



**Direzione:** AMBIENTE

**Area:** AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

## DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G11985 del 13/09/2023

Proposta n. 32865 del 23/08/2023

**Oggetto:**

ECOSYSTEM S.p.A. - Modifica Sostanziale e riesame Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art 29-quater - Titolo IIIbis del D.Lgs. 152/2006 di cui alla D.D. n. G01886 del 21/02/2019 nell'ambito del PAUR ex art. 27bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per il "PROGETTO TM 2.0 Adeguamento di un impianto con finalità di incremento di recupero di materia", nel Comune di Pomezia (RM) località Solforata - Registro elenco progetti: n. 070/2020

**Proponente:**

Estensore	LEONE FERDINANDO	_____firma elettronica_____
Responsabile del procedimento	LEONE FERDINANDO	_____firma elettronica_____
Responsabile dell' Area	F.M. LEONE	_____firma digitale_____
Direttore Regionale	V. CONSOLI	_____firma digitale_____

Firma di Concerto

**OGGETTO:** ECOSYSTEM S.p.A. – Riesame con modifica sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell’art 29-quater - Titolo IIIbis del D.Lgs. 152/2006 di cui alla D.D. n. G01886 del 21/02/2019 nell’ambito del PAUR ex art. 27bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per il “PROGETTO TM 2.0 Adeguamento di un impianto con finalità di incremento di recupero di materia”, nel Comune di Pomezia (RM) località Solforata – Registro elenco progetti: n. 070/2020

## **IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE**

**su proposta del Dirigente dell’Area Autorizzazione Integrata Ambientale**

### **VISTI:**

- la Costituzione della Repubblica Italiana;
- lo Statuto della Regione Lazio;
- la L.R. 18 febbraio 2002, n.6 e s.m.i “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;
- il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, 6 settembre 2002, n.1e s.m.i.;
- le Deliberazioni della Giunta regionale n. 145 del 19/03/2021 e n. 155 del 23/03/2021con le quali le competenze in materia di Autorizzazioni Integrate Ambientali, precedentemente incardinate nella Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti sono state trasferite alla Direzione Regionale Capitale Naturale e Aree Protette, diretta dal Dott. Vito Consoli, a seguito di incarico conferito con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1048 del 30 dicembre 2020;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 542 del 5 agosto 2021 recante: “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Modifiche all'articolo 12 del regolamento regionale 23 luglio 2021, n. 14. Disposizioni transitorie”;
- il Regolamento regionale del 10 agosto 2021, n. 15, con cui, all’articolo 3 comma 1 lettera d), viene modificato l’allegato B del Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, sostituendo la denominazione “Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette” con “Direzione Regionale Ambiente”;
- la Determinazione dirigenziale n.G10743 del 15 settembre 2021, concernente la riorganizzazione delle strutture di base denominate “Aree”, “Uffici” e “Servizi” della Direzione Regionale Ambiente, tra cui l’Area Autorizzazione Integrata Ambientale competente per materia alle questioni oggetto del presente atto;
- l’atto di organizzazione del 20 settembre 2021, n. G11051, avente ad oggetto: “Assegnazione del personale non dirigenziale alle strutture organizzative di base denominate 'Aree', 'Uffici' e 'Servizi' e conferma delle Posizioni giuridiche economiche relative alle Posizioni Organizzative e delle Specifiche responsabilità

della ex Direzione Capitale naturale parchi e aree e protette nella Direzione Ambiente”;

- la novazione firmata dal Presidente della Regione Lazio in data 21/09/2021, n. di Reg. Cron. 25681 del 9 dicembre 2021, con la quale è stato nominato in qualità di Direttore della Direzione Regionale Ambiente il Dott. Vito Consoli;
- l’Atto d’Organizzazione n. G00077 del 10/01/2022 con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente dell’Area "Autorizzazione Integrata Ambientale" della Direzione regionale Ambiente all’ Ing. Ferdinando Maria Leone, con decorrenza dal 12/01/2022;
- la Determinazione dirigenziale n. G12430 del 20 settembre 2022, che modifica e organizza le strutture di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della Direzione Regionale Ambiente”;

**TENUTO CONTO** del quadro normativo di riferimento in materia di Rifiuti, costituito da leggi, regolamenti e disposizioni specificati secondo il criterio della gerarchia delle fonti, ovvero:

**di fonte comunitaria:**

- Direttiva 1999/31/CE
- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19/11/2008 “relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”.
- Direttiva 2014/1357/CE
- Direttiva 2014/955/CE
- Regolamento UE 2017/997
- Comunicazione 2018/C 124/01 della UE sulla classificazione dei rifiuti del 9/4/2018
- Direttiva UE 2018/849
- Direttiva UE 2018/850
- Direttiva UE 2018/851
- Direttiva UE 2018/852
- Regolamento 2019/1021
- Regolamento (UE) 2019/636 della Commissione, del 23 aprile 2019, recante modifica degli allegati IV e V del regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli inquinanti organici persistenti.

**di fonte nazionale:**

Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi	Legge 241 del 1990 e s.m.i.
Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso	Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 209 e s.m.i.
Cessazione della qualifica di rifiuto	Decreto Legge 3 settembre 2019, n. 101 – Legge 2 novembre 2019, n. 128 Disposizioni urgenti per la

	tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali Art. 14-bis. Cessazione della qualifica di rifiuto Articolo inserito dalla legge di conversione 2 novembre 2019, n. 128
Cessazione della qualifica di rifiuto	Delibera SNPA 67/2020
Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti	Decreto legislativo 3 Settembre 2020 n 121
Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. (20G00135)	Decreto legislativo 3 Settembre 2020 n 116
Decreto Direttoriale del MITE n 47 del 09 Agosto 2021	Approvazione delle Linee guida sulla classificazione dei rifiuti di cui alla delibera del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente del 18 maggio 2021, n.105,

**di fonte regionale:**

Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09/07/1998 e s.m.i.
D.Lgs. 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale	DGR n. 288 del 16/05/2006
Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18/04/2008
Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. Lgs. 36/2003 e del D. Lgs. n. 59/2005 - Revoca della D.G.R. 4100/99	DGR n. 755 del 24/10/2008
Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17/04/2009 e s.m.i.
Revoca della D.G.R. n. 865 del 09/12/2014 – Approvazione delle tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti di	DGR n. 13 del 19/01/2021

competenza regionale e modalità di quantificazione e versamento delle tariffe istruttorie e di controllo associate ad attività sottoposte a procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.	
---	--

**DATO ATTO CHE**, giuste successive modifiche organizzative al Reg. reg. n. 1/2002 la scrivente Direzione Regionale è subentrata, a decorrere dal 01/04/2021 e, in particolare a far data dall'adozione della DGR. n.542/2021 e Reg. reg. n. 5/2021, alla precedente Direzione Regionale competente in materia di AIA;

**VISTE:**

- l'Autorizzazione regionale ex art. 208 del D.lgs. 152/2006, resa con Determinazione n. B00703 del 31/01/2012, così come modificata ed integrata con Determinazioni B06370 del 20/9/2012, B00714 del 28/02/2013, 004628 del 13/ 12/2013, 005064 del 27/4/2015, 000834 del 08/02/2016 e 005496 del 17/05/2016;
- l'Autorizzazione Regionale di cui alla Determinazione Dirigenziale n. G01886 del 21/02/2019, recante: *“Società Ecosystem S.p.A. - Rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ex art. 29-sexies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., per l'installazione per il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sita nel Comune di Pomezia (Roma), via della Solforata Km.10.750, per attività non già soggette, per le categorie IPPC 5.3 b) 2), 5.3 a) 3), 5.3 b) 4) e 5.5, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 quater del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.lgs n. 46/2014”*, avente validità fino al 20/02/2031;
- le Autorizzazioni della Città Metropolitana di Roma Capitale rispettivamente alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D.Lgs. 152/06, resa con atto n. RU3916 del 07/09/15 e allo scarico delle acque reflue industriali (dilavamento piazzali) contenenti sostanze pericolose comprendenti acque di prima pioggia e lo scarico di acque reflue domestiche, resa con atto RU 5906 del 10/09/2012 e s.m.i.;

**PREMESSO che:**

- la Società Ecosystem s.p.a. in data 27/08/2020 ha richiesto l'autorizzazione alla modifica sostanziale relativa al “PROGETTO TM 2.0 adeguamento di un impianto con finalità di incremento di recupero di materia” ed al riesame dell'autorizzazione AIA Determinazione Dirigenziale n. G01886 del 21.02.2019 *“ex art. 29- sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per l'installazione per il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sita nel Comune di Pomezia (Roma), Via della Solforata Km 10.750, per attività non già soggette, per le categorie IPPC 5.3 b) 2), 5.3 a) 3), 5.3 b) 4) e 5.5, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 quater del D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014”*;
- a seguito dell'istanza di modifica sostanziale dell'installazione presentata dal Gestore, con nota prot. 0744817 del 02/09/2020 la ex direzione regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti – Area Valutazione di Impatto Ambientale- ha effettuato comunicazione a norma dell'art 27-bis commi 2 e 3 del D.Lgs 152/2006 e smi, dando avvio al procedimento di PAUR;

- con nota prot n 0552684 del 23/06/2021, la Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree protette (ora Direzione Ambiente) Area Autorizzazioni Integrate Ambientali ha inviato propria nota di raccordo con altro procedimento per la medesima società: [...] *“Tutto ciò premesso ai fini di un economia procedurale e come già effettuato in casi analoghi evitando di effettuare due parallele procedure sul medesimo impianto con configurazioni future difformi (mero riesame della situazione attuale e, in altro procedimento, variante sostanziale dell’impianto), alla luce delle già effettuate valutazioni sulla rispondenza alle BAT nella documentazione relativa al PAUR richiamato, si acconsente alla richiesta di Codesta società unificando i procedimenti all’interno del procedimento di PAUR già avviato”*;
- in seguito all’unificazione dei procedimenti ed alla ricezione delle integrazioni richieste dagli Enti parte del procedimento, con prot. n. 578215 del 02/07/2021 l’Area VIA ha convocato la prima seduta di conferenza dei servizi per il procedimento in oggetto, svoltasi in data 22.07.2021;
- con nota prot. n. GR3008-000023 del 06.08.2021, la Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree protette (ora Direzione Ambiente) Area Autorizzazioni Integrate Ambientali aveva prestato proprio parere positivo in funzione della prima seduta di conferenza dei servizi, condizionato all’acquisizione del parere di ARPA Lazio sulle modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell’ambiente ex art. 29-quater comma 6 del D.Lgs. 152/2006;
- in seguito all’acquisizione delle integrazioni trasmesse dall’istante, l’Area V.I.A., con nota prot. n. 1097074 del 4.11.2022, ha convocato la seconda seduta di conferenza dei servizi per il procedimento in esame, svoltasi in data 22.11.2022;
- con nota prot. n. 1343187 del 29.12.2022, l’Area V.I.A. ha convocato la terza seduta di conferenza dei servizi per il giorno 10.01.2023, successivamente differita con nota prot. n. 0021853 del 09/01/2023, in considerazione dell’acquisizione delle missive Arpa Lazio prot. n. 0001124.U del 09/01/2023, con la quale comunica che è in corso la valutazione della documentazione agli atti ai fini dell’espressione del parere di competenza, e che procederà a trasmettere la propria valutazione appena terminata l’attività istruttoria e della scrivente Area A.I.A. prot.n. 0021397 del 09/01/2023 con la quale si chiede il differimento della terza seduta di conferenza di servizi al fine di acquisire il parere di ARPA Lazio per l’espressione del parere di competenza A.I.A. nel rispetto del Regolamento Regionale n. 21/2021;
- con nota prot. n. 0123743 del 02/02/2023, l’Area V.I.A. procede alla convocazione della 3<sup>a</sup> seduta della conferenza di servizi per la data del 21/02/2023, agli atti della quale risultano acquisite le seguenti note/pareri da parte degli Enti parte del procedimento in esame:
  - nota prot.n. 196/2023 del 10/01/2023, acquisita con prot.n. 0025796 del 10/01/2023, con la quale l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale esprime parere favorevole con prescrizioni;
  - nota prot.n. 0004413.U del 23/01/2023 di parere tecnico di ARPA Lazio;
  - comunicazione del 03/02/2023, acquisita al prot.n. 0126711 del 03/02/2023 di Roma Capitale, con la quale comunica che la nota ricevuta non è di competenza;

- nota prot.n. CMRC-2023-0028523 del 21/02/2023, acquisita con prot.n. 0196236 del 21/02/2023, è della Città Metropolitana di Roma Capitale - Dipartimento III “Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua –Rifiuti – Energia – Aree Protette”, con la quale rilascia il parere di competenza con prescrizioni;
- con nota prot.n. 0194245 del 21/02/2023 la scrivente Area Autorizzazione Integrata Ambientale, rilascia proprio parere favorevole al rilascio del provvedimento A.I.A., il cui quadro sinottico è stato predisposto sulla scorta del parere Arpa Lazio prot. n. 0004413.U del 23/01/2023, acquisito al prot. n. 74380 del 23.01.2023;

**ATTESO** che la modifica sostanziale richiesta dal gestore riguarda, in particolare:

- ampliamento dell’area di proprietà con edificazione di una nuova costruzione in cui verranno svolte attività di “Trattamento a recupero di sovvalli di origine industriale e urbana (tra cui rifiuti urbani indifferenziati codice CER 20 03 01)” attraverso l’ausilio di un nuovo impianto tecnologicamente complesso, con vocazione principale al recupero di materia e produzione di CSS per il recupero energetico;
- edificazione di una tettoia a copertura dell’area di trattamento in frantumatori di rifiuti metallici;
- nuova disposizione delle aree di lavorazione ai fini del miglioramento logistico per le fasi di conferimento e trattamento rifiuti;
- implementazione di altre aree identificate con Area di lavorazione 9, Area di lavorazione 10 e Area di lavorazione 11;
- aggiunta di nuovi punti di emissione E6 – E7 - E8;
- revamping dei sistemi di trattamento delle acque reflue industriali (acque di prima pioggia e dilavamento piazzale superiore fino ad edificazione della tettoia di cui sopra) e domestiche;
- aumento di 250.000 ton/anno di rifiuti non pericolosi in ingresso alle varie aree di lavorazione presenti nel sito;
- implementazione delle attività IPPC 5.1. c) “dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1. e 5.2.”; 5.1. d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1. e 5.2.” previste nell’area di lavorazione 9;
- implementazione dell’attività IPPC 5.3 b) 2) “Pretrattamento dei rifiuti per incenerimento e coincenerimento” prevista per nell’area di lavorazione 10;
- implementazione dell’attività IPPC 5.3 a) 1) “Trattamento biologico” previsto per la stabilizzazione del sottovaglio prodotto dal trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati codice CER 20 03 01 effettuato nell’area di lavorazione 11;
- inserimento di nuovi codici EER con caratteristiche analoghe a quelli precedentemente autorizzati;

- con riferimento all'allestimento della nuova "Area 9" per il trattamento di rifiuti pericolosi il progetto non implica la variazione quantitativa dei rifiuti in ingresso rispetto ad i rifiuti già attualmente autorizzati;
- per la nuova "Area 10", che sarà invece dedicata al pretrattamento di rifiuti non pericolosi con finalità di recupero di materia e formazione di CSS, il progetto prevede un incremento pari a 250.000 ton/anno dei quantitativi di rifiuti non pericolosi in ingresso rispetto ai quantitativi già autorizzati;
- l'"Area 11" risulta destinata al trattamento biologico del sottovaglio esitante dal pretrattamento dei rifiuti urbani indifferenziati effettuato presso le aree 4 e 10 e pertanto non comporta un aumento dei rifiuti in ingresso. Per quanto riguarda le restanti aree di lavorazione non si prevede nessun incremento delle quantità dei rifiuti in ingresso rispetto a quanto autorizzato. Nel complesso, è richiesta l'autorizzazione per attività di gestione di un quantitativo totale di rifiuti pari a 441.100 ton/anno, di cui 6.000 ton/anno di rifiuti pericolosi.

**VISTO** il parere favorevole con prescrizioni trasmesso dalla scrivente Area A.I.A con prot.n. 995465 del 12/10/2022 nell'ambito della terza seduta conclusiva di conferenza dei servizi;

**VISTO**, in particolare, il parere conclusivo di ARPA Lazio 0004413.U del 23/01/2023, acquisito al prot. n. 74380 del 23.01.2023, dove in qualità di organo tecnico regionale e ai sensi dell'art. 29-quater comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., conclude che *"...Come in precedenza rilevato, il procedimento in oggetto è finalizzato alla modifica sostanziale ed al riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'istallazione della Società Ecosystem S.p.a. sito sita nel Comune di Pomezia (Roma), Via della Solforata Km 10.750.*

*In tale contesto, Arpa Lazio, nella propria attività istruttoria preordinata al rilascio del parere per quanto riguarda le modalità di monitoraggio e controllo, ha effettuato le proprie valutazioni, come di consueto, a partire dall'analisi della documentazione specificamente agli atti del presente procedimento, tenendo conto delle indicazioni fornite in materia di autorizzazione integrata ambientale dalla parte seconda del D.Lgs. n. 152/06, nonché da quanto riportato nei pertinenti documenti di riferimento europei quali il documento Bref Best Available Techniques (BAT) Reference Document for Waste Treatment del 2018, nelle Conclusioni sulle BAT di cui alla Decisione UE n. 2018/1147 del 10 agosto 2018, nei documenti di riferimento nazionali costituiti dalle Linee Guida di settore relative agli impianti di selezione, produzione di CDR (D.M. 29/01/2007), e dalla ulteriore normativa settoriale applicabile puntualmente richiamata all'interno della presente valutazione.*

*Sulla base di queste premesse, come puntualmente specificato nella presente valutazione tecnica, sono state fornite a codesta Autorità competente, per le proprie valutazioni e determinazioni, specifiche osservazioni ed al contempo sono state comunque fornite puntuali indicazioni circa le modalità di monitoraggio e controllo da prevedersi.*

*Quanto sopra, per la definizione da parte dell'Autorità competente delle opportune condizioni di autorizzazione, affinché le attività di gestione proposte siano realizzate garantendo un adeguato livello di tutela dell'ambiente e controlli efficaci. Tenuto conto di tutto quanto sopra, in conclusione, si rimette il presente parere tecnico di Arpa Lazio all'Autorità competente, per le valutazioni e decisioni di competenza.";*

**ATTESO** che le conclusioni del parere espresso dalla scrivente Area AIA, con nota prot. n. 0194245 del 21/02/2023, recano:

- *“il rilascio del provvedimento A.I.A. è subordinato al rilascio della Determinazione favorevole di VIA regionale;*
- *in merito ai codici EER già autorizzati all'impianto e ulteriormente riportati nella documentazione di riesame AIA consegnata, con particolare riferimento ai codici EER 200108, 200102 e 200302 la società dovrà specificare la modalità di gestione (nonché i quantitativi eventualmente ricevuti negli ultimi 5 anni di attività) e in ogni caso l'Autorità Competente si riserva di indicare apposite prescrizioni e/o di stralciare tali rifiuti in ingresso all'impianto se ritenuti non compatibili con la tipologia impiantistica nel rispetto del corretto trattamento da effettuare sugli stessi e della gerarchia dei rifiuti;*
- *dovrà essere integrata e aggiornata la documentazione AIA fornita come indicato nel quadro sinottico riportato in premessa. Il rilascio dell'A.I.A. è subordinato a valutazione conclusiva sugli aspetti su indicati e alla definizione delle condizioni di esercizio rispetto alle richieste della società;*
- *tutti gli aspetti rilevati, elencati e dettagliati nella tabella riportata in premessa, dovranno essere aggiornati/integrati nella documentazione da fornire armonizzata completa (come da DGR 288/06) nell'ultima versione/revisione consegnata con particolare riferimento ai manuali, al Piano di Monitoraggio e Controllo e alle tavole necessari ai fini dell'emissione del provvedimento di AIA (in quanto documenti da allegare allo stesso, vedi PMeC e tavole);*

**PRESO ATTO** delle note/pareri pervenuti successivamente allo svolgimento della terza seduta ed acquisiti agli atti del procedimento dall'Area Valutazione di Impatto Ambientale, funzionali all'avvenuta emissione del provvedimento favorevole di VIA n°G05831 del 02/05/2023;

**PRESO ATTO**, altresì, della nota del 06/03/2023, acquisita al prot. reg.n. 246194 del 06/03/2023 ed al box regionale dedicato alla conferenza in esame, è pervenuta nota della Società proponente con la quale trasmette integrazioni a riscontro del verbale della conferenza di servizi del 21/02/2023 ed al parere A.I.A. prot.n. 995465 del 12/10/2022, comprensivo della documentazione completa e armonizzata;

**CONSIDERATO** che è pervenuto il parere unico regionale favorevole di cui al protocollo n. 395435 del 07/04/2023;

**PRESO ATTO** in merito allo stato delle acque di falda profonde che:

- con nota acquisita al prot. reg. n. 114162 del 31/01/2023 la società ha richiesto *...di estendere la deroga prevista nella prescrizione n° 152 relativa alla Determinazione Regionale n. G01886 del 21.02.2019, a tutti gli altri composti previsti nella catena di degradazione del TCE, includendo quindi anche il “1,1-Dicloroetilene” ed il “Cloruro di Vinile”, sostanze per le quali dai controlli fatti sulle acque di falda, sono stati riscontrati superamenti nel corso del tempo...;*
- nell'ambito del PAUR in oggetto e a riscontro della suddetta nota acquisita al prot. reg. n. 114162 del 31/01/2023 con nota/parere della Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti, Area Bonifiche Siti Inquinati competente prot. reg. n. 407734 del 13/04/2023, sono state poste una serie di prescrizioni e indicazioni per la società anche sulla base di quanto segnalato nella nota con prot. n. 0070728.U del 11/10/2022 di ARPA Lazio e nella nota con prot. 38273 del 09/03/2023 di Città Metropolitana di Roma Capitale;

- la società con nota acquisita al prot. reg. n. 519477 del 15/05/2023 ha inviato preventivamente alla sua realizzazione l'elaborato planimetrico con l'indicazione del nuovo piezometro denominato "PM3" che si intenderà realizzare in ottemperanza a quanto richiesto nella nota prot. reg. n. 407734 del 13/04/2023;
- la società con nota acquisita al prot. reg. n. 595603 del 21/05/2023 ha inviato la "Comunicazione di potenziale contaminazione" in qualità di soggetto interessato non responsabile, ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs 152/2006 redatta con la modulistica presente nella DGR 296/2019 in ottemperanza a quanto richiesto nella nota prot. reg. n. 407734 del 13/04/2023;

**VISTA** la Determinazione Dirigenziale favorevole di VIA n°G05831 del 02/05/2023 "Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale emessa nell'ambito del PAUR ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto "*PROGETTO TM 2.0 Adeguamento di un impianto con finalità di incremento di recupero di materia*" nel Comune di Pomezia (RM) località Solforata. Società proponente: *Ecosystem s.p.a.. Registro elenco progetti: n. 070/2020*";

**PRESO ATTO** della nota del 21/06/2023, acquisita al prot. reg. n. 680469 del 21/06/2023, con cui la società ha inviato ulteriori chiarimenti/integrazioni richieste nell'incontro con la Regione Lazio tenutosi in data 15/06/2023;

**TENUTO CONTO**, rispetto all'A.I.A. n. G01886 del 21/02/2019, che:

- la società Ecosystem s.p.a. con note acquisite al prot. reg. n. 272277 del 08/04/2019 e prot. reg. n. 644022 del 05/08/2019 (dopo apposito incontro di chiarimento effettuato con la Regione Lazio) aveva presentato una serie di chiarimenti/precisazioni su diversi punti della Determinazione n. G01886 del 21/02/2019 articolata su n.35 punti;
- la Regione Lazio con note prot. n. 1050202 del 27/12/2019 e prot. n. 146590 del 19/02/2020 (a seguito di ulteriori chiarimenti forniti con nota della società acquisita al prot. reg. n. 57965 del 22/01/2020) aveva dato riscontro favorevole alla modifica/precisazione delle richieste della società senza successivamente emettere l'atto di aggiornamento della Determinazione A.I.A. n. G01886 del 21/02/2019 preannunciato nelle medesime comunicazioni.

**VALUTATO** che la documentazione armonizzata consegnata dalla società Ecosystem s.p.a. ottempera alle richieste avanzate dagli Enti ed a quanto indicato nel quadro sinottico riportato nel già citato parere regionale AIA;

**VISTA** la Determinazione n. G01571 del 16/02/2022, con cui la Regione Lazio Direzione Ciclo dei Rifiuti competente ha aggiornato per i Comuni conferitori del codice EER 20.03.01 la tariffa di accesso all'impianto della società ECOSYSTEM S.P.A., con sede legale e operativa in Pomezia (RM) in via Solforata Km 10.750, per Euro/ton 148,54 al netto dell'ecotassa, del benefit ambientale e dell'IVA (se e in quanto dovuti), con decorrenza dalla data di presentazione dell'istanza ovvero il 16/10/2019;

**TENUTO CONTO** dell'importanza dell'impianto per la gestione e il trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati come previsto nel Piano di gestione rifiuti vigente, del fatto che l'impianto a tal fine è dotato come su indicato di tariffa regionale per il conferimento del rifiuto urbano indifferenziato

codice EER 200301 da parte dei Comuni, nonché del fatto che lo stesso con D.G.R.L. n. 290 del 12/05/2022 rubricata “*Delibera Arera 363/2021/R/rif e s.m.i. - Approvazione del documento recante “Stato di attuazione del PRGR e Individuazione degli impianti di chiusura del ciclo minimi e intermedi”*” è stato inserito tra gli impianti intermedi da assoggettare a regolazione ai sensi delle disposizioni di ARERA, conferendo i propri scarti di trattamento negli impianti minimi indicati nella medesima D.G.R.;

**RITENUTO**, dunque, di poter rilasciare, il riesame con modifica sostanziale ai sensi dell’art 29-quater - Titolo IIIbis del D.Lgs. 152/2006 dell’Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla D.D. n. G01886 del 21/02/2019 nell’ambito del PAUR ex art. 27bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per il “PROGETTO TM 2.0 Adeguamento di un impianto con finalità di incremento di recupero di materia”, il cui allegato tecnico e relativi appendici costituiscono parte integrante e sostanziale parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione e che sostituiscono totalmente gli analoghi documenti riportati nelle precedenti autorizzazioni rilasciate alla società tenendo conto anche dei chiarimenti/precisazioni alla precedente D.D. n. G01886 del 21/02/2019 come su richiamati;

## DETERMINA

per quanto in premessa, che si intende integralmente richiamato

1. di riesaminare con modifica sostanziale l’Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla D.D. n. G01886 del 21/02/2019 rilasciata alla ECOSYSTEM s.p.a. (e per essa al proprio legale rappresentante pro tempore), P.IVA IT01312631003 con sede legale in VIA DELLA SOLFORATA, KM 10,750 - 00040 POMEZIA (RM), appartenente alla categoria di attività IPPC Allegato VIII, Parte Seconda, D. lgs. 152/2006 come sotto riportate:
  - 5.3 b) 2 Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell’Allegato 5 alla Parte Terza. – PRETRATTAMENTO DEI RIFIUTI DESTINATI ALL’INCENERIMENTO O AL COINCENERIMENTO;
  - 5.3 a) 3 Smaltimento dei rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso alla seguente attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell’allegato 5 alla parte terza - TRATTAMENTO DEI RIFIUTI DESTINATI ALL’INCENERIMENTO O AL COINCENERIMENTO;
  - 5.3 b) 4 recupero o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75Mg al giorno, che comporta il ricorso alla seguente attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell’allegato 5 alla parte terza - TRATTAMENTO IN FRANTUMATORI DI RIFIUTI METALLICI, COMPRESI I RIFIUTI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE E I VEICOLI FUORI USO E RELATIVI COMPONENTI;
  - 5.1 c) Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: c) DOSAGGIO O MISCELATURA PRIMA DI UNA DELLE ALTRE ATTIVITA’ DI CUI AI PUNTI 5.1 E 5.2;
  - 5.1 d) Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso al una o più delle seguenti attività D)

RICONDIZIONAMENTO PRIMA DI UNA DELLE ALTRE ATTIVITA' DI CUI AI PUNTI 5.1 E 5.2 - 5.5 accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con capacità totale superiore a 50 mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

- 5.3 a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 1) trattamento biologico;
  - 5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.
2. di richiamare che l'efficacia della presente autorizzazione è subordinata all'emissione del successivo provvedimento di P.A.U.R. di cui all'art. 27bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. di competenza dell'Area VIA regionale;
  3. di autorizzare le seguenti modifiche sostanziali all'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla D.D. G01886 del 21/02/2019 nel rispetto di tutto quanto indicato nella Determinazione Dirigenziale favorevole di VIA n°G05831 del 02/05/2023, nonché nella presente Determinazione e relativi allegati:
    - a. ampliamento dell'area di proprietà con edificazione di una nuova costruzione in cui verranno svolte attività di "Trattamento a recupero di sovralli di origine industriale e urbana (tra cui rifiuti urbani indifferenziati codice CER 20 03 01)" attraverso l'ausilio di un nuovo impianto tecnologicamente complesso, con vocazione principale al recupero di materia e produzione di CSS per il recupero energetico;
    - b. edificazione di una tettoia a copertura dell'area di trattamento in frantumatori di rifiuti metallici;
    - c. nuova disposizione delle aree di lavorazione ai fini del miglioramento logistico per le fasi di conferimento e trattamento rifiuti;
    - d. implementazione di altre aree identificate con Area di lavorazione 9, Area di lavorazione 10 e Area di lavorazione 11;
    - e. aggiunta di nuovi punti di emissione E6 – E7 - E8;
    - f. revamping dei sistemi di trattamento delle acque reflue industriali (acque di prima pioggia e dilavamento piazzale superiore fino ad edificazione della tettoia di cui sopra) e domestiche;
    - g. aumento di 250.000 ton/anno di rifiuti non pericolosi in ingresso alle varie aree di lavorazione presenti nel sito;
    - h. implementazione delle attività IPPC 5.1. c) "dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1. e 5.2."; 5.1. d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1. e 5.2." previste nell'area di lavorazione 9;

- i. implementazione dell'attività IPPC 5.3 b) 2) "Pretrattamento dei rifiuti per incenerimento e coincenerimento" prevista per nell'area di lavorazione 10;
  - j. implementazione dell'attività IPPC 5.3 a) 1) "Trattamento biologico" previsto per la stabilizzazione del sottovaglio prodotto dal trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati codice CER 20 03 01 effettuato nell'area di lavorazione 11;
  - k. inserimento di nuovi codici EER con caratteristiche analoghe a quelli precedentemente autorizzati;
  - l. con riferimento all'allestimento della nuova "Area 9" per il trattamento di rifiuti pericolosi il progetto non implica la variazione quantitativa dei rifiuti in ingresso rispetto ad i rifiuti già attualmente autorizzati;
  - m. per la nuova "Area 10", che sarà invece dedicata al pretrattamento di rifiuti non pericolosi con finalità di recupero di materia e formazione di CSS, il progetto prevede un incremento pari a 250.000 ton/anno dei quantitativi di rifiuti non pericolosi in ingresso rispetto ai quantitativi già autorizzati;
  - n. l'"Area 11" risulta destinata al trattamento biologico del sottovaglio esitante dal pretrattamento dei rifiuti urbani indifferenziati effettuato presso le aree 4 e 10 e pertanto non comporta un aumento dei rifiuti in ingresso. Per quanto riguarda le restanti aree di lavorazione non si prevede nessun incremento delle quantità dei rifiuti in ingresso rispetto a quanto autorizzato. Nel complesso, è richiesta l'autorizzazione per attività di gestione di un quantitativo totale di rifiuti pari a 441.100 ton/anno, di cui 6.000 ton/anno di rifiuti pericolosi.
4. di stabilire che la presente autorizzazione è relativa all'impianto per il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito nel Comune di Pomezia (Roma), Via della Solforata Km 10.750, le cui prescrizioni relative alla realizzazione delle modifiche e all'esercizio sono indicate nell'Allegato tecnico (e relative appendici) alla presente determinazione che costituisce parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione e che sostituisce totalmente quello riportato nelle precedenti autorizzazioni rilasciate alla società;
5. di allegare al presente atto costituendone parte integrante e sostanziale, le seguenti Planimetrie, il Piano di Monitoraggio e Controllo e manuali/relazioni in sostituzione dei documenti analoghi approvati e/o allegati alla D.D. n. G01886 del 21/02/2019:
- a. Cronoprogramma di realizzazione delle modifiche autorizzate
  - b. Schede Aree EER In\_Out\_Operazioni (Rev. 2 Marzo 2023);
  - c. C7 - Nuovi schemi a blocchi (Rev. Luglio 2022);
  - d. C8 - Planimetria modificata dell'approvvigionamento e distribuzione idrica (Rev. Luglio 2022);
  - e. C9 - Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera (Rev. Luglio 2022);
  - f. C10 - Planimetria modificata delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica (Rev. Luglio 2022);
  - g. C11 - Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti (Rev. Luglio 2022);
  - h. C12 - Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore (Rev. Luglio 2022);

- i. Piano di Monitoraggio e Controllo (Rev.2 Marzo 2023);
  - j. PO 06 - Procedura "Pre-Acettazione / Omologa e Accettazione Rifiuti"
  - k. PI 21 - Procedura Produzione CSS
  - l. IA 24 - Procedura Gestione operativa degli stoccaggi
  - m. IA 12 - Procedura Produzione Proler
  - n. IA 17 - Procedura Controllo Radiometrico
  - o. IA 20 - Procedura Produzione Carta e cartone riciclati
  - p. Protocollo\_IRSA\_CNR
6. di richiamare che l'autorizzazione ha durata fino al 20/02/2031, ovvero 12 anni a partire dalla Determinazione di A.I.A. n. G01886 del 21/02/2019, ai sensi dell'art. 29-octies comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., vista la certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 in possesso della società. La Società dovrà garantire il mantenimento, nel tempo, della certificazione UNI EN ISO 14001:2004 e a tal fine, con cadenza annuale, dovrà trasmettere alla Regione Lazio la dichiarazione di mantenimento di tale certificazione rilasciata dall'Ente Certificatore e, su base triennale, la copia conforme del nuovo certificato rilasciate dallo stesso. Ai fini del rinnovo delle condizioni dell'A.I.A., il gestore deve presentare apposita domanda alla Regione Lazio almeno sei mesi prima dalla data di scadenza con le seguenti precisazioni:
- a) in caso di mancato rinnovo e/o di intervenuta revoca della certificazione UNI EN ISO 14001, i termini di presentazione per il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientali deve intendersi di 10 (dieci) anni;
  - b) il Gestore è tenuto a comunicare alla Regione, alla Città Metropolitana di Roma Capitale, al Comune di Pomezia e all'Arpa competente per territorio, inviandone copia dell'avvenuto rinnovo della certificazione UNI EN ISO 14001 attualmente in essere, entro e non oltre 30 giorni dalla presente determinazione e, periodicamente, entro 3 mesi dalla scadenza della stessa;
  - c) il Gestore è tenuto altresì a dare immediata comunicazione alla Regione, alla Città Metropolitana di Roma Capitale, al Comune di Pomezia e all'Arpa competente per territorio di eventuali sospensioni e/o revoche della di certificazione UNI EN ISO 14001, nonché dell'eventuale mancato rinnovo.
7. di prescrivere alla società di comunicare l'avanzamento lavori relativamente alle modifiche autorizzate nella presente determinazione di riesame e modifica A.I.A. Per tali modifiche si procederà ad una visita di controllo per presa d'atto;
8. di prescrivere alla società, pena la validità della presente determinazione con particolare riferimento all'impianto di stabilizzazione biologica del sottovaglio del rifiuto urbano indifferenziato tramite realizzazione di biocelle (nuova area 11), il rispetto vincolante e puntuale del cronoprogramma di realizzazione delle modifiche approvato con il presente procedimento di riesame e allegato alla presente determinazione costituendone parte integrante e sostanziale. In particolare, si prescrive la realizzazione e messa in esercizio dell'impianto di stabilizzazione biologica del sottovaglio del rifiuto urbano indifferenziato tramite realizzazione di biocelle entro un anno dal rilascio della successiva determinazione di PAUR (con messa a regime entro 6 mesi dalla messa in esercizio);
9. di prescrivere che, fino alla realizzazione e messa in esercizio della sezione di stabilizzazione biologica del sottovaglio del rifiuto urbano indifferenziato tramite realizzazione di biocelle autorizzato con il presente riesame A.I.A. (nuova Area 11), i rifiuti in ingresso all'impianto destinati alla produzione di CDR/CSS (Area 4) dovranno essere a

bassa putrescibilità (frazione residuale secca indifferenziata della raccolta differenziata, frazioni secche derivanti da raccolta differenziata proveniente da Comuni la cui percentuale di raccolta differenziata superi il 65%, frazioni di lavorazioni intermedie, o finali a bassa contaminazione da organico quali metalli, inerti, RU essiccati o bioessiccati). Il rifiuto in entrata all'impianto avente codice EER 200301, "rifiuti urbani non differenziati", dovrà essere costituito da rifiuto indifferenziato secco con una percentuale massima di frazione organica umida non superiore al 15% (incluso il quantitativo presente nel sottovaglio <20 mm). Il sottovaglio esitante da tale trattamento, al fine di prevenire/ridurre le dispersioni di odori e emissioni, dovrà essere coperto/imballato e stazionato per non più di 30 giorni presso l'impianto. Il sottovaglio in uscita dall'impianto non potrà in ogni caso essere destinato direttamente a smaltimento in discarica, ma dovrà essere inviato a ulteriori impianti di trattamento ai fini del recupero e eventuale, successivo, smaltimento ad esito del trattamento;

**10. di autorizzare la Ecosystem s.p.a.:**

- a. alla realizzazione delle modifiche all'impianto descritto nella documentazione approvata, nel rispetto delle vigenti normative urbanistiche – edilizie, ambientali ed igienico sanitarie, nonché nel rispetto delle specifiche prescrizioni riportate nell'allegato tecnico alla presente A.I.A.

In particolare, completate le opere previste dal suddetto progetto, la società dovrà trasmettere all'Autorità competente il relativo certificato di collaudo.

Una volta acquisita la documentazione in questione, l'Autorità competente provvederà a convocare apposito sopralluogo, al fine della verifica dello stato dei luoghi presso l'area dell'installazione. Al sopralluogo saranno inviate a prendere parte: la Città Metropolitana di Roma Capitale, il Comune di Pomezia e l'ASL territorialmente competente, nonché ARPA Lazio sede di Roma;

- b. all'esercizio dell'installazione in questione comprensiva delle modifiche in incremento dei quantitativi autorizzati rispetto alla Determinazione n. G01886 del 21/02/2019 nel rispetto delle specifiche prescrizioni contenute nell'allegato tecnico alla presente A.I.A. e subordinata alle seguenti condizioni:

I. acquisizione in aggiornamento/integrazione/sostituzione delle previste garanzie finanziarie (rispetto a quelle già prestate di cui alla Polizza S2C Compagnia Ass. n.01000036647 per un importo garantito di € 1.833.600,00 fino al 02/05/2033) secondo le modalità richiamate nella D.G.R. n. 755/2008, come modificata con la D.G.R. n. 239 del 17/04/2009 e s.m.i., fino ad un importo pari ad € 4.552.000,00 (quattromilionicinquecentocinquantaquattremila/00). La durata della garanzia finanziaria dovrà coprire l'intera durata dell'A.I.A., maggiorata di due anni. La società disponendo di idonee certificazioni ambientali in corso di validità, potrà decurtare l'importo come su riportato, ai sensi della DGR 5/2017 del 17/01/2017;

II. redigere ai sensi dell'articolo 26-bis della Legge 132 del 01/12/2018 di conversione del D.lgs. 113 del 04/10/2018 ("Decreto Sicurezza"), qualora non già effettuato il Piano di Emergenza Interno (PEI) ed inviare alla Prefettura di Roma tutte le informazioni utili all'elaborazione del Piano Emergenza Esterno (PEE) secondo le Linee Guida approvate con D.P.C.M. del 27/08/2021 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 240 del 07/10/2021;

III. ove necessario, la società dovrà consegnare, all'attenzione dell'Autorità competente, apposita relazione di riferimento di cui all'art. 29-sexies comma 9-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., redatta secondo le modalità indicate nel regolamento di cui al D.M. 95 del 15/04/2019 in vigore dal 10/09/2019;

11. di dare atto che l'A.I.A. rilasciata alla società sostituisce, a norma dell'art. 29-quater, comma 11, del D. lgs. 152/2006, e s.m.i., e dell'allegato IX, Parte Seconda, del D. lgs. 152/2006, e s.m.i., il rilascio delle seguenti autorizzazioni ambientali, le quali avranno durata sincrona alla presente A.I.A.:
  - a. autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (articoli 208 e 210 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
  - b. autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, Parte Quinta, D. lgs. 152/2006, e s.m.i.)
  - c. autorizzazione allo scarico (Capo II, Titolo IV, Parte Terza, D. lgs. 152/2006, e s.m.i.);
12. di stabilire che, ad ogni modo, la Società Ecosystem s.p.a. è tenuta al rispetto delle prescrizioni e condizioni, tutte, previste nel presente riesame A.I.A. e nei suoi allegati, incluso il relativo Piano di Monitoraggio e Controllo;
13. di richiamare che la società Ecosystem s.p.a. resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in conseguenza dell'esercizio dell'impianto ed è altresì responsabile della conformità di quanto dichiarato nella istanza di autorizzazione e successive integrazioni rispetto allo stato dei luoghi ed alla configurazione dell'impianto;
14. di prevedere, fatti salvi i casi di riesame previsti ai sensi dell'art. 29-octies, del D. Lgs. 152/2006, e s.m.i., che i contenuti della presente A.I.A. possono essere oggetto di aggiornamento da parte dell'Autorità competente, una volta realizzate le condizioni per l'esercizio dell'installazione in questione;
15. di stabilire, ancora, che, a norma dell'art. 29 – decies, comma 9, del D. lgs. 152/2006, e s.m.i., in caso di inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie o di esercizio in assenza di autorizzazione, ferma restando l'applicazione delle sanzioni e delle misure di sicurezza di cui all'articolo 29-quattordices, l'Autorità competente procederà secondo la gravità delle infrazioni:
  - a. *alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze, nonché un termine entro cui, fermi restando gli obblighi del gestore in materia di autonoma adozione di misure di salvaguardia, devono essere applicate tutte le appropriate misure provvisorie o complementari che l'Autorità competente ritenga necessarie per ripristinare o garantire provvisoriamente la conformità;*
  - b. *alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni, o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte all'anno;*
  - c. *alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente;*
  - d. *alla chiusura dell'installazione, nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione;*

- 16.** di stabilire che il presente provvedimento non esonera la Società dall'acquisizione di eventuali ulteriori pareri, assensi, nulla osta ed autorizzazioni non ricomprese nel presente atto e funzionali e/o necessari allo svolgimento dell'attività autorizzata;
- 17.** di stabilire che la presente determinazione sarà notificata alla Ecosystem s.p.a. e trasmessa all'Area VIA regionale e agli altri Enti invitati nel procedimento PAUR richiamato in oggetto, nonché pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio;
- 18.** di prevedere che, avverso la presente determinazione, è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Il Direttore

Dott. Vito Consoli

(Atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005)

Copia

**ALLEGATO TECNICO**

alla Determinazione dal titolo “**ECOSYSTEM S.p.A. – Riesame con modifica sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell’art 29-quater - Titolo IIIbis del D.Lgs. 152/2006 di cui alla D.D. n. G01886 del 21/02/2019 nell’ambito del PAUR ex art. 27bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per il “PROGETTO TM 2.0 Adeguamento di un impianto con finalità di incremento di recupero di materia”, nel Comune di Pomezia (RM) località Solforata – Registro elenco progetti: n. 070/2020”**

**A. INFORMAZIONI GENERALI**

Gestore: Ecosystem s.p.a.

P.IVA : IT01312631003 e C.F.: 04846380584

Sede legale: VIA DELLA SOLFORATA, KM 10,750 - 00040 POMEZIA (RM)

Sede operativa: VIA DELLA SOLFORATA, KM 10,750 - 00040 POMEZIA (RM)

Durata dell’A.I.A.: fino al 20/02/2031 pari a 12 (dodici) anni dalla data della Determinazione n. G01886 del 21/02/2019

Rappresentante legale e Amministratore Unico: Massimo Ortolani

Referente IPPC: Dott. Ch. Rovatti Andrea, nato a Roma il 11/02/1949, C.F. RVTNDR 49B11H501P, iscritto all’Ordine dei Chimici del Lazio – Umbria – Abruzzo – Molise della Provincia di Roma al n° 1913.

Categoria di attività: 5.1c,d; 5.3a1, 5.3a3, 5.3b2, 5.3b4, 5.5 dell’Allegato VIII alla parte II al decreto legislativo n. 152/2006

**B. INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

L’area è individuata dai dati riportati nella seguente tabella.

Numero del foglio	2, allegato 50
Particelle	59-125-187-191-223-227-228-267-312

La superficie occupata dall’installazione sarà suddivisa secondo quanto riportato nel seguente prospetto.

Superficie dell’impianto (mq)			
Totale	Coperta	Scoperta pavimentata	Scoperta non pavimentata
62.694 mq	22.472 mq	31.475 mq	8.747 mq

**C. CONDIZIONI GENERALI A.I.A.**

Ai fini del rispetto della presente A.I.A., la Ecosystem s.p.a., è chiamata ad attenersi alle seguenti condizioni generali, in particolare, dovrà:

1. prima di dare attuazione a quanto previsto nella presente A.I.A. relativamente alle modifiche autorizzate, darne comunicazione all'autorità competente, entro 30 (trenta) giorni dalla data di avvio delle nuove attività autorizzate;
2. trasmettere, entro il 30 Aprile di ciascun anno, all'Autorità competente, nonché ad ARPA Lazio, i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dalla presente A.I.A., secondo le modalità e le frequenze stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato;
3. comunicare alla Regione e ad ARPA Lazio, entro il mese di aprile, concomitante con dichiarazione annuale con scadenza ad aprile il consuntivo dei rifiuti trattati relativamente all'anno precedente, al fine di consentire la verifica del rispetto dei limiti sui quantitativi annuali indicati nel presente Allegato Tecnico;
4. al fine di consentire le previste attività di controllo da parte degli organi a ciò preposti, fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del D. lgs. 152/2006, e s.m.i.;
5. provvedere alle verifiche prescritte nella presente A.I.A., e agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli organi preposti al controllo riterranno necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
6. fatta salva la disciplina relativa alla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, informare immediatamente l'autorità competente e ARPA Lazio, e adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti. Eventuali blocchi parziali o totali dell'impianto per cause di emergenza dovranno invece essere registrati, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati, e resi disponibili ai suddetti Enti;
7. presentare, in originale o copia conforme, con cadenza annuale, ed in ogni caso entro il 31 gennaio di ciascun anno, la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi necessari per la gestione dell'installazione;
8. comunicare, parimenti, nei successivi 30 (trenta) giorni, all'autorità competente, ogni mutamento del gestore dell'impianto, e/o del rappresentante legale, e/o del referente IPPC;
9. comunicare all'autorità competente, prima della sua attuazione, ogni modifica progettata all'installazione in questione, ai sensi dell'art. 29 – nonies, del D. lgs. 152/2006, e s.m.i.;
10. avvalersi di personale qualificato per il controllo dei processi e la sorveglianza dei luoghi di lavoro; effettuare i prelievi e le analisi previste per garantire il rispetto dei limiti delle emissioni per il tramite di laboratori accreditati UNI CEI EN ISO/IEC o equivalenti;
11. garantire la custodia continuativa dell'impianto anche attraverso l'adozione di un sistema di reperibilità;
12. comunicare preventivamente la eventuale cessazione delle attività dell'installazione; nel qual caso, inoltre, si dovrà provvedere alla restituzione della presente A.I.A.;

13. sottoporre tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali, a periodici interventi di manutenzione secondo le istruzioni delle imprese costruttrici.
14. riportare le attività previste dal Piano di monitoraggio e controllo, comprese le operazioni di manutenzione prescritte, su un apposito registro, da sottoporre, a semplice richiesta, all'esame degli enti preposti al controllo.
15. con frequenza almeno annuale, effettuare la taratura dell'unità di pesatura degli automezzi;
16. individuare ogni zona dell'impianto con apposita segnaletica riportante la codifica richiamata nelle planimetrie, nonché, relativamente alle zone di lavorazione, stoccaggio e deposito temporaneo dei rifiuti, dovrà apporre specifica cartellonistica indicanti i CER/EER dei rifiuti, le caratteristiche di pericolo e le azioni di primo soccorso in caso di contatto accidentale con i rifiuti medesimi; le aree di cui sopra dovranno essere delimitate attraverso cordoli o recinzioni;
17. mantenere in piena efficienza la segnaletica interna all'area dedicata alla movimentazione dei veicoli, sia verticale che orizzontale, al fine di consentire il corretto transito e scarico agli autoveicoli;
18. i lavoratori operanti nell'impianto devono essere dotati dei Dispositivi di Protezione Individuali (D.P.I.); gli stessi dovranno essere idoneamente formati per le azioni di competenza e seguiti da tecnico abilitato;
19. evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
20. Svolgere tutte le attività di gestione e controllo dell'impianto nel rispetto del sistema di gestione ambientale ISO14001 e EMAS, laddove non contrastanti con le prescrizioni del presente provvedimento; il gestore, tuttavia, dovrà comunicare all'autorità competente e alla Sezione Provinciale di Latina di ARPALAZIO eventuali cambiamenti riguardanti:
  - a. ruoli e responsabilità nella gestione degli impianti e dei processi;
  - b. procedure per la gestione delle emergenze ambientali (Piano di Emergenza Interno);
21. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;
22. adeguarsi ad eventuali integrazioni e/o modificazioni normative in materia ambientale ed igienico sanitaria che dovessero subentrare successivamente all'adozione della presente autorizzazione;
23. effettuare i prelievi e le analisi previste per garantire il rispetto dei limiti delle emissioni per il tramite di laboratori accreditati UNI CEI EN ISO/IEC o equivalenti.

## **D. ORGANIZZAZIONE INSTALLAZIONE E DESCRIZIONE FASI SALIENTI ATTIVITA'**

Il lay-out dell'installazione è rappresentato nella Relazione Tecnica C6, nella Sintesi non Tecnica e nelle allegate planimetrie approvate con l'AIA.

L'impianto di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sita nel Comune di Pomezia (Roma), Via della Solforata Km 10.750, nella presente disamina è sottoposto, su istanza del gestore ad una variante sostanziale rispetto a quanto autorizzato con Determinazione Dirigenziale n. G01886 del 21.02.2019, andando a modificare i seguenti aspetti:

- Ampliamento dell'area di proprietà con edificazione di una nuova costruzione in cui verranno svolte attività di "Trattamento a recupero di sovvalli di origine industriale e urbana (tra cui rifiuti urbani indifferenziati codice EER 20 03 01)" attraverso l'ausilio di un nuovo impianto tecnologicamente complesso, con vocazione principale al recupero di materia e produzione di CSS per il recupero energetico;
- Edificazione di una tettoia a copertura dell'area di trattamento in frantumatori di rifiuti metallici;
- Nuova disposizione delle aree di lavorazione ai fini del miglioramento logistico per le fasi di conferimento e trattamento rifiuti.
- Implementazione di altre aree identificate con Area di lavorazione 9 e Area di lavorazione 10 e Area di lavorazione 11;
- Aggiunta di nuovi punti di emissione E6 – E7 - E8;
- Revamping dei sistemi di trattamento delle acque reflue industriali (acque di prima pioggia e dilavamento piazzale superiore fino ad edificazione della tettoia di cui sopra) e domestiche;
  - Aumento di 250.000 ton/anno di rifiuti non pericolosi in ingresso alle varie aree di lavorazione presenti nel sito;
- Implementazione delle attività IPPC 5.1. c) "dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1. e 5.2."; 5.1. d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1. e 5.2." previste nell'area di lavorazione 9;
- Implementazione dell'attività IPPC 5.3 b) 2) "Pretrattamento dei rifiuti per incenerimento e coincenerimento" prevista per nell'area di lavorazione 10;
- Implementazione dell'attività IPPC 5.3 a) 1) "Trattamento biologico" previsto per la stabilizzazione del sottovaglio prodotto dal trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati codice EER 20 03 01 effettuato nell'area di lavorazione 11;
- Inserimento di nuovi codici EER con caratteristiche analoghe a quelli precedentemente autorizzati.

La nuova configurazione del complesso impiantistico, per come presentata la documentazione, viene suddivisa in 5 macroaree e ogni macroarea viene distinta in aree di lavorazione. Le aree di lavorazione risultano interconnesse tra loro al fine di raggiungere stadi sempre più avanzati di recupero di materia.

Tabella Aree di lavorazione

Area	Classif.	Tipo di attività	Descrizione	Modifiche previste a presidi o disposizione aree	Modifiche previste a operazioni / lavorazioni
1	NP	5.3. b) 4)	Trattamento in frantumatori di rifiuti metallici	SI	No
2	NP	Non IPPC	Trattamento di rifiuti metallici	SI	No
3	NP	Non IPPC	Trattamento Materiali misti da cernita	No	No
4	NP	5.3. b) 2)	Pretrattamento di rifiuti per incenerimento o coincenerimento	No	No
5	NP	Non IPPC	Trattamento legno	No	No
6	NP	5.3. b) 2) 5.3. a) 3)	Pretrattamento di rifiuti per incenerimento o coincenerimento Pretrattamento di rifiuti per incenerimento o coincenerimento	SI	No
7	P	5.5	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi	No	No
8	P/NP	Non IPPC	Trattamento RAEE	SI	No
9	P	5.1. c) 5.1. d) 5.5	Dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2 Ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi	SI	SI
10	NP	5.3 b) 2)	Pretrattamento di rifiuti per incenerimento o coincenerimento	SI	SI
11	NP	5.3 a) 1)	Trattamento biologico	SI	SI

Le operazioni autorizzate sono le seguenti:

Operazione		Descrizione dell'attività da svolgere	Limiti [t/a]
Linea operazioni D (EER che entrano in D)	D15	Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14	Fino a <b>60.500</b> di cui fino a <b>3.000</b> di rifiuti pericolosi
	D14	Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12	
	D13	Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12	
Linea operazioni R (EER che entrano in R)	R13	Messa in riserva dei rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R11	Fino a <b>380.600</b> di cui fino a <b>3.000</b> di rifiuti pericolosi
	R12	Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11	
	R5	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	
	R4	Recupero dei metalli e dei composti metallici	
	R3	Recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi	

Le attività IPPC svolte dalla società per area di lavorazione sono:

Area di lavorazione	P/NP	IPPC	DESCRIZIONE
1	NP	5.3. b) 4)	Trattamento in frantumatori di rifiuti metallici
2	NP	NON IPPC	Trattamento di rifiuti metallici
3	NP	NON IPPC	Trattamento Materiali misti da cernita
4	NP	5.3. b) 2)	pretrattamento di rifiuti per incenerimento o coincenerimento
5	NP	NON IPPC	trattamento legno
6	NP	5.3. b) 2)	pretrattamento di rifiuti per incenerimento o coincenerimento
		5.3. a) 3)	pretrattamento di rifiuti per incenerimento o coincenerimento
7	P	5.5.	accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi
8	P/NP	NON IPPC	trattamento RAEE
9	P	5.1. c)	dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2
		5.1. d)	ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2
		5.5.	accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi
10	NP	5.3. b) 2)	pretrattamento di rifiuti per incenerimento o coincenerimento
11	NP	5.3. a) 1)	Smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività - trattamento biologico

L'impianto nel suo complesso può ricevere un quantitativo massimo di rifiuti pari a:

- Annuale pari a tonnellate 60.500, di cui al massimo tonnellate 3.000 di rifiuti pericolosi per operazioni di smaltimento (D13, D14, D15).
- Annuale pari a tonnellate 380.600, di cui al massimo tonnellate 3.000 di rifiuti pericolosi per operazioni di recupero (R3,R4,R5, R12, R13).

Di seguito si riporta la capacità potenziale massima di trattamento giornaliero (tonnellate/giorno) che ogni area sviluppa:

AREA	ton/giorno
1	144
2	360
3	224

4	1200
5	360
6	48
7	0
8	80
9	24
10	1200
11	144

che corrisponde ad una capacità massima potenziale di trattamento dell'impianto complessiva pari a 3.784 ton/giorno.

L'impianto, come da tabella su riportata, è costituito da n. 11 Aree di lavorazione di seguito descritte nel dettaglio.

### **Area di lavorazione 1**

Tipologia di attività: Trattamento in frantumatori di rifiuti metallici

Attività svolte: R3 – R4 – R5 – R12 – R13

Attività IPPC: 5.3 b) 4)

*“5.3 b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla parte terza:*

*4) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.”*

Le attività effettuate nell'**Area 1** non vengono variate rispetto a quanto già autorizzato con l'attuale determina AIA n. G01886 del 21/02/2019.

Presso l'Area 1 viene svolta attività di cui alla categoria IPPC 5.3 b) 4 1 ovvero il recupero attraverso la “frantumazione di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.”

La tecnologia utilizzata si presta principalmente alla produzione di “Proler” un prodotto “EndOfWaste” costituito da rottami ferrosi e rispondente alla norma UNI EN 333/2011/Ue, tuttavia lo stesso impianto ha una seconda finalità attraverso la quale la frantumazione di specifiche tipologie di rifiuti, porta sia al recupero di “rifiuti” metallici ferrosi e non ferrosi (non idonei quindi a produrre un “prodotto”), sia al recupero di rifiuti costituiti da plastiche rigide.

Sono unicamente le attività di frantumazione che in alcune tipologie di rifiuti, composte da parti metalliche fuse ad esempio a plastiche o gomma, permettono una separazione fisica delle componenti ed una conseguente possibilità di avvio al recupero di materia.

In questa area vengono conferiti i rifiuti metallici provenienti da attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di metalli; raccolta differenziata; impianti di selezione, attività di demolizione.

Dopo una prima selezione manuale, ove avviene la separazione delle parti non metalliche eventualmente presenti (plastiche, gomme, carta, vetro, ecc.), e di rifiuti non compatibili con il trattamento meccanico autorizzato (inclusi eventuali frazioni pericolose), il rifiuto è avviato alla frantumazione.

Attraverso il processo di frantumazione, oltre ad ottenere un materiale di pezzatura omogenea, con un sistema di nastri trasportatori ed una elettrocalamita si ottiene una prima selezione dei metalli non ferrosi e altre impurità dai metalli ferrosi, i primi proseguono verso il sistema di selezione automatica.

La selezione automatica è un sistema costituito da tramogge di carico, nastri trasportatori, vibrovagli e campi magnetici ed attraverso questo processo, si ottiene la separazione dei diversi materiali non ferrosi (alluminio, rame, zinco, ottone, ecc.) e da altre impurità presenti nei rottami metallici (vetro, plastica, gomma, stoffa, legno, ecc.).

Si precisa che la produzione dell'Eow viene svolta con modalità discreta e programmata (batch), utilizzando flussi di rifiuti in ingresso al processo nel rispetto di quanto riportato nell'apposita procedura di sistema QAS IA12 evitando in questo modo eventuali promiscuità con altri rifiuti destinati ad altri recuperi di materia.

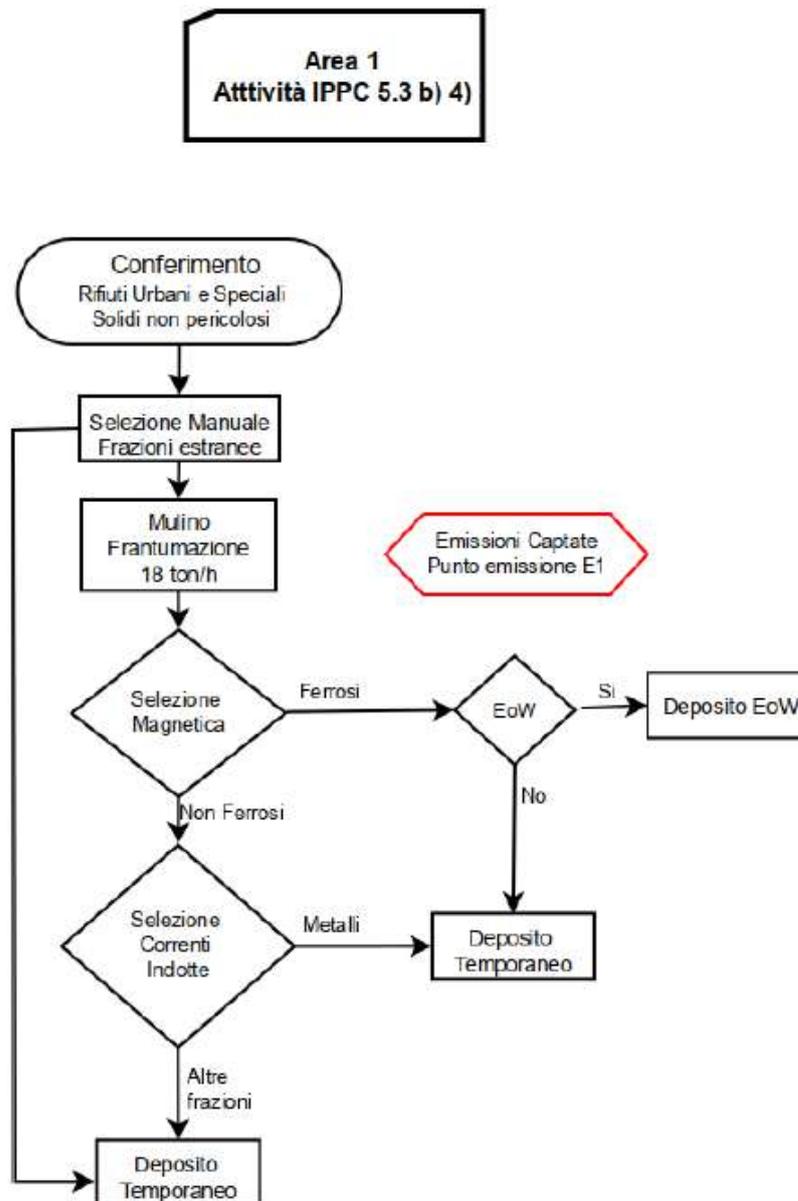
Attualmente le attività di separazione e conferimento avvengono sotto una tettoia di 3.000 mq, mentre l'impianto di frantumazione risulta al di fuori dell'area tettoiata.

Per mitigare il potenziale impatto dovuto al fatto che le lavorazioni sono soggette ad agenti atmosferici la società Ecosystem s.p.a. intende installare una nuova tettoia avente una superficie di 2.500 mq a copertura sia delle attività previste sia in area 1 che in area 2.

Le parti fondamentali che costituiscono l'impianto sono:

- Nastro alimentatore metallico: consente il trasporto del materiale da lavorare verso il frantoio;
- Frantoio: è la parte principale dell'impianto in cui avviene la frantumazione del materiale e che necessita di maggiori attenzioni in quanto soggetta a sollecitazioni elevate;
- Alimentatore vibrante: permette di disporre uniformemente sul nastro il materiale macinato dal frantoio in modo da garantire un minore sovraccarico dei nastri di trasporto, inoltre permette ai nastri e alla parte a valle dell'impianto di rimanere separato dal corpo del frantoio così da non trasmettergli vibrazioni;
- Nastri trasportatori del materiale: permettono il trasporto lungo l'impianto del materiale trattato e da trattare;
- Impianti di separazione magnetica: consente l'estrazione e lo scarico di componenti ferromagnetiche dai residui inerti non ferrosi, il materiale viene attratto e sollevato, quindi scaricato su un nastro;
- Impianto di aspirazione fumi (E1): impianto utilizzato per l'aspirazione dei fumi prodotti dal frantoio durante la macinazione. L'impianto è costituito da un ciclone per l'abbattimento delle frazioni più grossolane e da un tubo Venturi che attraverso la nebulizzazione dell'acqua permette l'abbattimento delle polveri più fini;
- Macchine separatrici del metallo: consente di separare i metalli e le leghe non ferrose dal materiale inerte sulla base della conducibilità elettrica e del peso specifico del materiale.

Segue il diagramma di flusso dell'attività di cui all'area 1:



Da questo processo possono derivare anche prodotti conformi alla specifica CECA e alla NORMA UNI EN 333/2011/UE – con riferimento al punto 2 e 3 dell'allegato 1, che saranno immagazzinati nelle aree dedicate e indicate in planimetria C11.

Tali prodotti derivanti dalla frantumazione dei rottami da demolizione, avendo caratteristiche idonee alla produzione di proder, saranno successivamente destinati alle industrie metallurgiche.

I rifiuti decadenti dalle lavorazioni e destinati ad essere recuperati o smaltiti presso altri impianti, saranno depositati temporaneamente nelle aree indicate in planimetria C11.

Per quanto riguarda le aree di deposito nell'ottica di garantire un buon livello di sicurezza, il materiale viene stoccato con le seguenti modalità:

1. in caso di materiale sfuso, qualora non contenuto in container, in cumuli tronco-piramidali con un'altezza massima di 6 metri;

2. in caso di materiali in colli, essi saranno impilati fino ad un'altezza massima di 3 metri.

**Attrezzature e macchinari dell'area di lavorazione**

- sistema di nastri trasportatori, mulino a martelli, selezione metalli, vaglio, sistema a induzione magnetica, impianto abbattimento polveri;
- gru semoventi;
- pala meccanica;
- carrelli elevatori;
- vari utensili;
- attrezzature accessorie mobili

Si riporta la scheda sintetica dell'**area di lavorazione 1** con indicati i codici EER in ingresso e in uscita per le singole operazioni e le capacità:

**DESCRIZIONE SINTETICA:**

Recupero rifiuti metallici o contenenti materiali valorizzabili per i quali sia necessario una frantumazione meccanica. L'impianto prevalentemente tratta rottami ferrosi con produzione di EoW.

**OPERAZIONI:** R3 – R4 – R5 – R12 – R13

**SETTORI R13:** 1 – 2

**CAPACITÀ STOCCAGGIO ISTANTANEO R13:** 315 ton

**IMPIANTI FISSI:** Mulino a martelli – tavole di selezione a correnti indotte

**CAPACITÀ DI TRATTAMENTO (R3, R4, R5, R12):** 18 ton/h

**TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA DEI RIFUTI:** 12 mesi

**TEMPO MEDIO DI PERMANENZA DEI RIFUTI:** 48 h

**PRESIDI AMBIENTALI/SISTEMI DI CONTENIMENTO:** impianto di captazione e abbattimento delle emissioni [ciclone più scrubber ad umido]; raccolta delle acque meteoriche; confinamento acustico con barriere fonoassorbenti.

**PUNTI DI EMISSIONE:** E1

**TIPOLOGIA RIFIUTI:** Rifiuti Urbani e Speciali – Solidi non pericolosi

**ATTIVITÀ IPPC:** 5.3. b) 4)

OPERAZIONE R3	
<b>Finalità:</b>	Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche prevalentemente costituite da: Plastica, carta, legno
RIFIUTI IN INGRESSO	
Codice EER	Descrizione
16 01 19	plastica
16 01 22	componenti non specificati altrimenti
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05

**OPERAZIONE R4****Finalità:** Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici**RIFIUTI IN INGRESSO**

<b>Codice EER</b>	<b>Descrizione</b>
10 02 10	scaglie di laminazione
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
15 01 04	imballaggi metallici
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
16 01 16	serbatoi per gas liquido
16 01 17	metalli ferrosi
16 01 18	metalli non ferrosi
16 01 22	componenti non specificati altrimenti
17 04 01	rame, bronzo, ottone
17 04 02	alluminio
17 04 03	piombo
17 04 04	zinco
17 04 05	ferro e acciaio
17 04 06	stagno
17 04 07	metalli misti
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
19 12 02	metalli ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi
20 01 40	metallo

**OPERAZIONE R5****Finalità:** Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche quali: vetro, inerti**RIFIUTI IN INGRESSO**

<b>Codice EER</b>	<b>Descrizione</b>
16 01 20	vetro
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05

**OPERAZIONE R12****Finalità:** Recupero come materia o avvio ad altro trattamento, di componenti o parti non pericolose e non contaminate, presenti nel rifiuto o costituenti il suo imballaggio;**RIFIUTI IN INGRESSO**

<b>Codice EER</b>	<b>Descrizione</b>
10 02 10	scaglie di laminazione

12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
15 01 04	imballaggi metallici
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
16 01 16	serbatoi per gas liquido
16 01 17	metalli ferrosi
16 01 18	metalli non ferrosi
16 01 19	plastica
16 01 20	vetro
16 01 22	componenti non specificati altrimenti
17 04 01	rame, bronzo, ottone
17 04 02	alluminio
17 04 03	piombo
17 04 04	zinco
17 04 05	ferro e acciaio
17 04 06	stagno
17 04 07	metalli misti
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
19 12 02	metalli ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi
20 01 40	metallo

### OPERAZIONE R13

**Finalità:** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12

#### RIFIUTI IN INGRESSO

Codice EER	Descrizione
10 02 10	scaglie di laminazione
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
15 01 04	imballaggi metallici
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
16 01 16	serbatoi per gas liquido
16 01 17	metalli ferrosi
16 01 18	metalli non ferrosi
16 01 19	plastica
16 01 20	vetro
16 01 22	componenti non specificati altrimenti
17 04 01	rame, bronzo, ottone
17 04 02	alluminio
17 04 03	piombo
17 04 04	zinco
17 04 05	ferro e acciaio

17 04 06	stagno
17 04 07	metalli misti
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
19 12 02	metalli ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi
20 01 40	metallo

RIFIUTI IN USCITA AREA 1					
<b>Nota:</b> Il presente elenco non contiene i rifiuti autorizzati in ingresso e che riescono dall'impianto con lo stesso EER dopo essere stati gestiti con operazioni R13 oppure con operazioni R12. I rifiuti prodotti, sono gestiti in regime di Deposito Temporaneo in accordo alla vigente normativa in materia: nello specifico la Ecosystem ha optato per il regime temporale.					
Codice EER	Descrizione	P/NP	Possibile Rinveniment	Attività di Sconfezion.	Lavorazione
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	NP			*
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	NP			*
19 10 04	frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, diverse da quelle di cui alla voce	NP			*
19 12 01	carta e cartone	NP		*	*
19 12 02	metalli ferrosi	NP			*
19 12 03	metalli non ferrosi	NP			*
19 12 04	plastica e gomma	NP		*	*
19 12 05	Vetro	NP			*
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	NP		*	*
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	NP		*	*

## Area di lavorazione 2

Tipologia di attività: Trattamento rifiuti metallici

Attività svolte: R12 – R13 – R5 – R4 – R3

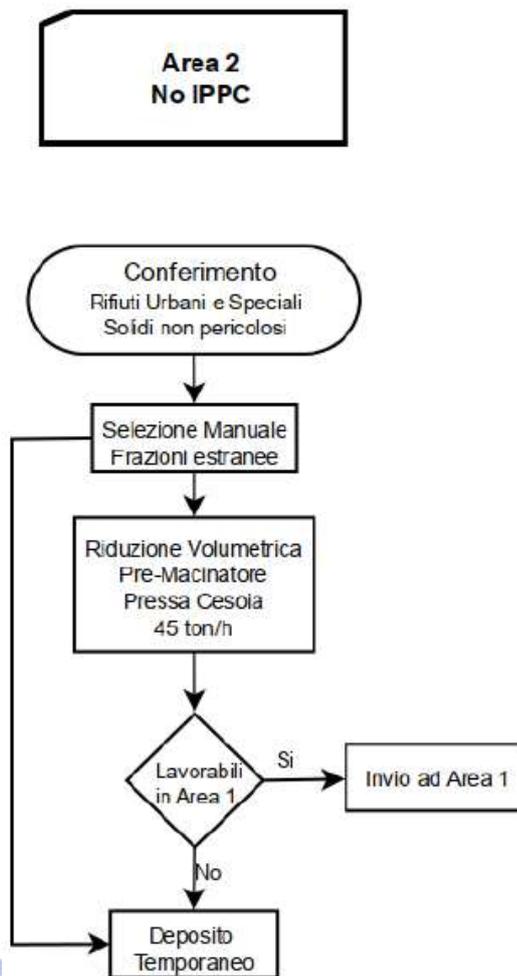
Attività IPPC: Attività NON IPPC

All'interno dell'Area 2 vengono conferiti i rifiuti metallici mediante analoghi a quelli conferiti nell'area di lavorazione 1, ma generalmente diversi per dimensioni.

- Fase 1: Una prima selezione avviene nel piazzale di conferimento, al fine di eliminare eventuali materiali estranei (carta, plastica, legno, gomme, vetro, ecc.), e per ottenere dei rifiuti quanto più possibile omogenei per tipologie (ferro, acciaio, alluminio, rame, ecc.). La selezione può avvenire sia manualmente con l'ausilio di utensili vari, sia con mezzi meccanici quali gru semoventi (ragno) e muletti.
- Fase 2: I rifiuti così selezionati vengono avviati alla fase di trattamento ovvero compattazione e/o cesoiatura e/o pre-macinatura. Tale lavorazione è mirata a produrre rifiuti idonei per essere avviati all'ulteriore trattamento presso altre aree di lavorazione interna per ottenere un prodotto migliore ai fini del successivo recupero (ad esempio area 1) o ad impianti esterni autorizzati.

Attualmente le attività vengono svolte all'aperto, ma come già descritto per l'area di lavorazione 1, la società intende edificare una tettoia da 2.500 mq al fine di coprire tutte le zone in cui vengono fatte attività sui rifiuti; pertanto verrà coperta anche l'attuale area di lavorazione 2.

Segue il diagramma di flusso dell'attività di cui all'area 2:



Attrezzature e macchinari dell'area di lavorazione:

- macchine per la movimentazione dei materiali (gru semoventi, pale meccaniche, carrelli elevatori)
- pressa e cesoia oleodinamica per materiali metallici
- pre-macinatore ad andamento lento
- utensili e attrezzature
- attrezzature accessorie mobili

I rifiuti prodotti e destinati ad essere recuperati o smaltiti presso altri impianti, saranno messi nelle aree deposito temporaneo definite nella planimetria C11.

I rifiuti che possono essere ulteriormente trattati presso l'impianto sono avviati ad altra area di lavorazione interna.

Per quanto riguarda le aree di deposito nell'ottica di garantire un buon livello di sicurezza, il materiale viene stoccato con le seguenti modalità:

1. in caso di materiale sfuso, qualora non contenuto in container, in cumuli tronco-piramidali con un'altezza massima di 5 metri;
2. in caso di materiali in colli, essi saranno impilati fino ad un'altezza massima di 3 metri.

Si riporta la scheda sintetica dell'**area di lavorazione 2** con indicati i codici EER in ingresso e in uscita per le singole operazioni e le capacità:

**DESCRIZIONE SINTETICA:**

Selezione manuale e riduzione volumetrica tramite pressa cesoia o macinatore di rifiuti voluminosi costituiti prevalentemente da metalli ferrosi e non ferrosi e da altri materiali aventi caratteristiche per il recupero di materia.

**OPERAZIONI:** R3 – R4 – R5 – R12 – R13

**SETTORI R13:** 3

**CAPACITÀ STOCCAGGIO ISTANTANEO R13:** 223 ton

**IMPIANTI FISSI:** Pressa Cesoia, Macinatore ad andamento lento

**CAPACITÀ DI TRATTAMENTO (R3, R4, R5, R12):** 45 ton/h

**TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA DEI RIFUTI:** 12 mesi

**TEMPO MEDIO DI PERMANENZA DEI RIFUTI:** 48 h

**PRESIDI AMBIENTALI/SISTEMI DI CONTENIMENTO:** sistema di contenimento delle emissioni installato sulla bocca del macinatore lento [nebulizzatore], raccolta delle acque meteoriche.

**PUNTI DI EMISSIONE:** nessuno

**TIPOLOGIA RIFIUTI:** Rifiuti Urbani e Speciali – Solidi non pericolosi

**ATTIVITÀ IPPC:** Non IPPC

OPERAZIONE R3	
<b>Finalità:</b>	Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche prevalentemente costituite da: Plastica, carta, legno
RIFIUTI IN INGRESSO	
Codice EER	Descrizione
16 01 19	plastica
16 01 22	componenti non specificati altrimenti

OPERAZIONE R3	
<b>Finalità:</b>	Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche prevalentemente costituite da: Plastica, carta, legno
RIFIUTI IN INGRESSO	
Codice EER	Descrizione
16 01 19	plastica
16 01 22	componenti non specificati altrimenti

OPERAZIONE R4	
<b>Finalità:</b>	Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici
RIFIUTI IN INGRESSO	
Codice EER	Descrizione
10 02 10	scaglie di laminazione
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi
12 01 03	Limatura, scaglie e polveri di metalli ferrosi
15 01 04	imballaggi metallici
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose

OPERAZIONE R4	
<b>Finalità:</b>	Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici
RIFIUTI IN INGRESSO	
Codice EER	Descrizione
10 02 10	scaglie di laminazione
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi
12 01 03	Limatura, scaglie e polveri di metalli ferrosi
15 01 04	imballaggi metallici
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose

16 01 16	serbatoi per gas liquido
16 01 17	metalli ferrosi
16 01 18	metalli non ferrosi
16 01 22	componenti non specificati altrimenti
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)
17 04 01	rame, bronzo, ottone
17 04 02	alluminio
17 04 03	piombo
17 04 04	zinco
17 04 05	ferro e acciaio
17 04 06	stagno
17 04 07	metalli misti
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi
19 12 02	metalli ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi
20 01 40	metallo

#### OPERAZIONE R5

**Finalità:** Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche quali: vetro, inerti

#### RIFIUTI IN INGRESSO

Codice EER	Descrizione
16 01 20	vetro

#### OPERAZIONE R12

**Finalità:** Recupero come materia o avvio ad altro trattamento, di componenti o parti non pericolose e non contaminate, presenti nel rifiuto o costituenti il suo imballaggio;

#### RIFIUTI IN INGRESSO

Codice EER	Descrizione
10 02 10	scaglie di laminazione
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi
12 01 03	Limatura, scaglie e polveri di metalli ferrosi
15 01 04	imballaggi metallici
16 01 03	pneumatici fuori uso
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
16 01 16	serbatoi per gas liquido
16 01 17	metalli ferrosi
16 01 18	metalli non ferrosi
16 01 19	plastica
16 01 20	vetro
16 01 22	componenti non specificati altrimenti
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)

17 04 01	rame, bronzo, ottone
17 04 02	alluminio
17 04 03	piombo
17 04 04	zinco
17 04 05	ferro e acciaio
17 04 06	stagno
17 04 07	metalli misti
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi
19 12 02	metalli ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi
20 01 40	metallo

### OPERAZIONE R13

**Finalità:** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12

### RIFIUTI IN INGRESSO

Codice EER	Descrizione
10 02 10	scaglie di laminazione
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi
12 01 03	Limatura, scaglie e polveri di metalli ferrosi
15 01 04	imballaggi metallici
16 01 03	pneumatici fuori uso
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
16 01 16	serbatoi per gas liquido
16 01 17	metalli ferrosi
16 01 18	metalli non ferrosi
16 01 19	plastica
16 01 20	vetro
16 01 22	componenti non specificati altrimenti
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)
17 04 01	rame, bronzo, ottone
17 04 02	alluminio
17 04 03	piombo
17 04 04	zinco
17 04 05	ferro e acciaio
17 04 06	stagno
17 04 07	metalli misti
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi
19 12 02	metalli ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi
20 01 40	metallo

RIFIUTI IN USCITA AREA 2					
<b>Nota:</b>		Il presente elenco non contiene i rifiuti autorizzati in ingresso e che riescono dall'impianto con lo stesso EER dopo essere stati gestiti con operazioni R13 oppure con operazioni R12. I rifiuti prodotti, sono gestiti in regime di Deposito Temporaneo in accordo alla vigente normativa in materia: nello specifico la Ecosystem ha optato per il regime temporale.			
Codice EER	Descrizione	P/NP	Possibile Rinvenimento	Attività di Sconfezion.	Lavorazione
19 12 01	carta e cartone	NP		*	*
19 12 02	metalli ferrosi	NP		*	*
19 12 03	metalli non ferrosi	NP		*	*
19 12 04	plastica e gomma	NP		*	*
19 12 05	Vetro	NP		*	*
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	NP		*	*
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose	P			*
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	NP		*	*

### **Area di lavorazione 3**

Tipologia di attività: Trattamento rifiuti misti da cernita

Attività svolte: R13 – R12 – R5 – R4 – R3 – D15 – D14 – D13

Attività IPPC: Attività NON IPPC

Nell'Area 3 vengono conferiti i rifiuti non pericolosi (rifiuti costituiti da materiali disomogenei e/o assemblati tra loro) che necessitano di una selezione manuale minuziosa, inclusa la separazione delle differenti frazione che costituiscono il rifiuto, allo scopo di massimizzare il recupero di materia e avviare le frazioni residuali o presso altri impianti esterni o ad altre aree di lavorazione interne.

Dalle operazioni effettuate si producono:

- rifiuti dalle tipologie omogenee (metalli ferrosi, non ferrosi, cavi, plastica, gomma, vetro, legno, inerti, carta, stoffa) che saranno avviate ad altre aree di lavorazione interne o presso altri impianti per il loro recupero o smaltimento;
- MPS per le industrie cartarie.

Le lavorazioni delle diverse tipologie di rifiuti non avvengono contemporaneamente in quanto vengono decise preventivamente, dal Responsabile dell'impianto, le tipologie di rifiuti da trattare, al fine di evitare interferenze tra le diverse tipologie di rifiuti durante le lavorazioni.

Per quanto riguarda le attività di recupero di carta e cartone si opera in conformità a quanto riportato nella specifica procedura IA20 – Istruzione operativa della produzione di carta EoW.

Nello specifico lo scopo ed obiettivo della procedura IA20 è l'individuazione dei criteri generali e delle modalità gestionali, nonché operative, nel rispetto delle quali i rifiuti di CARTA e CARTONE, ottenuti dal trattamento ai fini di riciclo dei rifiuti contenenti o costituiti da carta in ingresso all'impianto della Ecosystem s.p.a., cessino di essere qualificati come tali secondo quanto stabilito nel DM del 22/09/2020 n. 188, pubblicato nel GU n. 33 del 09/02/2021.

Il gestore puntualizza che:

- a) i rifiuti costituiti da carta e provenienti dalla selezione di rifiuti urbani indifferenziati EER 200301 non saranno utilizzati per la produzione di End Of Waste, così come anche specificato al punto 3.5 lettera g) della procedura IA20;

- b) L'attività di produzione di EoW carta avviene sotto la supervisione del Responsabile di Area e tutto il personale addetto alla selezione, separazione e movimentazione dei rifiuti di carta e cartone, è formato alla procedura IA20 e ha ricevuto un addestramento idoneo.
- c) La carta EoW è collocata in un'apposita area come da planimetria C11

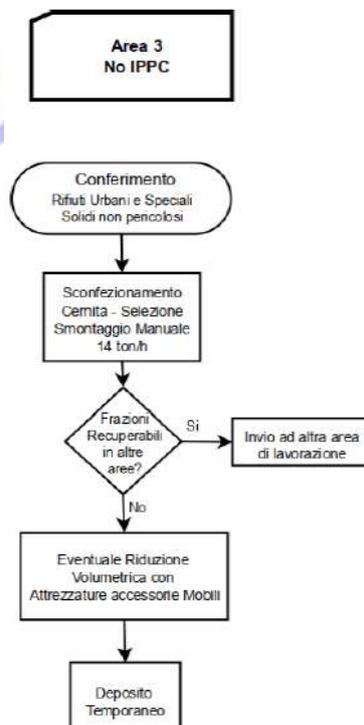
La tipologia di Carta e Cartone Recuperati è conforme ai requisiti di qualità indicati al punto a) dell'Allegato 1 al DM 188/2020, ad oggi, usualmente rientra nelle sottostanti 2 categorie del Gruppo 1, qualità ordinarie specificate nella UNI EN 643/2014:

- Codice 1.05.01 Cartone ondulato – Casse e fogli usati di cartone ondulato di varie qualità, può includere il 5% di altre carte e cartoni da imballaggio. (nome interno: Cartone 100)  
Componenti non cartacei in % max.: 1,5%  
Totale materiale indesiderato in % max.: 2,5%
- Codice 1.04.02 Carta e Cartone ondulato – Imballaggi in carta e cartone usati, contenenti un minimo di 80% di cartone ondulato, il resto costituito da altri prodotti di carta e cartone. (nome interno: Cartone 80)  
Componenti non cartacei in % max.: 1,5%  
Totale materiale indesiderato in % max.: 3%.

Le attività vengono svolte sotto una tettoia a falde inclinate con area di circa 2.300 mq identificata nelle diverse planimetrie tematiche in particolare nella planimetria C11.

Al fine della lavorazione del rifiuto merceologicamente sopra descritto vengono utilizzate delle macchine/attrezzature accessorie descritte nell'apposito capitolo "Attrezzature accessorie mobili" dell'Allegato C6, che in quanto tali si possono spostare a servizio delle diverse aree di lavorazione in funzione delle necessità.

Segue il diagramma di flusso dell'attività di cui all'area 3:



Attrezzature e macchinari dell'area di lavorazione:

- macchine per la movimentazione dei materiali (gru semoventi, pale meccaniche, carrelli elevatori);
- vari utensili e attrezzature;

- attrezzature accessorie mobili.

Si riporta la scheda sintetica dell'**area di lavorazione 3** con indicati i codici EER in ingresso e in uscita per le singole operazioni e le capacità:

**DESCRIZIONE SINTETICA:**

Attività manuali di selezione, cernita, smontaggio e riduzione volumetrica di rifiuti eterogenei e misti con presenza di importanti frazioni di materiali recuperabili come materia.

**OPERAZIONI:** R3 – R4 – R5 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15

**SETTORI R13 e D15:** 4

**CAPACITÀ STOCCAGGIO ISTANTANEO R13 – D15:** 120 ton

**IMPIANTI FISSI:** Nessuno

**CAPACITÀ DI TRATTAMENTO (R3, R4, R5, R12, D13, D14):** 14 ton/h

**TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA DEI RIFUTI:** 12 mesi

**TEMPO MEDIO DI PERMANENZA DEI RIFUTI:** 48 h

**PRESIDI AMBIENTALI/SISTEMI DI CONTENIMENTO:** sistema di contenimento delle emissioni di polvere (nebulizzatori mobili ad acqua); raccolta delle acque meteoriche

**PUNTI DI EMISSIONE:** nessuno

**TIPOLOGIA RIFIUTI:** Rifiuti Urbani e Speciali – Solidi non pericolosi

**ATTIVITÀ IPPC:** Non IPPC

OPERAZIONE R3	
<b>Finalità:</b>	Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche prevalentemente costituite da: Plastica, carta, legno
RIFIUTI IN INGRESSO	
Codice EER	Descrizione
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
15 01 01	imballaggi di carta e cartone
15 01 02	imballaggi in plastica
15 01 03	imballaggi in legno
15 01 05	imballaggi in materiali compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 09	imballaggi in materia tessile
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02

16 01 22	componenti non specificati altrimenti
17 02 01	legno
17 02 03	plastica
19 12 01	carta e cartone
19 12 04	plastica e gomma
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 08	prodotti tessili
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
20 01 01	carta e cartone
20 01 10	abbigliamento
20 01 11	prodotti tessili
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
20 01 39	plastica
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati
20 03 07	rifiuti ingombranti

#### OPERAZIONE R4

**Finalità:** Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici

#### RIFIUTI IN INGRESSO

<b>Codice EER</b>	<b>Descrizione</b>
10 02 10	scaglie di laminazione
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi
12 01 03	Limatura, scaglie e polveri di metalli ferrosi
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
15 01 04	imballaggi metallici
15 01 05	imballaggi in materiali compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
16 01 22	componenti non specificati altrimenti
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)
17 04 01	rame, bronzo, ottone
17 04 02	alluminio
17 04 03	piombo
17 04 04	zinco
17 04 05	ferro e acciaio
17 04 06	stagno
17 04 07	metalli misti
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi
19 12 02	metalli ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
20 01 40	metallo
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati

20 03 07	rifiuti ingombranti
----------	---------------------

### OPERAZIONE R5

**Finalità:** Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche quali: vetro, inerti

#### RIFIUTI IN INGRESSO

Codice EER	Descrizione
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
10 12 06	stampi di scarto
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
15 01 05	imballaggi in materiali compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 07	imballaggi in vetro
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
17 01 01	cemento
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 02 02	vetro
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
19 12 05	vetro
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
20 01 02	vetro
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati
20 03 07	rifiuti ingombranti

### OPERAZIONE R12

**Finalità:** Recupero come materia o avvio ad altro trattamento, di componenti o parti non pericolose e non contaminate, presenti nel rifiuto o costituenti il suo imballaggio;

#### RIFIUTI IN INGRESSO

Codice EER	Descrizione
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
10 02 10	scaglie di laminazione
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
10 12 06	stampi di scarto
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi
12 01 03	Limatura, scaglie e polveri di metalli ferrosi
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16

15 01 01	imballaggi di carta e cartone
15 01 02	imballaggi in plastica
15 01 03	imballaggi in legno
15 01 04	imballaggi metallici
15 01 05	imballaggi in materiali compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 07	imballaggi in vetro
15 01 09	imballaggi in materia tessile
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 01 03	pneumatici fuori uso
16 01 22	componenti non specificati altrimenti
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
17 01 01	cemento
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 02 01	legno
17 02 02	vetro
17 02 03	plastica
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 04 01	rame, bronzo, ottone
17 04 02	alluminio
17 04 03	piombo
17 04 04	zinco
17 04 05	ferro e acciaio
17 04 06	stagno
17 04 07	metalli misti
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi
19 12 01	carta e cartone
19 12 02	metalli ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi
19 12 04	plastica e gomma
19 12 05	vetro
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 08	prodotti tessili
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
20 01 01	carta e cartone
20 01 02	vetro
20 01 10	abbigliamento
20 01 11	prodotti tessili

20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
20 01 39	plastica
20 01 40	metallo
20 02 01	rifiuti biodegradabili
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati
20 03 02	rifiuti dei mercati
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature
20 03 07	rifiuti ingombranti

### OPERAZIONE R13

**Finalità:** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12

#### RIFIUTI IN INGRESSO

Codice EER	Descrizione
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
10 02 10	scaglie di laminazione
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
10 12 06	stampi di scarto
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi
12 01 03	Limatura, scaglie e polveri di metalli ferrosi
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
15 01 01	imballaggi di carta e cartone
15 01 02	imballaggi in plastica
15 01 03	imballaggi in legno
15 01 04	imballaggi metallici
15 01 05	imballaggi in materiali compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 07	imballaggi in vetro
15 01 09	imballaggi in materia tessile
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 01 03	pneumatici fuori uso
16 01 22	componenti non specificati altrimenti
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
17 01 01	cemento
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 02 01	legno

17 02 02	vetro
17 02 03	plastica
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 04 01	rame, bronzo, ottone
17 04 02	alluminio
17 04 03	piombo
17 04 04	zinco
17 04 05	ferro e acciaio
17 04 06	stagno
17 04 07	metalli misti
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi
19 12 01	carta e cartone
19 12 02	metalli ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi
19 12 04	plastica e gomma
19 12 05	vetro
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 08	prodotti tessili
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
20 01 01	carta e cartone
20 01 02	vetro
20 01 10	abbigliamento
20 01 11	prodotti tessili
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
20 01 39	plastica
20 01 40	metallo
20 02 01	rifiuti biodegradabili
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati
20 03 02	rifiuti dei mercati
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature
20 03 07	rifiuti ingombranti

### OPERAZIONE D13

**Finalità:** Recupero come materia o avvio ad altro trattamento, di componenti o parti non pericolose e non contaminate, presenti nel rifiuto o costituenti il suo imballaggio;

#### RIFIUTI IN INGRESSO

Codice EER	Descrizione
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02

16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili
20 03 02	rifiuti dei mercati
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature

#### OPERAZIONE D14

**Finalità:** Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni indicate da D1 a D12 - Operazioni meccaniche e/o fisiche (ad esempio apertura dei contenitori, confezionamento, travaso, infustamento, impacchettamento) che consentono di ottimizzare il conferimento dei rifiuti per il successivo smaltimento.

Codice EER	Descrizione
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili
20 03 02	rifiuti dei mercati
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature

#### OPERAZIONE D15

**Finalità:** Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14

RIFIUTI IN INGRESSO	
Codice EER	Descrizione
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01

17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati
20 03 02	rifiuti dei mercati
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature

RIFIUTI IN USCITA AREA 3					
<b>Nota:</b> Il presente elenco non contiene i rifiuti autorizzati in ingresso e che riescono dall'impianto con lo stesso EER dopo essere stati gestiti con operazioni R13 o D15 oppure con operazioni R12 o D13 o D14. I rifiuti prodotti, sono gestiti in regime di Deposito Temporaneo in accordo alla vigente normativa in materia: nello specifico la Ecosystem ha optato per il regime temporale.					
Codice EER	Descrizione	P/NP	Possibile Rinvenimento	Attività di Sconfezion.	Lavorazione
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	NP	*		
13 02 08	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	P	*		
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	P	*		
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi	P	*		
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	P	*		
16 01 03	pneumatici fuori uso	NP	*		
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	P	*		
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160209	P	*		
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	P	*		
16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305	NP	*		
16 06 01*	batterie al piombo	P	*		
16 06 05	altre batterie e accumulatori	NP	*		
17 01 01	Cemento	NP	*		
17 01 03	mattonelle e ceramiche	NP	*		
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106	NP	*		
17.03.02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	NP	*		
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	NP	*		
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	P	*		
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901*,	NP	*		
19 12 01	carta e cartone	NP		*	*
19 12 02	metalli ferrosi	NP		*	*
19 12 03	metalli non ferrosi	NP		*	*
19 12 04	plastica e gomma	NP		*	*
19 12 05	Vetro	NP		*	*
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	NP		*	*
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di	NP		*	*
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	NP	*		
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	P	*		
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	P	*		
20 01 25	oli e grassi commestibili	NP	*		
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200121, contenenti componenti pericolosi (3)	P	*		
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121*,	NP	*		
20 02 01	rifiuti biodegradabili	NP	*		
20 03 02	rifiuti dei mercati	NP	*		
20 03 03	residui della pulizia stradale	NP	*		

#### **Area di lavorazione 4**

Tipologia di attività: Pretrattamento di rifiuti per incenerimento o coincenerimento

Attività svolte: R13 – R12 – R5 – R4 – R3

Attività IPPC: Attività IPPC 5.3. b) 2) *“Il recupero o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al girono, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla parte terza:*

*2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coinceenerimento”*

L'Area 4 di lavorazione ha l'obiettivo di ottenere un elevato recupero di materia con due scopi:

- ridurre i rifiuti da avviare a smaltimento D1: Deposito sul o nel suolo (ad esempio discarica) riducendo il più possibile l'impatto ambientale;
- recuperare materia ai fini del riutilizzo/riciclaggio per diminuire il consumo di materia prima naturale preservando la biodiversità.

Presso quest'Area risulta svolgersi l'Attività IPPC: Attività IPPC 5.3. b) 2) *“Il recupero o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al girono, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla parte terza: 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coinceenerimento”*

Nell'area di lavorazione 4 è presente un impianto tecnologicamente complesso e interconnesso che effettua il seguente ciclo di trattamento:

- Fase 1: una prima triturazione, attraverso il trituratore primario, necessaria per l'eventuale fase di apertura delle buste e per omogenizzare il più possibile le dimensioni del rifiuto in ingresso.
- Fase 2: Il materiale triturato viene sottoposto ad una fase di vagliatura iniziale, funzionale all'estrazione di due granulometrie di rifiuto, un sottovaglio ed un sopravaglio.
- Fase 3: Il sottovaglio composto dalle impurità come frammenti di inerti, polveri, frammenti di vetro, frammenti di plastica e dalle impurità come frazioni di organico eventualmente presenti, vengono trattate come rifiuto da inviare a smaltimento.
- Fase 4: Il sopravaglio prosegue in un separatore aeraulico responsabile della divisione delle frazioni leggere da quelle più pesanti. Il sopravaglio dell'aeraulico viene avviato ad un separatore magnetico per eliminare dal rifiuto selezionato la componente metallica e successivamente alla tavola con correnti indotte per il recupero del metallo non ferroso; lo scarto così generato confluisce nello scarto generato in fase 3 per essere avviato a smaltimento.
- Fase 5: Successivamente il sopravaglio viene convogliato all'interno di una cabina di controllo qualità per una cernita manuale della separazione delle frazioni merceologiche.
- Fase 6: Nell'ultima fase il rifiuto lavorato potrà essere avviato successivamente a pressatura o convogliato all'interno dei raffinatori finali. Da quest'ultima fase si origina il CSS.

Si precisa che attualmente la società Ecosystem s.p.a. produce Combustibile solido secondario come rifiuto speciale, nel rispetto della norma UNI EN 21640:2021.

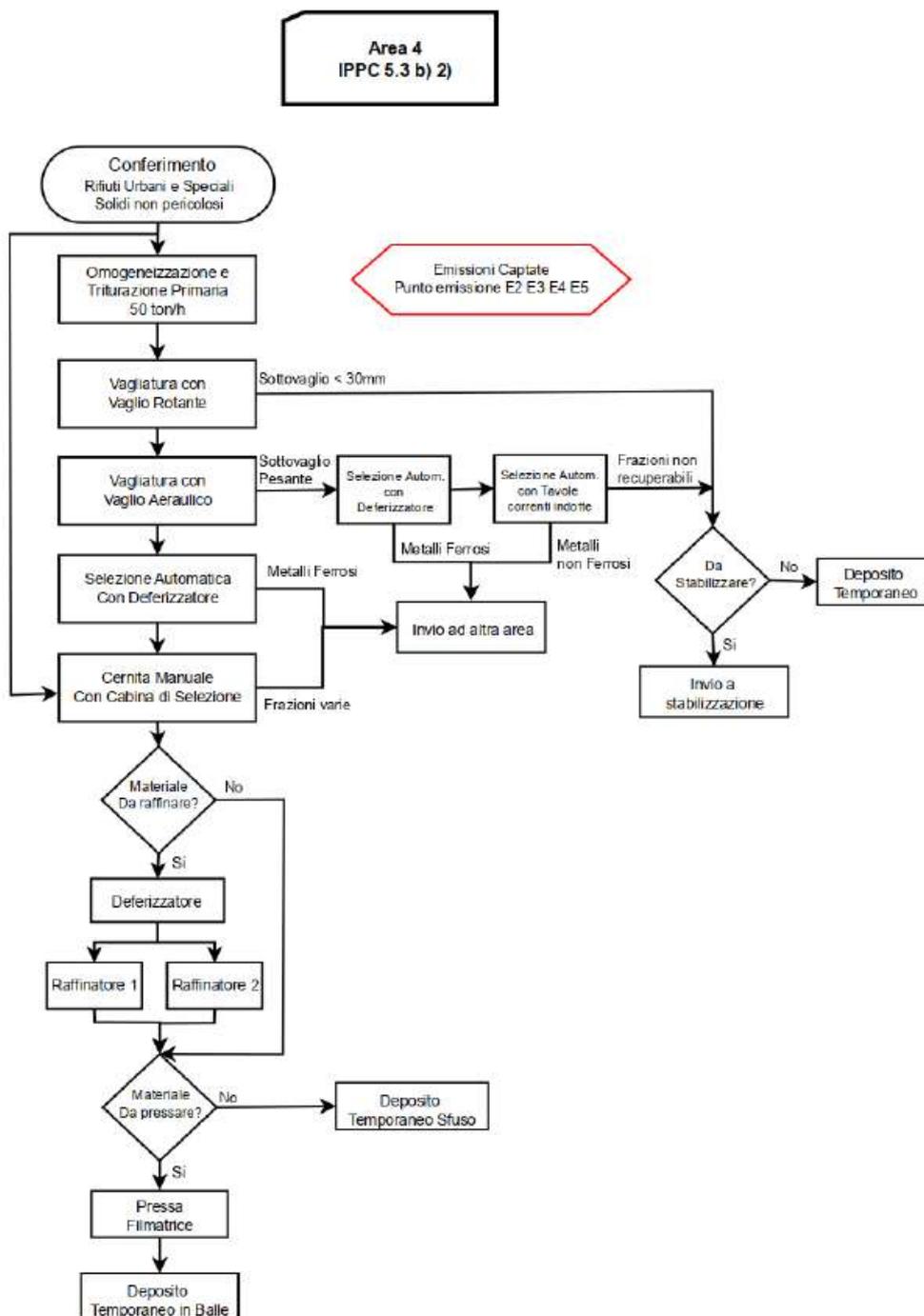
Per quanto riguarda le tipologie di CSS esse dipendono dalla composizione dei rifiuti in ingresso all'impianto, ovviamente tra quelli autorizzati, e quindi l'azienda potenzialmente è in grado di produrre tutte le classi di CSS. Quindi la scelta tra produrre una tipologia di CSS o un'altra nonchè CSS-Combustibile può variare nel tempo.

Attraverso un apposito nastro, vi è la possibilità di convogliare alcuni tipi di materiale direttamente alla cabina di cernita per una separazione manuale del rifiuto o per attività di sconfezionamento, bypassando le prime fasi di trattamento non necessarie per queste tipologie di rifiuti.

Le polveri formatesi nelle diverse fasi di trattamento del rifiuto vengono captate in diversi punti della linea di trattamento e convogliate nell'impianto centralizzato dotato di filtri a maniche per l'emissione nei p E2-E3-E4-E5.

Le attività previste nell'area di lavorazione 4 avvengono all'interno di un capannone di 1650 mq, per il quale è previsto un sistema di captazione e abbattimento delle emissioni polverulente.

Segue il diagramma di flusso dell'attività di cui all'area 4:



Attrezzature e macchinari dell'area di lavorazione:

- Trituratore primario
- Vaglio rotante
- Separatore magnetico
- Separatore aeraulico
- Cabina di cernita
- Raffinatori finali
- Pressa oleodinamica
- Macchine per la movimentazione dei materiali (gru semoventi, pale meccaniche, carrelli elevatori)
- Filmatrice
- attrezzature accessorie mobili.

Si riporta la scheda sintetica dell'**area di lavorazione 4** con indicati i codici EER in ingresso e in uscita per le singole operazioni e le capacità:

**DESCRIZIONE SINTETICA:**

Impianto TM di Trattamento Meccanico per la produzione di Combustibile Solido Secondario. Presenza di una cabina di selezione alimentabile da apposito nastro che permette un uso sia parallelo che alternativo della linea con la finalità di recupero di materia.

**OPERAZIONI:** R3 – R4 – R5 – R12 – R13

**SETTORI R13:** 11

**CAPACITÀ STOCCAGGIO ISTANTANEO R13:** 265 ton

**IMPIANTI FISSI:** Impianto TM (Vagli, Trituratori, Tavole correnti indotte, Separatori magnetici, Cabina di selezione)

**CAPACITÀ DI TRATTAMENTO (R3, R4, R5, R12):** 50 ton/h

**TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA DEI RIFUTI:** 12 mesi

**TEMPO MEDIO DI PERMANENZA DEI RIFUTI:** 48 h

**PRESIDI AMBIENTALI/SISTEMI DI CONTENIMENTO:** Area posta in depressione; impianto di captazione e abbattimento delle emissioni [Filtri a tessuto]; lavorazione effettuata al chiuso; confinamento acustico.

**PUNTI DI EMISSIONE:** E2 – E3 – E4 – E5

**TIPOLOGIA RIFIUTI:** Rifiuti Urbani e Speciali – Solidi non pericolosi

**ATTIVITÀ IPPC:** 5.3. b) 2)

OPERAZIONE R3	
<b>Finalità:</b>	Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche prevalentemente costituite da: Plastica, carta, legno
RIFIUTI IN INGRESSO	
Codice EER	Descrizione
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)

03 01 01	scarti di corteccia e sughero
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
03 03 01	scarti di corteccia e legno
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate
07 02 13	rifiuti plastici
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
15 01 01	imballaggi di carta e cartone
15 01 02	imballaggi in plastica
15 01 03	imballaggi in legno
15 01 05	imballaggi in materiali compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 09	imballaggi in materia tessile
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 01 19	plastica
17 02 01	legno
17 02 03	plastica
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
19 12 01	carta e cartone
19 12 04	plastica e gomma
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 08	prodotti tessili
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
20 01 01	carta e cartone
20 01 10	abbigliamento
20 01 11	prodotti tessili
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
20 01 39	plastica
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati

#### OPERAZIONE R4

**Finalità:** Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici

#### RIFIUTI IN INGRESSO

Codice EER	Descrizione
15 01 04	imballaggi metallici
15 01 05	imballaggi in materiali compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati

#### OPERAZIONE R5

**Finalità:** Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche quali: vetro, inerti

<b>RIFIUTI IN INGRESSO</b>	
<b>Codice EER</b>	<b>Descrizione</b>
15 01 05	imballaggi in materiali compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 07	imballaggi in vetro
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
20 01 02	vetro
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati

### **OPERAZIONE R12**

**Finalità:** Recupero come materia o avvio ad altro trattamento, di componenti o parti non pericolose e non contaminate, presenti nel rifiuto o costituenti il suo imballaggio;

<b>RIFIUTI IN INGRESSO</b>	
<b>Codice EER</b>	<b>Descrizione</b>
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
03 01 01	scarti di corteccia e sughero
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
03 03 01	scarti di corteccia e legno
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate
07 02 13	rifiuti plastici
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
15 01 01	imballaggi di carta e cartone
15 01 02	imballaggi in plastica
15 01 03	imballaggi in legno
15 01 04	imballaggi metallici
15 01 05	imballaggi in materiali compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 07	imballaggi in vetro
15 01 09	imballaggi in materia tessile
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 01 19	plastica
17 02 01	legno
17 02 03	plastica
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
19 12 01	carta e cartone
19 12 04	plastica e gomma
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 08	prodotti tessili
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
20 01 01	carta e cartone

20 01 02	vetro
20 01 10	abbigliamento
20 01 11	prodotti tessili
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
20 01 39	plastica
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati

### OPERAZIONE R13

**Finalità:** L'operazione R13 per questa area di lavorazione è unicamente finalizzata alla messa in riserva in attesa di effettuare operazioni di recupero di materia sulla stessa area;

### RIFIUTI IN INGRESSO

Codice EER	Descrizione
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
03 01 01	scarti di corteccia e sughero
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
03 03 01	scarti di corteccia e legno
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate
07 02 13	rifiuti plastici
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
15 01 01	imballaggi di carta e cartone
15 01 02	imballaggi in plastica
15 01 03	imballaggi in legno
15 01 04	imballaggi metallici
15 01 05	imballaggi in materiali compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 07	imballaggi in vetro
15 01 09	imballaggi in materia tessile
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 01 19	plastica
17 02 01	legno
17 02 03	plastica
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
19 12 01	carta e cartone
19 12 04	plastica e gomma
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 08	prodotti tessili
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
20 01 01	carta e cartone
20 01 02	vetro
20 01 10	abbigliamento
20 01 11	prodotti tessili
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
20 01 39	plastica
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati

RIFIUTI IN USCITA AREA 4					
<b>Nota:</b> Il presente elenco non contiene i rifiuti autorizzati in ingresso e che riescono dall'impianto con lo stesso EER dopo essere stati gestiti con operazioni R13 oppure con operazioni R12. I rifiuti prodotti, sono gestiti in regime di Deposito Temporaneo in accordo alla vigente normativa in materia: nello specifico la Ecosystem ha optato per il regime temporale.					
Codice EER	Descrizione	P/NP	Possibile Rinvenimento	Attività di Sconfezion.	Lavorazione
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	P	*	*	
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi	P	*		
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti	P	*		
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da	P	*		
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	P			*
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	NP			*
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	P	*		
16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305	NP	*		
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	P	*		*
16 06 04	batterie alcaline (tranne 160603)	NP	*		*
16 06 05	altre batterie e accumulatori	NP	*		*
19 12 01	carta e cartone	NP		*	*
19 12 02	metalli ferrosi	NP		*	*
19 12 03	metalli non ferrosi	NP		*	*
19 12 04	plastica e gomma	NP		*	*
19 12 05	Vetro	NP		*	*
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	NP		*	*
19 12 10	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	NP			*
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di	NP		*	*
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e	P	*		
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121*,	NP			*
20 02 01	rifiuti biodegradabili	NP	*		
20 03 02	rifiuti dei mercati	NP	*		

## **Area di lavorazione 5**

Tipologia di attività: Trattamento legno

Attività svolte: R13 – R12 – R3

Attività IPPC: Attività NON IPPC

Per quanto concerne l'Area 5 Le attività di trattamento e il luogo in cui avvengono non risultano variare rispetto a quanto già autorizzato con AIA Determinazione n. G01886/2019.

I rifiuti di legno, provenienti da attività edilizie, raccolta differenziata, attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizio, vengono conferiti presso l'area di lavorazione 5. Il rifiuto è costituito prevalentemente da legno in scarti di diverse dimensioni e segatura, cassette, pallet e altri imballaggi in legno non trattato, sfridi di pannelli di legno trattato.

Tali rifiuti vengono trattati nelle seguenti fasi:

- Fase 1: il rifiuto è sottoposto ad una separazione manuale di oggetti grossolani estranei (metallo, vetro, carta, plastica) facilmente rimovibili manualmente;
- Fase 2: Il rifiuto legnoso residuo, subisce una riduzione volumetrica con successiva deferrizzazione;

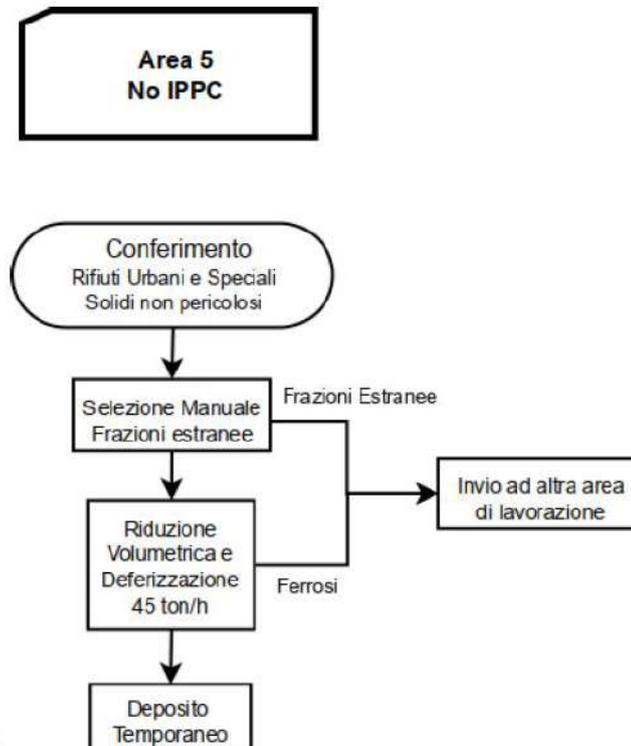
I rifiuti prodotti in questa fase sono inviati ad altre aree di lavorazione, quando possibile, o alle aree di deposito temporaneo per il successivo invio ad altri impianti di gestione dei rifiuti.

Le attività di trattamento del legno vengono svolte in un'area all'aperto ben definita e delimitata perimetralmente da un cordolo di cemento che evita la fuoriuscita di acque meteoriche di insidenza

sul cumulo del legno, le quali vengono raccolte da un pozzetto posizionato a favore di pendenza che rimanda le acque in accumulo ai fini del trattamento.

L'area di lavorazione non dispone di un'attrezzatura fissa, bensì utilizza le attrezzature accessorie mobili come dettagliate nello specifico capitolo dell'allegato C6.

Segue il diagramma di flusso dell'attività di cui all'area 5:



Attrezzature e macchinari dell'area di lavorazione:

- macchine per la movimentazione dei materiali (gru semoventi, pale meccaniche, ecc.)
- vari utensili e attrezzature
- attrezzature accessorie mobili.

Si riporta la scheda sintetica dell'**area di lavorazione 5** con indicati i codici EER in ingresso e in uscita per le singole operazioni e le capacità:

**DESCRIZIONE SINTETICA:**

Cernita manuale di frazioni estranee, riduzione volumetrica e deferizzazione di rifiuti in legno

**OPERAZIONI:** R3 – R12 – R13

**SETTORI R13:** 6

**CAPACITÀ STOCCAGGIO ISTANTANEO R13:** 95 ton

**IMPIANTI FISSI:** Nessuno

**CAPACITÀ DI TRATTAMENTO (R3, R12):** 45 ton/h

**TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA DEI RIFUTI:** 12 mesi

**TEMPO MEDIO DI PERMANENZA DEI RIFUTI:** 48 h

**PRESIDI AMBIENTALI/SISTEMI DI CONTENIMENTO:** sistema di contenimento delle emissioni di polvere (nebulizzatori mobili ad acqua); raccolta delle acque meteoriche

**PUNTI DI EMISSIONE:** nessuno

**TIPOLOGIA RIFIUTI:** Rifiuti Urbani e Speciali – Solidi non pericolosi

**ATTIVITÀ IPPC:** Non IPPC

#### OPERAZIONE R3

**Finalità:** Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche prevalentemente costituite da: Plastica, carta, legno

#### RIFIUTI IN INGRESSO

Codice EER	Descrizione
03 01 01	scarti di corteccia e sughero
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
03 03 01	scarti di corteccia e legno
15 01 03	imballaggi in legno
17 02 01	legno
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37

#### OPERAZIONE R12

**Finalità:** Recupero come materia o avvio ad altro trattamento, di componenti o parti non pericolose e non contaminate, presenti nel rifiuto o costituenti il suo imballaggio;

#### RIFIUTI IN INGRESSO

Codice EER	Descrizione
03 01 01	scarti di corteccia e sughero
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
03 03 01	scarti di corteccia e legno
15 01 03	imballaggi in legno
17 02 01	legno
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37

#### OPERAZIONE R13

**Finalità:** L'operazione R13 per questa area di lavorazione è unicamente finalizzata alla messa in riserva in attesa di effettuare operazioni di recupero di materia sulla stessa area;

#### RIFIUTI IN INGRESSO

Codice EER	Descrizione
03 01 01	scarti di corteccia e sughero

03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
03 03 01	scarti di corteccia e legno
15 01 03	imballaggi in legno
17 02 01	legno
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37

RIFIUTI IN USCITA AREA 5					
<b>Nota:</b> Il presente elenco non contiene i rifiuti autorizzati in ingresso e che riescono dall'impianto con lo stesso EER dopo essere stati gestiti con operazioni R13 oppure con operazioni R12. I rifiuti prodotti, sono gestiti in regime di Deposito Temporaneo in accordo alla vigente normativa in materia: nello specifico la Ecosystem ha optato per il regime temporale.					
Codice EER	Descrizione	P/NP	Possibile Rinvenimento	Attività di Sconfezion.	Lavorazione
19 12 01	carta e cartone	NP			*
19 12 02	metalli ferrosi	NP			*
19 12 03	metalli non ferrosi	NP			*
19 12 04	plastica e gomma	NP			*
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	NP			*
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di	NP			*

### **Area di lavorazione 6**

Tipologia di attività: Pretrattamento di rifiuti per incenerimento o coincenerimento [recupero e/o smaltimento]

Attività svolte: R13 – R12 – D15 – D14 – D13

Attività IPPC:

*Attività IPPC 5.3. b) “Il recupero o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla parte terza:*

*2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;”*

*Attività IPPC 5.3 a) “Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla parte terza:*

*3) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;”*

Le attività effettuate nell'Area 6 vengono svolte, rispetto a quanto già autorizzato, riducendo le attività di lavorazione alle sole R13 – R12 – D15 – D14 – D13.

Sulla base delle analisi svolte sia in fase di pre-accettazione e omologa, sia in fase di accettazione, l'azienda individua la tipologia di lavorazione da svolgere o in alcuni casi valuta di effettuare semplici attività di stoccaggio R13/D15.

L'ufficio tecnico in fase di omologa e di accettazione, valuta i rischi correlati agli impatti ambientali che potrebbero verificarsi nell'attivare operazioni di trattamento sullo specifico rifiuto e, sulla base di tali valutazioni, si conferma o meno l'operazione di trattamento prevista.

Il recupero come materia è effettuato sia manualmente, sia meccanicamente (con l'ausilio di un tritatore a coclea), operando per quanto possibile uno sconfezionamento del rifiuto e di conseguenza il recupero del relativo imballaggio secondo quanto previsto dalle attività R12 o D13.

Fatta eccezione per quanto recuperato come materia, tutti i rifiuti in uscita dall'Area 6 sono destinati a successivi impianti “finali” o comunque specializzati nel trattamento dei rifiuti inviati.

L'obiettivo delle attività di trattamento, sarà proprio quello di preparare i rifiuti in funzione della successiva destinazione.

Le operazioni svolte nell'Area 6 saranno finalizzate al rispetto sia delle norme specifiche di ciascun rifiuto gestito, sia al rispetto delle caratteristiche fissate dalle omologhe degli impianti successivi.

Tra le attività di preparazione previste, vi sono:

- a) La triturazione con eventuale separazione delle componenti liquida e solida;
- b) Il Raggruppamento o miscelazione di rifiuti aventi stesse caratteristiche, per tipologia, analoga destinazione;
- c) Il ricondizionamento, come ad esempio l'apertura dei contenitori, il travaso, l'infustamento, l'impacchettamento, ovvero le attività che consentono di ottimizzare il conferimento dei rifiuti per il successivo smaltimento;

In ultimo, tutti i rifiuti saranno gestiti con l'obiettivo di ridurre il volume al fine di ottimizzare le attività di trasporto in uscita. Analogamente tale ottimizzazione, sarà finalizzata al rispetto delle norme che riguardano, il confezionamento, l'etichettatura e il trasporto.

Le attività svolte e le relative operazioni di Recupero e Smaltimento presso l'Area 6, nel rispetto degli obiettivi sopra fissati, possono essere così sintetizzate:

1. Recupero come materia di frazioni presenti nel rifiuto o costituenti il suo imballaggio (Operazioni applicabili R12, D13);
2. Triturazione finalizzata: a) al raggiungimento di adeguata pezzatura; b) alla riduzione volumetrica; c) alla eventuale separazione delle componenti liquida e solida (R12, D13);
3. Raggruppamento e miscelazione di rifiuti aventi stesse caratteristiche chimico-fisiche (R12, D13);
4. Ricondizionamento (D14);
5. Deposito preliminare e Messa in riserva (D15, R13);

Il gestore dichiara che tali diverse attività, saranno modulate in funzione delle caratteristiche del rifiuto che verrà omologato nella fase di pre-accettazione e delle effettive caratteristiche chimico fisiche e merceologiche che saranno accertate in fase di accettazione e all'atto del conferimento (vedi

procedura interna PO-06 *“Pre-Accettazione / Omologa e Accettazione Rifiuti” [Allegato 2 – parte integrante della documentazione al PAUR]*).

Le attività di cui ai punti 1, 2 e 3 e riconducibili alle operazioni R12 o D13 di cui sopra, potranno essere effettuate contestualmente o alternativamente in funzione delle caratteristiche del rifiuto trattato.

**Nell'ambito dell'ottimizzazione e della riorganizzazione degli spazi, a tale area si è destinato un ulteriore edificio in cui svolgere esclusivamente attività R13 e D15 che ad oggi è destinato al trattamento dei RAEE.**

Le attività di cui sopra verranno svolte in differenti settori, ovvero:

- Attività R13 e D15 nei settori 5b, 5c e 9 con stoccaggio in cassoni chiusi o coperti;
- Attività R13 e D15 nei settori 5a e 10 con stoccaggio in colli;
- Attività D13, D14 ed R12 nel settore 10 (area chiusa di circa 700 m2 dotata di aspirazione collegata al sistema di abbattimento polveri a maniche filtranti).

I rifiuti solidi o liquidi, conferiti presso tale area e non destinati ad altre operazioni di recupero o smaltimento presso il medesimo impianto, sono destinati alle aree di deposito individuate in planimetria.

Lo stoccaggio dei rifiuti avviene per tipologie di rifiuti omogenei all'interno di cassoni scarrabili dotati di copertura nelle aree scoperte, o in contenitori di varie tipi (ceste metalliche, big-bag, ecc.) all'interno di aree coperte qualora conferiti in colli.

Per quanto riguarda le aree di deposito, il materiale viene stoccato in colli, impilati fino ad un'altezza massima di 3 metri oppure su apposite scaffalature nel rispetto delle relative portate massime, come dettagliato all'interno della procedura di sistema IA24 Gestione operativa degli stoccaggi *[Allegato 4 – parte della documentazione integrativa]*.

I rifiuti liquidi vengono stoccati all'interno dei medesimi contenitori “mobili” utilizzati nella fase di trasporto (fusti, cisternette, taniche, ecc.) e posizionate esclusivamente in aree coperte.

Al fine di evitare eventuali sversamenti accidentali i contenitori mobili, quando non disposti su aree che prevedono già un bacino di contenimento, sono collocati su vasche di contenimento mobili.

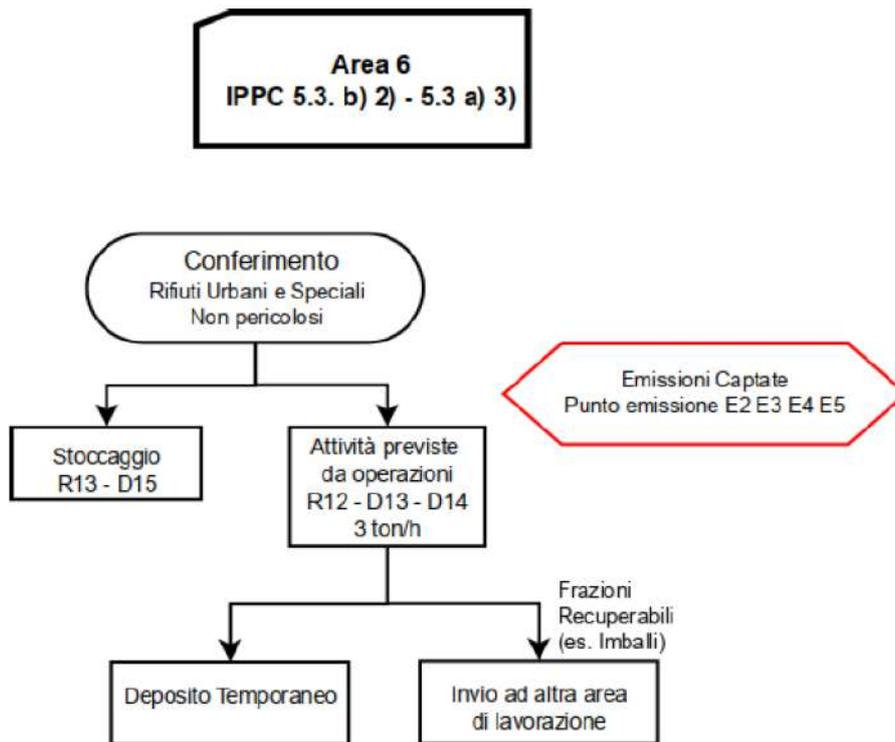
Con il nuovo assetto proposto dal PAUR, l'Area 6 attuale si duplica estendendosi alla struttura che attualmente è occupata dall'Area 8 in cui si effettua il trattamento dei RAEE:

- all'interno della struttura ex RAEE saranno stoccati i rifiuti in colli ricevuti in R13 o D15, per il successivo avvio ad impianti autorizzati a svolgere successive operazioni. Non è stato previsto un sistema di ricambio d'aria forzato essendo presenti delle ampie aperture che permettono una ventilazione naturale;
- all'interno della struttura attuale, che risulta già dotata di aspirazione collegata al sistema di abbattimento polveri a maniche filtranti a servizio dell'area di lavorazione 4 e 6, saranno ubicati i rifiuti su cui è previsto lo svolgimento delle operazioni autorizzate successive a R13 o D15, ovvero R12 o D13-D14, dalle quali potrebbero generarsi emissioni di polveri. All'interno di questo capannone verrà inoltre ubicato il tritratore a coclea utilizzato per la riduzione volumetrica e/o la separazione di fasi durante il trattamento di prodotti confezionati contenenti sostanze solide o liquide.

Attrezzature e macchinari dell'area di lavorazione:

- macchine per la movimentazione dei materiali (gru semoventi, pale meccaniche, ecc.)
- pressa verticale
- container a tenuta stagna
- fusti, cisternette, taniche, big bag
- bacini di contenimento
- Tritratore FORREC;
- attrezzature accessorie mobili (per i dettagli si rimanda al capitolo specifico).

Segue il diagramma di flusso dell'attività di cui all'area 6:



Si riporta la scheda sintetica dell'**area di lavorazione 6** con indicati i codici EER in ingresso e in uscita per le singole operazioni e le capacità:

**DESCRIZIONE SINTETICA:**

Stoccaggio di rifiuti non pericolosi, eventualmente preceduto in apposito capannone da attività in R12 - D13 - D14

**OPERAZIONI:** R12 - R13 - D13 - D14 - D15

**SETTORI R13 e D15:** 5a - 5b - 5c - 9 - 10

**CAPACITÀ STOCCAGGIO ISTANTANEO R13 - D15:** 855 ton

**IMPIANTI FISSI:** Trituratore con nastro-coclea

**CAPACITÀ DI TRATTAMENTO (R12, D13, D14):** 3 ton/h

**TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA DEI RIFUTI:** 12 mesi

**TEMPO MEDIO DI PERMANENZA DEI RIFUTI:** 48 h

**PRESIDI AMBIENTALI/SISTEMI DI CONTENIMENTO:** sistema di aspirazione del locale chiuso [filtri a maniche]; Aree di stoccaggio bacinnizzate; raccolta delle acque meteoriche sui piazzali scoperti, confinamento acustico.

**PUNTI DI EMISSIONE:** E2 - E3 - E4 - E5

**TIPOLOGIA RIFIUTI:** Rifiuti urbani e speciali non pericolosi, Solidi e Liquidi

**ATTIVITÀ IPPC: 5.3. b) 2) – 5.3. a) 3)****OPERAZIONE R12**

**Finalità:** Recupero come materia o avvio ad altro trattamento, di componenti o parti non pericolose e non contaminate, presenti nel rifiuto o costituenti il suo imballaggio; Triturazione finalizzata: a) al raggiungimento di adeguata pezzatura; b) alla riduzione volumetrica; c) alla eventuale separazione delle componenti liquida e solida; Raggruppamento e miscelazione di rifiuti aventi stesse caratteristiche chimico-fisiche;

**RIFIUTI IN INGRESSO**

<b>Codice EER</b>	<b>Descrizione</b>
02 01 03	scarti di tessuti vegetali
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
02 01 07	rifiuti della silvicoltura
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
03 01 01	scarti di corteccia e sughero
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
03 03 01	scarti di corteccia e legno
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
07 02 13	rifiuti plastici
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17

08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11
10 02 10	scaglie di laminazione
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
10 12 06	stampi di scarto
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
12 01 13	rifiuti di saldatura
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
15 01 01	imballaggi di carta e cartone
15 01 02	imballaggi in plastica
15 01 03	imballaggi in legno
15 01 04	imballaggi metallici
15 01 05	imballaggi in materiali compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 07	imballaggi in vetro
15 01 09	imballaggi in materia tessile
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 01 03	pneumatici fuori uso
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
16 01 16	serbatoi per gas liquido
16 01 17	metalli ferrosi
16 01 18	metalli non ferrosi
16 01 19	plastica
16 01 20	vetro
16 01 22	componenti non specificati altrimenti
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)

16 06 05	altre batterie ed accumulatori
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
17 01 01	cemento
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 02 01	legno
17 02 02	vetro
17 02 03	plastica
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 04 01	rame, bronzo, ottone
17 04 02	alluminio
17 04 03	piombo
17 04 04	zinco
17 04 05	ferro e acciaio
17 04 06	stagno
17 04 07	metalli misti
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 08 01	vaglio
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
19 12 01	carta e cartone
19 12 02	metalli ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi
19 12 04	plastica e gomma
19 12 05	vetro

19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 08	prodotti tessili
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
20 01 01	carta e cartone
20 01 02	vetro
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
20 01 10	abbigliamento
20 01 11	prodotti tessili
20 01 25	oli e grassi commestibili
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
20 01 39	plastica
20 01 40	metallo
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere
20 02 01	rifiuti biodegradabili
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati
20 03 02	rifiuti dei mercati
20 03 03	residui della pulizia stradale
20 03 04	fanghi fosse settiche
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature

### OPERAZIONE R13

**Finalità:** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12

#### RIFIUTI IN INGRESSO

Codice EER	Descrizione
02 01 03	scarti di tessuti vegetali
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
02 01 07	rifiuti della silvicoltura
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
03 01 01	scarti di corteccia e sughero
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
03 03 01	scarti di corteccia e legno
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone

03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
07 02 13	rifiuti plastici
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11
10 02 10	scaglie di laminazione
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
10 12 06	stampi di scarto
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
12 01 13	rifiuti di saldatura
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
15 01 01	imballaggi di carta e cartone
15 01 02	imballaggi in plastica
15 01 03	imballaggi in legno
15 01 04	imballaggi metallici
15 01 05	imballaggi in materiali compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 07	imballaggi in vetro

15 01 09	imballaggi in materia tessile
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 01 03	pneumatici fuori uso
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
16 01 16	serbatoi per gas liquido
16 01 17	metalli ferrosi
16 01 18	metalli non ferrosi
16 01 19	plastica
16 01 20	vetro
16 01 22	componenti non specificati altrimenti
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)
16 06 05	altre batterie ed accumulatori
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
17 01 01	cemento
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 02 01	legno
17 02 02	vetro
17 02 03	plastica
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 04 01	rame, bronzo, ottone
17 04 02	alluminio
17 04 03	piombo
17 04 04	zinco
17 04 05	ferro e acciaio
17 04 06	stagno
17 04 07	metalli misti
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08

19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 08 01	residui di vagliatura
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
19 12 01	carta e cartone
19 12 02	metalli ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi
19 12 04	plastica e gomma
19 12 05	vetro
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 08	prodotti tessili
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
20 01 01	carta e cartone
20 01 02	vetro
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
20 01 10	abbigliamento
20 01 11	prodotti tessili
20 01 25	oli e grassi commestibili
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
20 01 39	plastica
20 01 40	metallo
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera
20 02 01	rifiuti biodegradabili
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati
20 03 02	rifiuti dei mercati
20 03 03	residui della pulizia stradale
20 03 04	fanghi fosse settiche
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature
20 03 07	rifiuti ingombranti

**OPERAZIONE D13**

**Finalità:** Recupero come materia o avvio ad altro trattamento, di componenti o parti non pericolose e non contaminate, presenti nel rifiuto o costituenti il suo imballaggio; Triturazione finalizzata: a) al raggiungimento di adeguata pezzatura; b) alla riduzione volumetrica; c) alla eventuale separazione delle componenti liquida e solida; Raggruppamento e miscelazione di rifiuti aventi stesse caratteristiche chimico-fisiche;

<b>RIFIUTI IN INGRESSO</b>	
<b>Codice EER</b>	<b>Descrizione</b>
02 01 03	scarti di tessuti vegetali
02 01 07	rifiuti della silvicoltura
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
07 02 13	rifiuti plastici
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro

12 01 13	rifiuti di saldatura
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)
16 06 05	altre batterie ed accumulatori
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 08 01	vaglio
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
20 01 25	oli e grassi commestibili
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati
20 03 02	rifiuti dei mercati
20 03 03	residui della pulizia stradale
20 03 04	fanghi fosse settiche
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature

**OPERAZIONE D14**

**Finalità:** Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni indicate da D1 a D12 - Operazioni meccaniche e/o fisiche (ad esempio apertura dei contenitori, confezionamento, travaso, infustamento, impacchettamento) che consentono di ottimizzare il conferimento dei rifiuti per il successivo smaltimento.

**RIFIUTI IN INGRESSO**

<b>Codice EER</b>	<b>Descrizione</b>
02 01 03	scarti di tessuti vegetali
02 01 07	rifiuti della silvicoltura
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
07 02 13	rifiuti plastici
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09

08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro
12 01 13	rifiuti di saldatura
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)
16 06 05	altre batterie ed accumulatori
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 08 01	vaglio
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
20 01 25	oli e grassi commestibili
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati
20 03 02	rifiuti dei mercati
20 03 03	residui della pulizia stradale

20 03 04	fanghi fosse settiche
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature

### OPERAZIONE D15

**Finalità:** Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14

#### RIFIUTI IN INGRESSO

Codice EER	Descrizione
02 01 03	scarti di tessuti vegetali
02 01 07	rifiuti della silvicoltura
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
07 02 13	rifiuti plastici
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15

10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro
12 01 13	rifiuti di saldatura
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)
16 06 05	altre batterie ed accumulatori
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 08 01	vaglio
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
20 01 25	oli e grassi commestibili
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati
20 03 02	rifiuti dei mercati
20 03 03	residui della pulizia stradale
20 03 04	fanghi fosse settiche

20 03 06 | rifiuti della pulizia delle fognature

RIFIUTI IN USCITA AREA 6					
<b>Nota:</b> Il presente elenco non contiene i rifiuti autorizzati in ingresso e che riescono dall'impianto con lo stesso EER dopo essere stati gestiti con operazioni R13 o D15 oppure con operazioni R12 o D13 o D14. I rifiuti prodotti, sono gestiti in regime di Deposito Temporaneo in accordo alla vigente normativa in materia: nello specifico la Ecosystem ha optato per il regime temporale.					
Codice EER	Descrizione	P/NP	Possibile Rinvenimento	Attività di Sconfezion.	Lavorazione
19 12 01	carta e cartone	NP		*	
19 12 02	metalli ferrosi	NP		*	
19 12 03	metalli non ferrosi	NP		*	
19 12 04	plastica e gomma	NP		*	
19 12 05	Vetro	NP		*	
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	NP		*	
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di	NP		*	*

### Area di lavorazione 7

Tipologia di attività: Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi

Attività svolte: R13 – D15

*Attività IPPC: Attività IPPC 5.5. “Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.”*

Per l'Area 7 di lavorazione, il progetto contempla il solo stoccaggio rispetto a quanto già autorizzato con Determina AIA G01886 del 21/02/2019, in quanto le attività sono state ridotte alle sole operazioni R13 e D15.

I rifiuti pericolosi quindi conferiti presso quest'area di lavorazione sono sottoposti alle sole operazioni di messa in riserva (R13) o deposito temporaneo (D15), effettuate esclusivamente in aree coperte e appositamente attrezzate al fine di evitare rischi per gli operatori e l'ambiente.

L'Attività IPPC svolta risulta essere la 5.5. “Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.”

Lo stoccaggio avviene per tipologie di rifiuti omogenei all'interno dei medesimi contenitori (imballaggi omologati) utilizzati per il trasporto (fusti, cisternette, taniche, big-bag, ecc.) che in alcuni casi rispondono ai criteri della norma ADR o in container che, se non già muniti di un sistema proprio di copertura meccanica, sono protetti dagli agenti atmosferici con teloni impermeabili e ubicati in una zona dedicata sotto la tettoia del settore 8.

I due locali di stoccaggio pertinenti all'area 7 sono dotati di pavimentazione resistente agli agenti chimici, vasche di raccolta e kit per il contenimento di eventuali sversamenti.

I rifiuti che presentano caratteristiche di pericolo HP2, ovvero comburenti, sono immagazzinati in una delle due aree, mentre quelli con caratteristiche di pericolo HP3, ovvero infiammabili, sono stoccati nell'altra.

Allo stesso modo, tale separazione fisica, viene attuata per gestire rifiuti liquidi corrosivi (HP8), ovvero rifiuti con un valore di  $\text{pH} \leq 2$  e rifiuti aventi  $\text{pH} \geq 11,5$ , ovvero acidi e basi forti. Vengono

immagazzinati in zone di stoccaggio differenti o, qualora questo non fosse possibile, una delle due viene posizionata su bacini di contenimento dedicati.

I rifiuti liquidi sono stoccati esclusivamente in colli quali taniche, fusti di varie dimensioni o cisternette IBC da 1m<sup>3</sup> ed, in fase di accettazione e scarico, viene verificato che il contenitore sia integro e perfettamente chiuso e che esso sia omologato. Sono stoccati al chiuso in locali completamente bacinizzati.

I rifiuti liquidi contenuti in fusti, sono ricevuti su pedane e il loro stoccaggio avviene o su idonee scaffalature posizionate all'interno dell'apposita area di lavorazione a cui sono destinati, in tal caso a singolo livello, o appoggiati a terra su due livelli separati da spazio sufficiente per effettuare l'ispezione visiva.

Per quanto dichiarato dal gestore, le pile e i condensatori elettrici (inclusi quelli potenzialmente contenenti PCB) le batterie e accumulatori in genere, sono gestite in conformità al Decreto Legislativo 20 novembre 2008, n. 188 ".

Il progetto contempla per tali rifiuti il solo stoccaggio (R13 e D15) in Area 7 mentre il raggruppamento (R12 e D13), che non prevede per essi alcun trattamento se non l'eventuale sconsigliamento e raggruppamento per tipologie omogenee, in Area 8 e 9.

Lo stoccaggio viene effettuato in contenitori chiusi in plastica resistente agli agenti chimici e di idonee dimensioni.

L'attività svolta sugli oli usati è relativa ad un mero stoccaggio.

Lo stoccaggio avviene all'interno delle aree dedicate ai rifiuti pericolosi che sono dotate: a) di pavimentazione resistente agli agenti chimici b) idonea pendenza e vasche di raccolta in caso di sversamento.

In merito al dettaglio delle attività di stoccaggio dell'area 7, si rimanda al documento IA 24 – Gestione operativa degli stoccaggi [Allegato 4 - parte della documentazione integrativa].

Le attività sono svolte tutte al coperto o sotto aree tettoiate per un'area di 180 m<sup>2</sup> o in capannoni dedicati per un'area totale di circa 290 m<sup>2</sup>.

Le aree per lo stoccaggio dei rifiuti in colli hanno una pavimentazione impermeabile e trattata con resina epossidica ed essendo tali rifiuti conferiti in contenitori chiusi non si prevedono emissioni in atmosfera.

Eventuali sversamenti accidentali vengono intercettati da un sistema di raccolta e convogliati in due distinte cisterne di accumulo interrate.

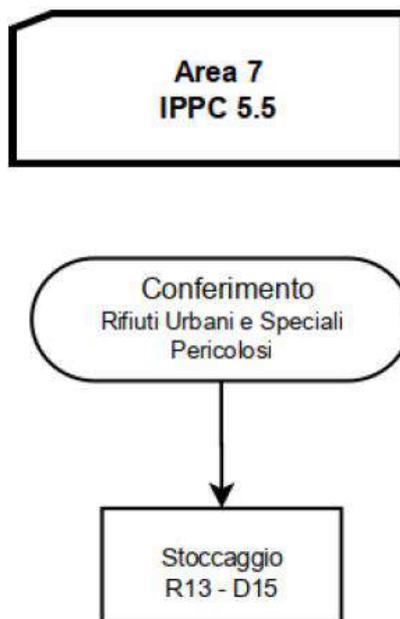
Ogni cisterna è collocata all'interno di una struttura in cemento armato, le cui pareti sono state impermeabilizzate, al fine di costituire una ulteriore vasca di contenimento in caso di perdite.

Per le attività descritte di accumulo dei rifiuti pericolosi vengono utilizzate scaffalature conformi alle relative norme UNI.

Attrezzature e macchinari dell'area di lavorazione:

- macchine per la movimentazione dei materiali
- container a tenuta stagna
- bacini di contenimento
- attrezzature accessorie

Segue il diagramma di flusso dell'attività di cui all'area 7:



Si riporta la scheda sintetica dell'**area di lavorazione 7** con indicati i codici EER in ingresso e in uscita per le singole operazioni e le capacità:

**DESCRIZIONE SINTETICA:**

Stoccaggio di rifiuti pericolosi sottoposti alle sole operazioni di messa in riserva (R13) o deposito temporaneo (D15).

**OPERAZIONI:** R13 – D15

**SETTORI R13 e D15:** 8 – 12a – 12b

**CAPACITÀ STOCCAGGIO ISTANTANEO R13 – D15:** 295 ton

**IMPIANTI FISSI:** Nessuno

**CAPACITÀ DI TRATTAMENTO:** Nessun trattamento presente

**TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA DEI RIFUTI:** 12 mesi

**TEMPO MEDIO DI PERMANENZA DEI RIFUTI:** Settimanale

**PRESIDI AMBIENTALI/SISTEMI DI CONTENIMENTO:** pavimentazione impermeabile e trattata con resina epossidica e dotata di pendenza idonea verso cisterne di accumulo di eventuali sversamenti; raccolta delle acque meteoriche sui piazzali scoperti; Disponibilità Materiali assorbenti

**PUNTI DI EMISSIONE:** nessuno

**TIPOLOGIA RIFIUTI:** Rifiuti Urbani e speciali pericolosi – Solidi, fangosi, polverulenti e liquidi

**ATTIVITÀ IPPC:** 5.5

**OPERAZIONE R13**

**Finalità:** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12

<b>RIFIUTI IN INGRESSO</b>	
<b>Codice EER</b>	<b>Descrizione</b>
01 04 07 *	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
02 01 08 *	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
03 01 04 *	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
06 01 02 *	acido cloridrico
06 01 03 *	acido fluoridrico
06 01 04 *	acido fosforico e fosforoso
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso
06 01 06 *	altri acidi
06 02 03 *	idrossido di ammonio
06 02 04 *	idrossido di sodio e di potassio
06 02 05 *	altre basi
06 03 13 *	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
06 04 04 *	rifiuti contenenti mercurio
06 04 05 *	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
06 13 02 *	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)
07 01 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 01 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 01 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 02 08 *	altri fondi e residui di reazione
07 02 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 02 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 04 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
07 04 03*	solventi organici alogenati
07 04 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 04 09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
07 04 11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
07 04 13*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
07 05 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 05 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 05 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 05 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati
07 05 08 *	altri fondi e residui di reazione
07 05 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 05 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 05 13 *	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
07 06 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 06 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 06 08 *	altri fondi e residui di reazione
07 06 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 07 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 07 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 07 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 07 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati
07 07 08 *	altri fondi e residui di reazione

07 07 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
08 01 11 *	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 17 *	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 19 *	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 21 *	residui di vernici o di sverniciatori
08 03 12 *	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 14 *	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 17 *	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
08 04 09 *	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 05 01 *	isocianati di scarto
09 01 01 *	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
09 01 02 *	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
09 01 03 *	soluzioni di sviluppo a base di solventi
09 01 04 *	soluzioni di fissaggio
09 01 05 *	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio
11 01 05 *	acidi di decappaggio
11 01 11 *	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
11 01 13 *	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
12 01 09 *	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
12 01 12 *	cere e grassi esauriti
12 01 14 *	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
12 01 16 *	residui di materiali di sabbiatura, contenente sostanze pericolose
12 01 18 *	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
12 03 01 *	soluzioni acquose di lavaggio
13 01 09 *	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13 02 05 *	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13 02 06 *	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 02 07 *	oli per motori, ingranaggi e lubrificazione facilmente biodegradabili
13 02 08 *	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 03 10 *	altri oli isolanti e oli termoconduttori
13 05 06 *	oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13 05 07 *	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13 07 01 *	olio combustibile e carburante diesel
13 07 02 *	benzina
13 07 03 *	altri carburanti (comprese le miscele)
13 08 01 *	fanghi ed emulsioni da processi di dissalazione
13 08 02 *	altre emulsioni
14 06 01 *	clorofluorocarburi, HCFC, HFC
14 06 02 *	altri solventi e miscele di solventi, alogenati
14 06 03 *	altri solventi e miscele di solventi
14 06 04 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
14 06 05 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
15 01 10 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 01 11 *	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
15 02 02 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
16 01 07 *	filtri dell'olio

16 01 13 *	liquidi per freni
16 01 14 *	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16 01 21 *	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
16 02 09 *	Trasformatori e condensatori contenenti PCB
16 02 11 *	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
16 02 13 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12
16 02 15 *	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
16 03 03 *	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
16 03 05 *	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
16 05 04 *	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
16 05 06 *	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
16 05 07 *	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 05 08 *	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 06 01 *	batterie al piombo
16 06 02 *	batterie al nichel-cadmio
16 07 08 *	rifiuti contenenti olio
16 09 03 *	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno
16 09 04 *	sostanze ossidanti non specificate altrimenti
16 10 01 *	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose
17 01 06 *	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
17 02 04 *	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
17 03 01 *	miscele bituminose contenenti catrame di carbone
17 04 09 *	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
17 04 10 *	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
17 05 03 *	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
17 06 01 *	materiali isolanti contenenti amianto
17 06 03 *	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
17 09 03 *	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
18 01 06 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 01 08 *	medicinali citotossici e citostatici
18 01 10 *	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici
18 02 05 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
19 01 10 *	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi
19 08 06 *	resine a scambio ionico saturate o esaurite
19 08 11 *	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
19 08 13 *	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
19 10 05 *	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose
20 01 13 *	solventi
20 01 14 *	acidi
20 01 15 *	sostanze alcaline
20 01 17 *	prodotti Fotochimici
20 01 19 *	pesticidi
20 01 21 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
20 01 23 *	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
20 01 26 *	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25

20 01 27 *	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
20 01 29 *	detergenti contenenti sostanze pericolose
20 01 31 *	medicinali citotossici e citostatici
20 01 33 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
20 01 35 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi
20 01 37 *	legno, contenente sostanze pericolose

RIFIUTI IN USCITA AREA 7					
<b>Nota:</b> Il presente elenco non contiene i rifiuti autorizzati in ingresso e che riescono dall'impianto con lo stesso EER dopo essere stati gestiti con operazioni R13 o D15. I rifiuti prodotti, sono gestiti in regime di Deposito Temporaneo in accordo alla vigente normativa in materia: nello specifico la Ecosystem ha optato per il regime temporale.					
Codice EER	Descrizione	P/NP	Possibile Rinvenimento	Attività di Sconfezion.	Lavorazione
Nessuno					

## **Area di lavorazione 8**

Tipologia di attività: Trattamento RAEE

Attività svolte: R13 – R12 – R5 – R4 – R3 - D15 – D13

Attività IPPC: Attività NON IPPC

L'unica modifica prevista per l'Area 8 di lavorazione dei RAEE è il ricollocamento della stessa nella macro-area Verde "C-2", all'interno di un capannone con area utile di 1900 mq all'attività.

Nell'impianto si intende effettuare la messa in riserva e il recupero di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche o "RAEE" così come descritte all'interno del D.Lgs 49/2014 sia di tipo domestico che professionale.

La messa in sicurezza e lo smontaggio delle componenti valorizzabili dal punto di vista del recupero di materia avviene esclusivamente con modalità manuali e solo su RAEE non pericolosi.

Il criterio decisionale adottato è quello qualitativo individuato, come richiamato nella procedura di pre-accettazione e di omologa di tutti i rifiuti in ingresso all'impianto della Ecosystem [Allegato 2 PO 06 -parte della documentazione integrativa].

In virtù del criterio qualitativo l'azienda sceglie di recuperare internamente i RAEE oppure di sottoporli alle sole operazioni D15 o R13 per poi avviarli successivamente ad impianti più specializzati per le tipologie individuate.

All'interno dell'Area 8 si lavorano a recupero solo RAEE non pericolosi e riconducibili ai raggruppamenti RAEE R2 "grandi bianchi".

Il trasporto dei RAEE da sottoporre ad operazioni di trattamento sarà effettuato adottando criteri che garantiscano la protezione delle apparecchiature dismesse durante le operazioni di carico e scarico, affinché i rifiuti non subiscano danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero.

I RAEE da sottoporre a trattamento saranno caratterizzati e separati per singola tipologia e stoccati in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero, e per una immediata identificazione della specifica metodologia di trattamento.

I rifiuti contenenti CFC o HCFC non subiranno alcun processo di lavorazione ma semplicemente l'operazione di messa in riserva in attesa di un successivo avvio a recupero a impianti specializzati.

Il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse sarà organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di trattamento a cui le apparecchiature sono destinate.

Il deposito temporaneo di pile e condensatori e di altri rifiuti contenenti sostanze pericolose avverrà in contenitori adeguati nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.

L'attività di Messa in sicurezza dei RAEE consiste nel complesso delle operazioni necessarie a rendere l'apparecchiatura "ambientalmente" sicura e pronta per le operazioni successive.

Le operazioni di smontaggio e tutte le attività finalizzate al recupero di materia sono effettuate manualmente dagli operatori.

Lo stoccaggio viene effettuato in accordo a quanto previsto dall'Allegato II, Parte A punto 5 – "Criteri per lo stoccaggio" in contenitori chiusi in plastica resistente agli agenti chimici e di idonee dimensioni.

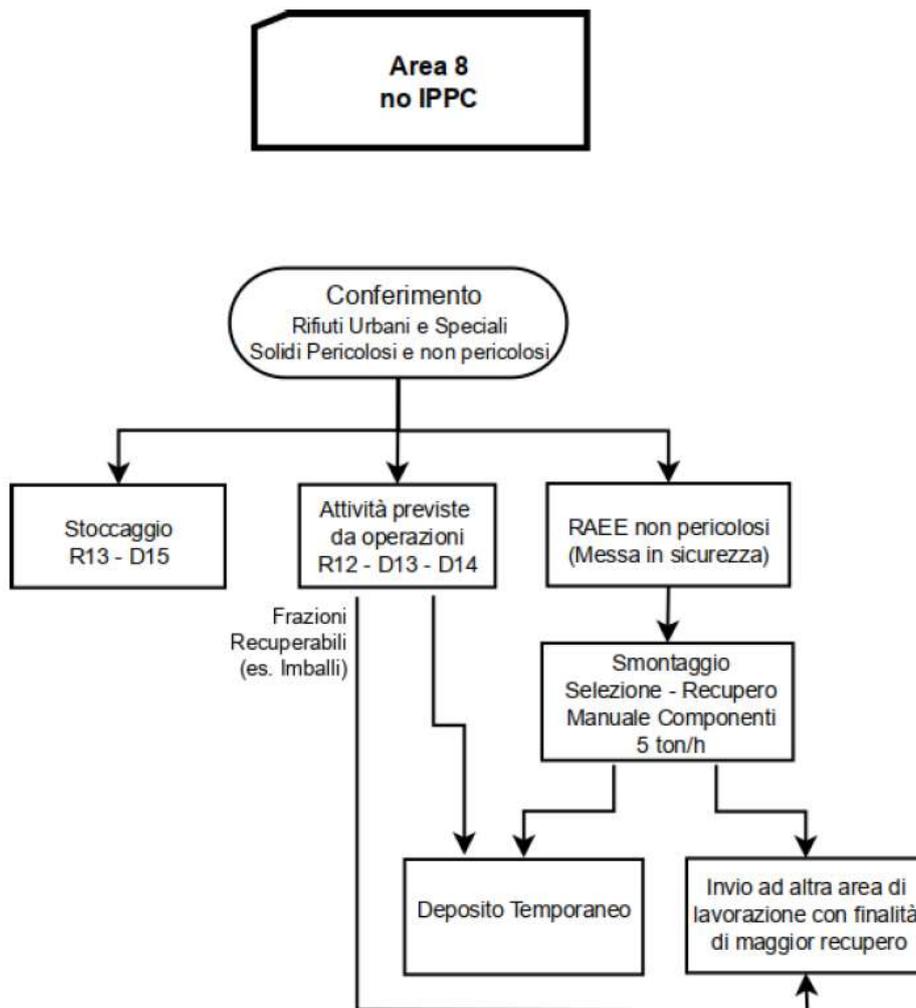
Una volta rimosse sia le componenti critiche che le frazioni recuperabili, dallo smontaggio di alcune tipologie di RAEE si genera una "carcassa" prevalentemente metallica che viene avviata a frantumazione nel mulino ubicato presso l'area di lavorazione 1 per completare l'attività di recupero di materia del rifiuto conferito: da questa operazione si genera usualmente Proler come End on Waste, rifiuti di metalli non ferrosi, ulteriore plastica e una frazione residuale, denominata "fluff", da avviare a smaltimento in discarica.

I rifiuti generati da tutto il processo sopra rappresentato vengono avviati a deposito temporaneo in attesa di essere inviati ad altri impianti per la loro successiva "gestione", nel pieno rispetto delle normative e del sistema procedurale aziendale in materia di stoccaggi, senza creare rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente, IA24 Gestione operativa degli stoccaggi.

Attrezzature e macchinari dell'area di lavorazione:

- utensili manuali e pneumatiche per il disassemblaggio;

Segue il diagramma di flusso dell'attività di cui all'area 8:



Si riporta la scheda sintetica dell'**area di lavorazione 8** con indicati i codici EER in ingresso e in uscita per le singole operazioni e le capacità:

#### DESCRIZIONE SINTETICA:

Gestione RAEE attraverso le attività manuali di: Messa in sicurezza, Smontaggio, disassemblaggio, selezione, cernita

**OPERAZIONI:** R3 – R4 – R5 – R12 – R13 – D13 – D15

**SETTORI R13 e D15:** 7

**CAPACITÀ STOCCAGGIO ISTANTANEO R13 – D15:** 160 ton

**IMPIANTI FISSI:** Nastri a rulli e banconi di smontaggio manuale

**CAPACITÀ DI TRATTAMENTO (R3, R4, R5, R12, D13):** 5 ton/h

**TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA DEI RIFUTI:** 12 mesi

**TEMPO MEDIO DI PERMANENZA DEI RIFUTI:** 48 h

**PRESIDI AMBIENTALI/SISTEMI DI CONTENIMENTO:** attività svolta in locale chiuso, raccolta delle acque meteoriche sui piazzali scoperti

**PUNTI DI EMISSIONE:** nessuno

**TIPOLOGIA RIFIUTI:** Rifiuti Urbani e Speciali pericolosi e non pericolosi - Solidi

**ATTIVITÀ IPPC:** Non IPPC

#### OPERAZIONE R3

**Finalità:** Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche prevalentemente costituite da: Plastica, carta, legno

##### RIFIUTI IN INGRESSO

Codice EER	Descrizione
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35

#### OPERAZIONE R4

**Finalità:** Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici

##### RIFIUTI IN INGRESSO

Codice EER	Descrizione
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35

#### OPERAZIONE R5

**Finalità:** Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche quali: vetro, inerti

##### RIFIUTI IN INGRESSO

16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35

#### OPERAZIONE R12

**Finalità:** Recupero come materia o avvio ad altro trattamento, di componenti o parti non pericolose e non contaminate, presenti nel rifiuto o costituenti il suo imballaggio; Raggruppamento di rifiuti aventi stesse caratteristiche chimico-fisiche e/o di pericolosità;

##### RIFIUTI IN INGRESSO

Codice EER	Descrizione
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11
16 02 09 *	trasformatori e condensatori contenenti PCB
16 02 11 *	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC

16 02 13 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
16 02 15 *	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
16 06 01 *	batterie al piombo
16 06 02 *	batterie al nichel-cadmio
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)
16 06 05	altre batterie ed accumulatori
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
20 01 33 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33
20 01 35 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35

### OPERAZIONE R13

**Finalità:** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12

#### RIFIUTI IN INGRESSO

Codice EER	Descrizione
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11
16 02 09 *	trasformatori e condensatori contenenti PCB
16 02 11 *	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
16 02 13 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
16 02 15 *	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
16 06 01 *	batterie al piombo
16 06 02 *	batterie al nichel-cadmio
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)
16 06 05	altre batterie ed accumulatori
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
20 01 33 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33
20 01 35 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35

### OPERAZIONE D13

**Finalità:** Recupero come materia o avvio ad altro trattamento, di componenti o parti non pericolose e non contaminate, presenti nel rifiuto o costituenti il suo imballaggio; Raggruppamento di rifiuti aventi stesse caratteristiche chimico-fisiche e/o di pericolosità;

#### RIFIUTI IN INGRESSO

<b>Codice EER</b>	<b>Descrizione</b>
16 02 15 *	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
16 06 01 *	batterie al piombo
16 06 02 *	batterie al nichel-cadmio
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)
16 06 05	altre batterie ed accumulatori
20 01 33 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33
16 02 09 *	trasformatori e condensatori contenenti PCB
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
20 01 35 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi

#### OPERAZIONE D14

**Finalità:** Ricondizionamento

#### RIFIUTI IN INGRESSO

<b>Codice EER</b>	<b>Descrizione</b>
16 02 09 *	trasformatori e condensatori contenenti PCB
16 02 13 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12
16 02 15 *	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
16 06 01 *	batterie al piombo
16 06 02 *	batterie al nichel-cadmio
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)
16 06 05	altre batterie ed accumulatori
20 01 33 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33
20 01 35 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi

#### OPERAZIONE D15

**Finalità:** Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14

#### RIFIUTI IN INGRESSO

<b>Codice EER</b>	<b>Descrizione</b>
16 02 09 *	trasformatori e condensatori contenenti PCB
16 02 13 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12
16 02 15 *	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
16 06 01 *	batterie al piombo
16 06 02 *	batterie al nichel-cadmio
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)
16 06 05	altre batterie ed accumulatori
20 01 33 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie

20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33
20 01 35 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi

## RIFIUTI IN USCITA AREA 8

**Nota:** Il presente elenco non contiene i rifiuti autorizzati in ingresso e che riescono dall'impianto con lo stesso EER dopo essere stati gestiti con operazioni R13 o D15 oppure con operazioni R12 o D13. I rifiuti prodotti, sono gestiti in regime di Deposito Temporaneo in accordo alla vigente normativa in materia: nello specifico la Ecosystem ha optato per il regime temporale.

Codice EER	Descrizione	P/NP	Possibile Rinvenimento	Attività di Sconfezion.	Lavorazione
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	NP			*
13 02 08	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	P			*
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti	P			*
16 01 03	pneumatici fuori uso	NP			*
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	P			*
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da	P			*
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	P			*
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	NP			*
16 06 01*	batterie al piombo	P			*
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	P			*
16 06 04	batterie alcaline (tranne 160603)	NP			*
16 06 05	altre batterie e accumulatori	NP			*
17 01 01	Cemento (contrappesi lavatrici)	NP			*
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	NP			*
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	P			*
19 12 01	carta e cartone	NP		*	*
19 12 02	metalli ferrosi	NP		*	*
19 12 03	metalli non ferrosi	NP		*	*
19 12 04	plastica e gomma	NP		*	*
19 12 05	Vetro	NP		*	*
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	NP		*	*
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di	NP		*	*
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	P			*
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	P			*
20 01 25	oli e grassi commestibili	NP			*
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e	P			*
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121*,	NP			*

**Area di lavorazione 9**

Tipologia di attività: trattamento rifiuti pericolosi

Attività svolte: R13 – R12 – R4 – D15 – D14 – D13

Attività IPPC:

*IPPC 5.1. “Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:  
c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;  
d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2”*

*IPPC 5.5. “Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4, e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.*

L'Area 9 rappresenta un ampliamento dell'attività di gestione dei rifiuti pericolosi rispetto a quella precedentemente autorizzata.

L'area è confinata all'interno del capannone di 1.400 mq disposto più a nord dell'area di attuale insistenza dell'impianto, all'interno della quale verranno effettuate attività di gestione rifiuti pericolosi, provenienti prevalentemente da industria della grande distribuzione, industria farmaceutica, industria chimica, industria cosmetica e per l'igiene delle persone.

Sulla base delle analisi svolte dal gestore, sia in fase di preaccettazione e omologa, sia in fase di accettazione, individua la tipologia di lavorazione successiva da svolgere o in alcuni casi valuta di effettuare semplici attività di stoccaggio R13/D15.

L'ufficio Tecnico in fase di omologa e di accettazione, valuta i rischi correlati agli impatti ambientali che potrebbero verificarsi nell'attivare operazioni di trattamento sullo specifico rifiuto e, sulla base di tali valutazioni, si conferma o meno l'operazione di trattamento prevista.

Il recupero come materia di componenti non pericolose è effettuato manualmente come ad esempio per quanto riguarda gli imballaggi secondari e terziari di rifiuti gestiti in R13 o D15.

Fatta eccezione per quanto recuperato come materia tutti i rifiuti in uscita dall'Area 9 sono destinati a successivi impianti "finali" o comunque specializzati nel trattamento dei rifiuti inviati. L'obiettivo delle attività di trattamento, sarà proprio quello di preparare i rifiuti in funzione della successiva destinazione.

Tra le attività di preparazione previste, vi sono: a) La triturazione con eventuale separazione delle componenti liquida e solida; b) Il Raggruppamento o miscelazione di rifiuti aventi stesse caratteristiche di pericolosità e, per tipologia, analoga destinazione; c) Il ricondizionamento, come ad esempio l'apertura dei contenitori, il travaso, l'infustamento, l'impacchettamento, ovvero le attività che consentono di ottimizzare il conferimento dei rifiuti per il successivo smaltimento;

Tutti i rifiuti saranno gestiti con l'obiettivo di ridurre il volume al fine di ottimizzare le attività di trasporto in uscita.

Di conseguenza le attività svolte, nel rispetto degli obiettivi sopra fissati, possono essere così sintetizzate:

1. Recupero come materia di componenti non pericolose e non contaminate, presenti nel rifiuto o costituenti il suo imballaggio (Operazioni applicabili R4, R12, D13);
2. Triturazione finalizzata:
  - a) al raggiungimento di adeguata pezzatura;
  - b) alla riduzione volumetrica;
  - c) alla eventuale separazione delle componenti liquida e solida (R12, D13);
3. Raggruppamento e miscelazione di rifiuti aventi stesse caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità (R12, D13);
4. Ricondizionamento (D14);
5. Deposito preliminare e Messa in riserva (D15, R13);

Le attività di cui ai punti 1, 2 e 3 e riconducibili alle operazioni R12 o D13 di cui sopra, potranno essere effettuate contestualmente o alternativamente in funzione delle caratteristiche del rifiuto trattato.

La procedura interna specifica prevede la possibilità di effettuare triturazione su rifiuti pericolosi solo se hanno le seguenti caratteristiche di pericolo: HP4, HP5, HP6 (a basso rischio), HP14 o in alternativa se abbiano caratteristiche di pericolo HP2, HP3, HP8 abbinata a frasi di rischio che possano inequivocabilmente ritenere compatibili tali rifiuti con le attività di triturazione.

Da quanto riportato nella documentazione progettuale, l'impianto di triturazione in questione, è progettato con la doppia finalità di tritare rifiuti solidi pericolosi e di operare l'eventuale separazione di una componente liquida che può essere in alcuni casi prevalente per quantità rispetto a quella solida.

Oltre alle lavorazioni appena descritte verrà inserita in area 9 uno spazio dedicato al travaso dei rifiuti liquidi in cisterne di più grandi dimensioni.

L'attività sarà svolta manualmente.

Per tale lavorazione è previsto un nuovo punto di emissione E7 in grado di trattare le potenziali polveri generate dalla fase di triturazione e strizzamento della macchina installata e i potenziali COV attraverso un sistema di abbattimento a secco.

Le aree per lo stoccaggio hanno una pavimentazione impermeabile trattata con resina epossidica.

Tutti i rifiuti pericolosi liquidi verranno stoccati in appositi contenitori/imballaggi omologati che verseranno in caso di perdite accidentali in bacini di contenimento installati.

Le attività dell'area di lavorazione 9 vengono svolte completamente all'interno del capannone da 1.400 mq, per la quale è previsto un sistema di captazione con cappe direttamente posizionate in prossimità della macchina tritratrice e dell'area di travaso liquidi.

Il rifiuto, a seguito di sconfezionamento miscelatura e raggruppamento per ricondizionamento, in funzione della sua tipologia e della necessità o meno di operare una riduzione volumetrica, può essere avviato alla triturazione.

Il rifiuto viene immesso con mezzi d'opera nella tramoggia di carico del tritratore che attraverso un nastro trasportatore alimenta il tritratore soggetto a controllo di processo durante le fasi di lavorazione.

Il materiale triturato viene separato per stati fisici; gli eventuali prodotti liquidi derivanti dall'azione meccanica vengono raccolti separatamente in bulk segregati e captati, mentre il materiale solido è scaricato automaticamente in un container successivamente chiuso.

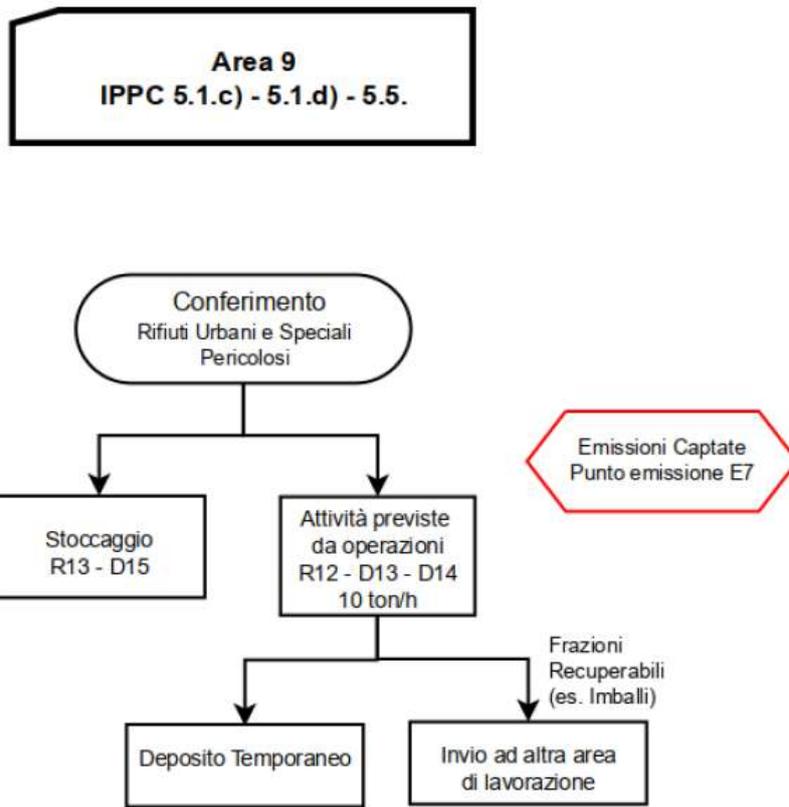
L'area è dotata di un sistema di drenaggio degli eventuali sversamenti che convoglia in una vasca di accumulo, ubicata all'interno di una vasca antiscivolo con volume utile di 6 mc.

La macchina è costituita da un nastro trasportatore che permette l'alimentazione al tritratore e porta ad un ulteriore nastro trasportatore brandeggiante che divide la parte solida tritratata da quella liquido-viscosa facendo in modo che vengano raccolte separatamente.

Attrezzature e macchinari dell'area di lavorazione:

- Impianto di triturazione Forrec;
- Macchine per la movimentazione dei materiali;
- Container a tenuta stagna;
- Bacini di contenimento;
- Attrezzature accessorie mobili.

Segue il diagramma di flusso dell'attività di cui all'area 9:



Si riporta la scheda sintetica dell'area di lavorazione 9 con indicati i codici EER in ingresso e in uscita per le singole operazioni e le capacità:

**DESCRIZIONE SINTETICA:**

Stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi

**OPERAZIONI:** R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15

**SETTORI R13 e D15:** 13

**CAPACITÀ STOCCAGGIO ISTANTANEO R13 – D15:** 430 ton

**IMPIANTI FISSI:** Trituratore con nastro-coclea; Area attrezzata per Travaso

**CAPACITÀ DI TRATTAMENTO (R4, R12, D13, D14):** 1,5 ton/h

**TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA DEI RIFUTI:** 12 mesi

**TEMPO MEDIO DI PERMANENZA DEI RIFUTI:** 48 h

**PRESIDI AMBIENTALI/SISTEMI DI CONTENIMENTO:** pavimentazione impermeabile e trattata con resina epossidica (solo in prossimità dell'area di lavorazione e travaso), dotata di pendenza idonea verso una cisterna di accumulo di eventuali sversamenti; impianto di captazione e abbattimento delle emissioni [Filtri a tessuto+scrubber a secco]; raccolta delle acque meteoriche sui piazzali scoperti, confinamento acustico, Area attrezzata per travasi.

**PUNTI DI EMISSIONE:** E7

**TIPOLOGIA RIFIUTI:** Rifiuti Urbani e speciali pericolosi – Solidi, fangosi, polverulenti e liquidi

**ATTIVITÀ IPPC:** 5.1. c) - 5.1. d) – 5.5

<b>OPERAZIONE R4</b>	
<b>Finalità:</b>	Riciclaggio/recupero di parti o componenti metallici che non risultano contaminate e quindi sono non pericolose, attraverso attività manuale di separazione, smontaggio, selezione, disassemblaggio

<b>RIFIUTI IN INGRESSO</b>	
<b>Codice EER</b>	<b>Descrizione</b>
17 04 09 *	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
17 04 10 *	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose

<b>OPERAZIONE R12</b>	
<b>Finalità:</b>	Recupero come materia o avvio ad altro trattamento, di componenti o parti non pericolose e non contaminate, presenti nel rifiuto o costituenti il suo imballaggio; Triturazione finalizzata: a) al raggiungimento di adeguata pezzatura; b) alla riduzione volumetrica; c) alla eventuale separazione delle componenti liquida e solida; Raggruppamento e miscelazione di rifiuti aventi stesse caratteristiche chimico-fisiche e/o di pericolosità;

<b>RIFIUTI IN INGRESSO</b>	
<b>Codice EER</b>	<b>Descrizione</b>
01 04 07 *	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
02 01 08 *	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
03 01 04 *	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
06 01 02 *	acido cloridrico
06 01 03 *	acido fluoridrico
06 01 04 *	acido fosforico e fosforoso
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso
06 01 06 *	altri acidi
06 02 03 *	idrossido di ammonio
06 02 04 *	idrossido di sodio e di potassio
06 02 05 *	altre basi
06 03 13 *	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
06 04 04 *	rifiuti contenenti mercurio
06 04 05 *	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
06 13 02 *	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)
07 01 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 01 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 01 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 02 08 *	altri fondi e residui di reazione
07 02 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 02 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 04 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
07 04 03*	solventi organici alogenati
07 04 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 04 09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
07 04 11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti

07 04 13*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
07 05 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 05 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 05 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 05 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati
07 05 08 *	altri fondi e residui di reazione
07 05 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 05 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 05 13 *	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
07 06 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 06 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 06 08 *	altri fondi e residui di reazione
07 06 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 07 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 07 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 07 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 07 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati
07 07 08 *	altri fondi e residui di reazione
07 07 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
08 01 11 *	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 17 *	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 19 *	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 21 *	residui di vernici o di sverniciatori
08 03 12 *	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 14 *	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 17 *	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
08 04 09 *	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 05 01 *	isocianati di scarto
09 01 01 *	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
09 01 02 *	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
09 01 03 *	soluzioni di sviluppo a base di solventi
09 01 04 *	soluzioni di fissaggio
09 01 05 *	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio
11 01 05 *	acidi di decappaggio
11 01 11 *	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
11 01 13 *	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
12 01 09 *	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
12 01 12 *	cere e grassi esauriti
12 01 14 *	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
12 01 16 *	residui di materiali di sabbiatura, contenente sostanze pericolose
12 01 18 *	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
12 03 01 *	soluzioni acquose di lavaggio
13 01 09 *	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13 02 05 *	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13 02 06 *	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 02 07 *	oli per motori, ingranaggi e lubrificazione facilmente biodegradabili
13 02 08 *	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 03 10 *	altri oli isolanti e oli termoconduttori

13 05 06 *	oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13 05 07 *	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13 07 01 *	olio combustibile e carburante diesel
13 07 02 *	benzina
13 07 03 *	altri carburanti (comprese le miscele)
13 08 01 *	fanghi ed emulsioni da processi di dissalazione
13 08 02 *	altre emulsioni
14 06 01 *	clorofluorocarburi, HCFC, HFC
14 06 02 *	altri solventi e miscele di solventi, alogenati
14 06 03 *	altri solventi e miscele di solventi
14 06 04 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
14 06 05 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
15 01 10 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 01 11 *	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
15 02 02 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
16 01 07 *	filtri dell'olio
16 01 13 *	liquidi per freni
16 01 14 *	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16 01 21 *	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
16 03 03 *	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
16 03 05 *	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
16 05 04 *	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
16 05 06 *	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
16 05 07 *	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 05 08 *	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 06 01 *	batterie al piombo
16 06 02 *	batterie al nichel-cadmio
16 07 08 *	rifiuti contenenti olio
16 09 03 *	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno
16 09 04 *	sostanze ossidanti non specificate altrimenti
16 10 01 *	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose
17 01 06 *	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
17 02 04 *	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
17 03 01 *	miscele bituminose contenenti catrame di carbone
17 04 09 *	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
17 04 10 *	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
17 05 03 *	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
17 06 01 *	materiali isolanti contenenti amianto
17 06 03 *	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
17 09 03 *	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
18 01 06 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 01 08 *	medicinali citotossici e citostatici
18 01 10 *	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici
18 02 05 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
19 01 10 *	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi

19 08 06 *	resine a scambio ionico saturate o esaurite
19 08 11 *	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
19 08 13 *	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
19 10 05 *	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose
20 01 13 *	solventi
20 01 14 *	acidi
20 01 15 *	sostanze alcaline
20 01 17 *	prodotti Fotochimici
20 01 19 *	pesticidi
20 01 21 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
20 01 23 *	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
20 01 26 *	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25
20 01 27 *	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
20 01 29 *	detergenti contenenti sostanze pericolose
20 01 31 *	medicinali citotossici e citostatici
20 01 33 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
20 01 35 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi
20 01 37 *	legno, contenente sostanze pericolose

### OPERAZIONE R13

**Finalità:** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12

#### RIFIUTI IN INGRESSO

Codice EER	Descrizione
01 04 07 *	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
02 01 08 *	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
03 01 04 *	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
06 01 02 *	acido cloridrico
06 01 03 *	acido fluoridrico
06 01 04 *	acido fosforico e fosforoso
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso
06 01 06 *	altri acidi
06 02 03 *	idrossido di ammonio
06 02 04 *	idrossido di sodio e di potassio
06 02 05 *	altre basi
06 03 13 *	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
06 04 04 *	rifiuti contenenti mercurio
06 04 05 *	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
06 13 02 *	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)
07 01 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 01 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 01 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 02 08 *	altri fondi e residui di reazione
07 02 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 02 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 04 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri

07 04 03*	solventi organici alogenati
07 04 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 04 09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
07 04 11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
07 04 13*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
07 05 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 05 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 05 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 05 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati
07 05 08 *	altri fondi e residui di reazione
07 05 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 05 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 05 13 *	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
07 06 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 06 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 06 08 *	altri fondi e residui di reazione
07 06 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 07 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 07 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 07 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 07 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati
07 07 08 *	altri fondi e residui di reazione
07 07 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
08 01 11 *	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 17 *	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 19 *	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 21 *	residui di vernici o di sverniciatori
08 03 12 *	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 14 *	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 17 *	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
08 04 09 *	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 05 01 *	isocianati di scarto
09 01 01 *	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
09 01 02 *	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
09 01 03 *	soluzioni di sviluppo a base di solventi
09 01 04 *	soluzioni di fissaggio
09 01 05 *	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio
11 01 05 *	acidi di decappaggio
11 01 11 *	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
11 01 13 *	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
12 01 09 *	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
12 01 12 *	cere e grassi esauriti
12 01 14 *	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
12 01 16 *	residui di materiali di sabbiatura, contenente sostanze pericolose
12 01 18 *	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
12 03 01 *	soluzioni acquose di lavaggio
13 01 09 *	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13 02 05 *	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati

13 02 06 *	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 02 07 *	oli per motori, ingranaggi e lubrificazione facilmente biodegradabili
13 02 08 *	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 03 10 *	altri oli isolanti e oli termoconduttori
13 05 06 *	oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13 05 07 *	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13 07 01 *	olio combustibile e carburante diesel
13 07 02 *	benzina
13 07 03 *	altri carburanti (comprese le miscele)
13 08 01 *	fanghi ed emulsioni da processi di dissalazione
13 08 02 *	altre emulsioni
14 06 01 *	clorofluorocarburi, HCFC, HFC
14 06 02 *	altri solventi e miscele di solventi, alogenati
14 06 03 *	altri solventi e miscele di solventi
14 06 04 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
14 06 05 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
15 01 10 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 01 11 *	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
15 02 02 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
16 01 07 *	filtri dell'olio
16 01 13 *	liquidi per freni
16 01 14 *	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16 01 21 *	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
16 02 09 *	Trasformatori e condensatori contenenti PCB
16 02 11 *	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
16 02 13 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12
16 02 15 *	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
16 03 03 *	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
16 03 05 *	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
16 05 04 *	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
16 05 06 *	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
16 05 07 *	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 05 08 *	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 06 01 *	batterie al piombo
16 06 02 *	batterie al nichel-cadmio
16 07 08 *	rifiuti contenenti olio
16 09 03 *	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno
16 09 04 *	sostanze ossidanti non specificate altrimenti
16 10 01 *	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose
17 01 06 *	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
17 02 04 *	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
17 03 01 *	miscele bituminose contenenti catrame di carbone
17 04 09 *	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
17 04 10 *	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
17 05 03 *	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose

17 06 01 *	materiali isolanti contenenti amianto
17 06 03 *	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
17 09 03 *	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
18 01 06 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 01 08 *	medicinali citotossici e citostatici
18 01 10 *	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici
18 02 05 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
19 01 10 *	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi
19 08 06 *	resine a scambio ionico saturate o esaurite
19 08 11 *	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
19 08 13 *	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
19 10 05 *	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose
20 01 13 *	solventi
20 01 14 *	acidi
20 01 15 *	sostanze alcaline
20 01 17 *	prodotti Fotochimici
20 01 19 *	pesticidi
20 01 21 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
20 01 23 *	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
20 01 26 *	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25
20 01 27 *	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
20 01 29 *	detergenti contenenti sostanze pericolose
20 01 31 *	medicinali citotossici e citostatici
20 01 33 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
20 01 35 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi
20 01 37 *	legno, contenente sostanze pericolose

### OPERAZIONE D13

**Finalità:** Recupero come materia o avvio ad altro trattamento, di componenti o parti non pericolose e non contaminate, presenti nel rifiuto o costituenti il suo imballaggio; Triturazione finalizzata: a) al raggiungimento di adeguata pezzatura; b) alla riduzione volumetrica; c) alla eventuale separazione delle componenti liquida e solida; Raggruppamento e miscelazione di rifiuti aventi stesse caratteristiche chimico-fisiche e/o di pericolosità;

### RIFIUTI IN INGRESSO

Codice EER	Descrizione
01 04 07 *	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
02 01 08 *	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
03 01 04 *	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
06 01 02 *	acido cloridrico
06 01 03 *	acido fluoridrico
06 01 04 *	acido fosforico e fosforoso
06 01 05 *	acido nitrico e acido nitroso
06 01 06 *	altri acidi
06 02 03 *	idrossido di ammonio

06 02 04 *	idrossido di sodio e di potassio
06 02 05 *	altre basi
06 03 13 *	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
06 04 04 *	rifiuti contenenti mercurio
06 04 05 *	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
06 13 02 *	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)
07 01 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 01 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 01 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 02 08 *	altri fondi e residui di reazione
07 02 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 02 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 04 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
07 04 03*	solventi organici alogenati
07 04 04*	Altri solventi organici alogenati
07 04 09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
07 04 11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
07 04 13*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
07 05 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 05 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 05 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 05 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati
07 05 08 *	altri fondi e residui di reazione
07 05 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 05 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 05 13 *	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
07 06 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 06 04 *	altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 06 08 *	altri fondi e residui di reazione
07 06 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 07 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 07 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 07 04 *	altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 07 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati
07 07 08 *	altri fondi e residui di reazione
07 07 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
08 01 11 *	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 17 *	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 19 *	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 21 *	residui di vernici o di sverniciatori
08 03 12 *	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 14 *	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 17 *	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
08 04 09 *	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 05 01 *	isocianati di scarto
09 01 01 *	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
09 01 02 *	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
09 01 03 *	soluzioni di sviluppo a base di solventi

09 01 04 *	soluzioni fissative
09 01 05 *	soluzioni di sbianca e soluzioni di sbianca-fissaggio
11 01 05 *	acidi di decappaggio
11 01 11 *	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
11 01 13 *	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
12 01 09 *	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
12 01 12 *	cere e grassi esauriti
12 01 14 *	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
12 01 16 *	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose
12 01 18 *	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
12 03 01 *	soluzioni acquose di lavaggio
13 01 09 *	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13 02 05 *	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13 02 06 *	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 02 07 *	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati
13 02 08 *	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 03 10 *	altri oli isolanti e termoconduttori
13 05 06 *	oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13 05 07 *	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13 07 01 *	olio combustibile e carburante diesel
13 07 02 *	petrolio
13 07 03 *	altri carburanti (comprese le miscele)
13 08 01 *	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione
13 08 02 *	altre emulsioni
14 06 01 *	clorofluorocarburi, HCFC, HFC
14 06 02 *	altri solventi e miscele di solventi, alogenati
14 06 03 *	altri solventi e miscele di solventi
14 06 04 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
14 06 05 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
15 01 10 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 01 11 *	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
15 02 02 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
16 01 07 *	filtri dell'olio
16 01 13 *	liquidi per freni
16 01 14 *	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16 01 21 *	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
16 03 03 *	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
16 03 05 *	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
16 05 04 *	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
16 05 06 *	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
16 05 07 *	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 05 08 *	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 06 01 *	batterie al piombo
16 06 02 *	batterie al nichel-cadmio
16 07 08 *	rifiuti contenenti olio
16 09 03 *	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno

16 09 04 *	sostanze ossidanti non specificate altrimenti
16 10 01 *	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
17 01 06 *	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
17 02 04 *	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
17 03 01 *	miscele bituminose contenenti catrame di carbone
17 04 09 *	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
17 04 10 *	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
17 05 03 *	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
17 06 01 *	materiali isolanti contenenti amianto
17 06 03 *	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
17 09 03 *	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
18 01 06 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 01 08 *	medicinali citotossici e citostatici
18 01 10 *	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici
18 02 05 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
19 01 10 *	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi
19 08 06 *	resine a scambio ionico saturate o esaurite
19 08 11 *	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
19 08 13 *	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
19 10 05 *	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose
20 01 13 *	solventi
20 01 14 *	acidi
20 01 15 *	sostanze alcaline
20 01 17 *	prodotti Fotochimici
20 01 19 *	pesticidi
20 01 21 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
20 01 23 *	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
20 01 26 *	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25
20 01 27 *	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
20 01 29 *	detergenti contenenti sostanze pericolose
20 01 31 *	medicinali citotossici e citostatici
20 01 33 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
20 01 37 *	legno, contenente sostanze pericolose

#### OPERAZIONE D14

<b>Finalità:</b>	Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni indicate da D1 a D12 - Operazioni meccaniche e/o fisiche (ad esempio apertura dei contenitori, confezionamento, travaso, infustamento, impacchettamento) che consentono di ottimizzare il conferimento dei rifiuti per il successivo smaltimento.
------------------	---

#### RIFIUTI IN INGRESSO

Codice EER	Descrizione
01 04 07 *	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
02 01 08 *	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
03 01 04 *	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
06 01 02 *	acido cloridrico

06 01 03 *	acido fluoridrico
06 01 04 *	acido fosforico e fosforoso
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso
06 01 06 *	altri acidi
06 02 03 *	idrossido di ammonio
06 02 04 *	idrossido di sodio e di potassio
06 02 05 *	altre basi
06 03 13 *	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
06 04 04 *	rifiuti contenenti mercurio
06 04 05 *	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
06 13 02 *	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)
07 01 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 01 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 01 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 02 08 *	altri fondi e residui di reazione
07 02 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 02 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 04 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
07 04 03*	solventi organici alogenati
07 04 04*	Altri solventi organici alogenati
07 04 09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
07 04 11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
07 04 13*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
07 05 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 05 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 05 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 05 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati
07 05 08 *	altri fondi e residui di reazione
07 05 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 05 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 05 13 *	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
07 06 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 06 04 *	altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 06 08 *	altri fondi e residui di reazione
07 06 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 07 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 07 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 07 04 *	altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 07 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati
07 07 08 *	altri fondi e residui di reazione
07 07 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
08 01 11 *	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 17 *	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 19 *	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 21 *	residui di vernici o di sverniciatori
08 03 12 *	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 14 *	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 17 *	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose

08 04 09 *	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 05 01 *	isocianati di scarto
09 01 01 *	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
09 01 02 *	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
09 01 03 *	soluzioni di sviluppo a base di solventi
09 01 04 *	soluzioni fissative
09 01 05 *	soluzioni di sbianca e soluzioni di sbianca-fissaggio
11 01 05 *	acidi di decappaggio
11 01 11 *	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
11 01 13 *	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
12 01 09 *	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
12 01 12 *	cere e grassi esauriti
12 01 14 *	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
12 01 16 *	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose
12 01 18 *	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
12 03 01 *	soluzioni acquose di lavaggio
13 01 09 *	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13 02 05 *	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13 02 06 *	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 02 07 *	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati
13 02 08 *	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 03 10 *	altri oli isolanti e termoconduttori
13 05 06 *	oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13 05 07 *	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13 07 01 *	olio combustibile e carburante diesel
13 07 02 *	petrolio
13 07 03 *	altri carburanti (comprese le miscele)
13 08 01 *	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione
13 08 02 *	altre emulsioni
14 06 01 *	clorofluorocarburi, HCFC, HFC
14 06 02 *	altri solventi e miscele di solventi, alogenati
14 06 03 *	altri solventi e miscele di solventi
14 06 04 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
14 06 05 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
15 01 10 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 01 11 *	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
15 02 02 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
16 01 07 *	filtri dell'olio
16 01 13 *	liquidi per freni
16 01 14 *	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16 01 21 *	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
16 03 03 *	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
16 03 05 *	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
16 05 04 *	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
16 05 06 *	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
16 05 07 *	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose

16 05 08 *	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 06 01 *	batterie al piombo
16 06 02 *	batterie al nichel-cadmio
16 07 08 *	rifiuti contenenti olio
16 09 03 *	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno
16 09 04 *	sostanze ossidanti non specificate altrimenti
16 10 01 *	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
17 01 06 *	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
17 02 04 *	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
17 03 01 *	miscele bituminose contenenti catrame di carbone
17 04 09 *	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
17 04 10 *	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
17 05 03 *	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
17 06 01 *	materiali isolanti contenenti amianto
17 06 03 *	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
17 09 03 *	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
18 01 06 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 01 08 *	medicinali citotossici e citostatici
18 01 10 *	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici
18 02 05 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
19 01 10 *	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi
19 08 06 *	resine a scambio ionico saturate o esaurite
19 08 11 *	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
19 08 13 *	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
19 10 05 *	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose
20 01 13 *	solventi
20 01 14 *	acidi
20 01 15 *	sostanze alcaline
20 01 17 *	prodotti Fotochimici
20 01 19 *	pesticidi
20 01 21 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
20 01 23 *	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
20 01 26 *	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25
20 01 27 *	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
20 01 29 *	detergenti contenenti sostanze pericolose
20 01 31 *	medicinali citotossici e citostatici
20 01 33 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
20 01 37 *	legno, contenente sostanze pericolose

### OPERAZIONE D15

**Finalità:** Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14

#### RIFIUTI IN INGRESSO

Codice EER	Descrizione
01 04 07 *	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
02 01 08 *	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose

03 01 04 *	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
06 01 02 *	acido cloridrico
06 01 03 *	acido fluoridrico
06 01 04 *	acido fosforico e fosforoso
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso
06 01 06 *	altri acidi
06 02 03 *	idrossido di ammonio
06 02 04 *	idrossido di sodio e di potassio
06 02 05 *	altre basi
06 03 13 *	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
06 04 04 *	rifiuti contenenti mercurio
06 04 05 *	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
06 13 02 *	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)
07 01 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 01 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 01 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 02 08 *	altri fondi e residui di reazione
07 02 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 02 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 04 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
07 04 03*	solventi organici alogenati
07 04 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 04 09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
07 04 11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
07 04 13*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
07 05 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 05 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 05 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 05 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati
07 05 08 *	altri fondi e residui di reazione
07 05 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 05 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 05 13 *	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
07 06 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 06 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 06 08 *	altri fondi e residui di reazione
07 06 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 07 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 07 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 07 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 07 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati
07 07 08 *	altri fondi e residui di reazione
07 07 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
08 01 11 *	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 17 *	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 19 *	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 21 *	residui di vernici o di sverniciatori

08 03 12 *	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 14 *	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 17 *	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
08 04 09 *	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 05 01 *	isocianati di scarto
09 01 01 *	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
09 01 02 *	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
09 01 03 *	soluzioni di sviluppo a base di solventi
09 01 04 *	soluzioni di fissaggio
09 01 05 *	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio
11 01 05 *	acidi di decappaggio
11 01 11 *	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
11 01 13 *	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
12 01 09 *	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
12 01 12 *	cere e grassi esauriti
12 01 14 *	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
12 01 16 *	residui di materiali di sabbiatura, contenente sostanze pericolose
12 01 18 *	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
12 03 01 *	soluzioni acquose di lavaggio
13 01 09 *	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13 02 05 *	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13 02 06 *	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 02 07 *	oli per motori, ingranaggi e lubrificazione facilmente biodegradabili
13 02 08 *	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 03 10 *	altri oli isolanti e oli termoconduttori
13 05 06 *	oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13 05 07 *	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13 07 01 *	olio combustibile e carburante diesel
13 07 02 *	benzina
13 07 03 *	altri carburanti (comprese le miscele)
13 08 01 *	fanghi ed emulsioni da processi di dissalazione
13 08 02 *	altre emulsioni
14 06 01 *	clorofluorocarburi, HCFC, HFC
14 06 02 *	altri solventi e miscele di solventi, alogenati
14 06 03 *	altri solventi e miscele di solventi
14 06 04 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
14 06 05 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
15 01 10 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 01 11 *	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
15 02 02 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
16 01 07 *	filtri dell'olio
16 01 13 *	liquidi per freni
16 01 14 *	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16 01 21 *	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
16 02 09 *	Trasformatori e condensatori contenenti PCB
16 02 11 *	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC

16 02 13 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12
16 02 15 *	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
16 03 03 *	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
16 03 05 *	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
16 05 04 *	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
16 05 06 *	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
16 05 07 *	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 05 08 *	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 06 01 *	batterie al piombo
16 06 02 *	batterie al nichel-cadmio
16 07 08 *	rifiuti contenenti olio
16 09 03 *	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno
16 09 04 *	sostanze ossidanti non specificate altrimenti
16 10 01 *	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose
17 01 06 *	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
17 02 04 *	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
17 03 01 *	miscele bituminose contenenti catrame di carbone
17 04 09 *	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
17 04 10 *	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
17 05 03 *	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
17 06 01 *	materiali isolanti contenenti amianto
17 06 03 *	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
17 09 03 *	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
18 01 06 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 01 08 *	medicinali citotossici e citostatici
18 01 10 *	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici
18 02 05 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
19 01 10 *	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi
19 08 06 *	resine a scambio ionico saturate o esaurite
19 08 11 *	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
19 08 13 *	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
19 10 05 *	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose
20 01 13 *	solventi
20 01 14 *	acidi
20 01 15 *	sostanze alcaline
20 01 17 *	prodotti Fotochimici
20 01 19 *	pesticidi
20 01 21 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
20 01 23 *	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
20 01 26 *	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25
20 01 27 *	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
20 01 29 *	detergenti contenenti sostanze pericolose
20 01 31 *	medicinali citotossici e citostatici
20 01 33 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
20 01 37 *	legno, contenente sostanze pericolose

RIFIUTI IN USCITA AREA 9			
<b>Nota:</b>		Il presente elenco non contiene i rifiuti autorizzati in ingresso e che riescono dall'impianto con lo stesso EER dopo essere stati gestiti con operazioni R13 o D15 oppure con operazioni R12 o D13 o D14. I rifiuti prodotti, sono gestiti in regime di Deposito Temporaneo in accordo alla vigente normativa in materia: nello specifico la Ecosystem ha optato per il regime temporale.	
Codice EER	Descrizione	Attività di sconfezion.	Lavorazione
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	*	*
16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305	*	*
19 12 01	carta e cartone	*	*
19 12 02	metalli ferrosi	*	*
19 12 03	metalli non ferrosi	*	*
19 12 04	plastica e gomma	*	*
19 12 05	Vetro	*	*
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	*	*
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti	*	*
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di	*	*

### **Area di lavorazione 10**

Tipologia di attività: Pretrattamento di rifiuti per recupero spinto di materia e successiva preparazione del residuo per incenerimento o coincenerimento

Attività svolte: R13 – R12 – R5 – R4 – R3

Attività IPPC:

*IPPC 5.3. b) “Il recupero o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al girone, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla parte terza:*

*2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento”*

La nuova Area 10 in ampliamento oggetto della variante sostanziale dell'AIA attuale è stata progettata in virtù dell'incremento dei rifiuti richiesti nella modifica (ulteriori 250.000 ton/anno per il trattamento di rifiuti non pericolosi con finalità di recupero di materia e residuale produzione di CSS).

La nuova area, così come riportata in planimetria C11, sarà situata nella Macro-Area Ciano “C-1” nella quale è in fase di edificazione un nuovo capannone costituito da 3.500 mq di cui 1.000 mq tettoiati.

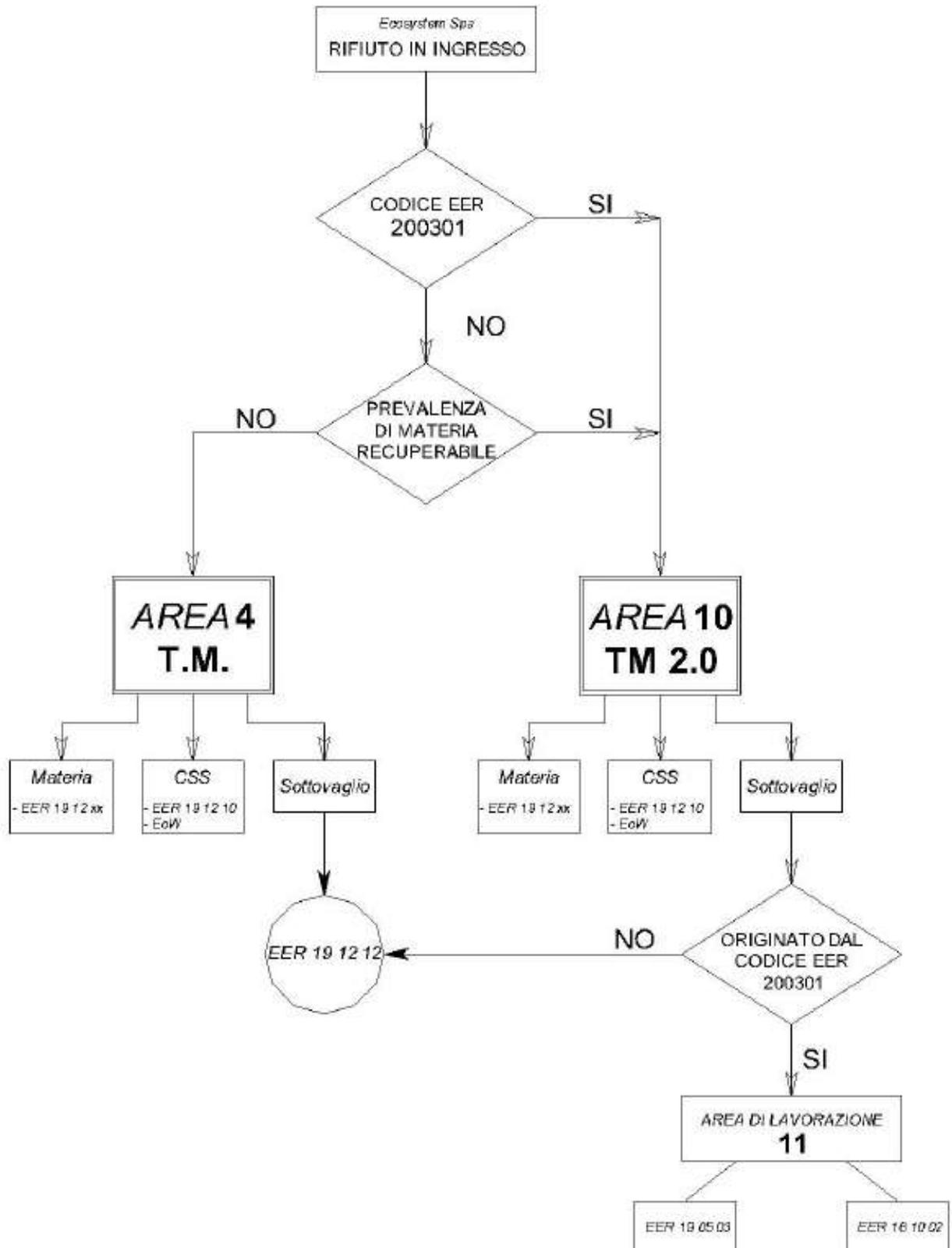
All'interno verrà installato un nuovo impianto a tecnologia complessa con lo scopo di massimizzare il recupero di materia e di produrre CSS per il recupero energetico.

Tutti i rifiuti urbani indifferenziati EER 20 03 01 saranno trattati nell'Area 10, per il resto dei rifiuti invece, la scelta sarà definita attraverso lo studio della composizione merceologica del rifiuto da trattare.

Saranno avviati all'Area 4 solo quei rifiuti che per composizione merceologica conterranno esigue frazioni di materiale recuperabile tali da non giustificare un'attività di recupero di materia. L'ingresso del codice EER 20 03 01 autorizzato direttamente in ingresso all'Area 4 è consentito

esclusivamente in caso di manutenzioni straordinarie o guasti all'Area 10 una volta realizzata e messa in esercizio.

Quanto sopra dettagliato è stato sintetizzato nel seguente schema gestionale:



L'impianto opera con le seguenti fasi di lavorazione:

- Fase 1: conferimento in fossa della frazione di rifiuti indifferenziati secchi [per la baia è prevista una segregazione con un sistema di estrazione aria che mette in depressione l'intero volume in modo da evitare emissioni verso l'esterno];
- Fase 2: Triturazione primaria: I trituratori vengono caricati a mezzo di due ragni caricatori elettrici;
- Fase 3: Vagliatura del rifiuto su vaglio rotante, che divide due frazioni >80mm che viene avviata ad un trattamento aeraleucico e la frazione <80mm che viene avviata ad un vaglio rotante;
- Fase 4a: frazioni >80mm: avvio a separazione aeraleucica che per una parte viene trattata da un separatore magnetico e correnti indotti per la rimozione dei ferrosi e non ferrosi.
- Fase 4b: lettori NIR: il rifiuto passa sotto diversi lettori ottici al fine di intercettare le frazioni recuperabili come materia;
- Fase 4c: parte del rifiuto proveniente dall'aeraleucico viene avviata ai lettori ottici, ed un successivo separatore magnetico per poi essere avviati in raffinatori per la formazione di un CSS ad alte prestazioni energetiche
- Fase 4d: cernita manuale e controllo di qualità: nelle vicinanze dei lettori ottici sono predisposte delle postazioni di cernita manuale eseguita per rimuovere quella frazione estranea che il lettore ottico non è riuscito a leggere come tale;
- Fase 4e: il rifiuto/materia viene avviata alla pressa stazionaria.
- Fase 5a: frazione <80mm passa attraverso un ulteriore vaglio rotante che fa due frazioni, la frazione sottovaglio viene scartata e avviata a smaltimento mentre la frazione sopravaglio passa per un ulteriore separatore aeraleucico, separatore magnetico e una raffinazione al fine di essere avviata alla produzione di CSS per il recupero energetico.

Tutti i cassoni e i compattatori posti sotto la tettoia sono chiusi, tutti i nastri sono carterati così come il punto di raccordo tra il nastro dove il materiale scorre per cadere nel contenitore sottostante.

Il progetto presentato viene integrato con un'area di stabilizzazione aerobica (area 11) ad esclusivo uso endogeno, finalizzata unicamente alla stabilizzazione delle frazioni residuali esitanti dal trattamento meccanico di rifiuti urbani effettuato nell'area 10.

Solo in casi eccezionali e solo con la finalità di garantire il pubblico servizio (ad es. manutenzioni straordinarie non programmate; interruzione delle lavorazioni in Area 10 per qualsiasi motivo) i rifiuti urbani indifferenziati (codice EER 20 03 01) provenienti da comuni "virtuosi" (quindi con percentuale di raccolta differenziata  $\geq 65\%$  e con % di organico putrescibile  $< 15\%$  e/o valori di IRDP  $< 1.000 \text{ mgO}_2/\text{kgSV} \cdot \text{h}$ ) potranno essere avviati a lavorazione presso l'Area 4.

Le attività verranno svolte all'interno di una nuova costruzione industriale in fase di edificazione di 3.500 mq di cui 1.000 mq tettoiate posta in depressione da un sistema di abbattimento con camino di espulsione E6.

Il gestore ha integrato l'impianto di trattamento dei reflui gassosi con una sezione dedicata all'abbattimento di eventuali emissioni di tipo odorigeno.

Descrizione dell'impianto:

L'impianto di recupero progettato per l'Area 10, è un impianto a tecnologia complessa altamente automatizzato, gestito tramite software dedicati e quindi non prevede la presenza costante di personale al suo interno.

Esso verrà costruito in due fasi distinte e di seguito si riporta l'elenco delle macchine installate nelle diverse fasi:

POSIZIONE		ITEM		DESCRIZIONE - PERCORSO
POS. MACCHINE	POS. NASTRI	F1	F2	
1		1,0	1,0	Caricatore Elettrico Fisso 1
2		N.A.	1,1	Caricatore Elettrico Fisso 2
3		2,1	2,1	Trituratore Primario 1
4		N.A.	2,2	Trituratore Primario 2
	1	16,1	16,1	NASTRO SCARICO PRIMARI
	2	16,2	16,2	NASTRO CARICO VAGLIO 80
7		3,1	3,1	VAGLIO ROTANTE FRAZIONE 0-100 mm
	3	16,3	16,3	NASTRO OUT SOPRAVAGLIO PEZZATURA > 80 vesro Aeraulico 4.1
9		4,1	4,1	Separatore Aeraulico Frazione > 100 mm ITEM 4.1 - L 1400
	4	16,4	16,4	NASTRO SCARICO FRAZIONE PESANTE AERAULICO 4.1
11		5,1	5,1	Sep Magnetico + Correnti Indotte Frazione Pesante > 100 mm
	5	16,5	16,5	NASTRO SCARICO FRAZIONE PESANTE >100 da selezione 5.1
	6	16,6	16,6	<i>NASTRO DI RACCOLTA FRAZIONI pesanti &gt;100 / 30-100 / 0-30 VERSO I CASSONI 14.1</i>
	7	16,7	16,7	NASTRO SWITCH CARICO CASSONI
		14,1	14,1	Cassoni Frazioni NON recuperabili: Frazione Pesante > 100 mm
		14,1	14,1	Cassoni Frazioni NON recuperabili: Frazione Pesante 30-100 mm / Frazione 0- 30 mm
17		4,2	4,2	Separatore Aeraulico Frazione > 100 mm ITEM 4.2 - L 1400
	8	16,8	16,8	NASTRO SCARICO FRAZIONE PESANTE AERAULICO 4.2 VERSO NIR /OTTICI 6.1 + 6.2
	9	16,9	16,9	NASTRO CARICO SEPARATORI OTTCI NIR 6.1 + 6.2
	//	16,10	N.A.	<i>NASTRO TEMPORANEO FASE 1 - ALIMENTAZIONE NIR 6.1</i>
21		6,1	6,1	Separatore NIR/Ottico Frazione 3D > 100 mm - 1 / 6.1 superiore
22		N.A.	6,2	Separatore NIR/Ottico Frazione 3D > 100 mm - 1 / 6.2 inferiore
	10	16,11	16,11	NASTRO FRAZIONE POSITIVA SEP. NIR 6,1 - CARICO CERNITA 8.1
	11	16,12	16,12	NASTRO FRAZIONE POSITIVA SEP. NIR 6,2 - CARICO CERNITA 8.2

	12	8,1	8,1	Nastro Selezione Manuale Positivo riceve da NIR/Ottico - Item 6.2
	13	16,13	16,13	NASTRO SCARICO CERNITA 8.1 VERSO NASTRO DI RACCOLTA PER CASSONI / PRESSA
	14	N.A.	8,2	Nastro Selezione Manuale Positivo riceve da NIR/Ottico - Item 6.1
	15	16,14	16,14	NASTRO SCARICO CERNITA 8.2 VERSO NASTRO DI RACCOLTA PER CASSONI / PRESSA
	16	16,15	16,15	NASTRO 1° OUT LEGGERO AERAUICO ITEM 4.2
	17	16,16	16,16	NASTRO 2° VERSO NIR / OTTICI 7.1-7.2 / 7.3-7.4
	18	16,17	16,17	NASTRO 3° VERSO NIR / OTTICI 7.1-7.2 / 7.3-7.4
	19	16,18	16,18	NASTRO 4° VERSO NIR / OTTICI 7.1-7.2 / 7.3-7.4
	20	16,19	16,19	NASTRO 5° CARICO NIR / OTTICI 7.1-7.2 / 7.3-7.4 - BYPASS 7.3-7.4
	21	16,19 B	16,19 B	NASTRO 6° CARICO NIR / OTTICI 7.3-7.4
	//	16,20	N.A.	<i>NASTRO TEMPORANEO FASE 1 - ALIMENTAZIONE NIR 7.1</i>
	//	16,21	N.A.	<i>NASTRO TEMPORANEO FASE 1 - ALIMENTAZIONE NIR 7.2</i>
37		7,1	7,1	Separatore NIR/Ottico Frazione 2D > 100 mm - 1 / 7.1 superiore
38		N.A.	7,3	Separatore NIR/Ottico Frazione 2D > 100 mm - 1 / 7.3 superiore
	22	16,22	16,22	NASTRO FRAZIONE POSITIVA SEP. NIR 7.1-7.3 - CARICO NASTRO CERNITA 8.3
	23	N.A.	16,23	NASTRO FRAZIONE POSITIVA SEP. NIR 7.2-7.4 - CARICO NASTRO CERNITA 8.4
41		7,2	7,2	Separatore NIR/Ottico Frazione 2D > 100 mm - 2 / 7.2 inferiore
42			7,4	Separatore NIR/Ottico Frazione 2D > 100 mm - 2 / 7.4 inferiore
	24	8,3	8,3	Nastro Selezione Manuale Positivo riceve da NIR/Ottico - Item 7.2 e 7.4 inferiori
	25	N.A.	8,4	Nastro Selezione Manuale Positivo riceve da NIR/Ottico - Item 7.1 e 7.3 superiori
	26	16,24	16,24	NASTRO 1 RACCOLTA CERNITE VERSO NASTRO CASSONE ITEM 13.1
	27	16,25	16,25	NASTRO 2 RACCOLTA CERNITE VERSO NASTRO CASSONE ITEM 13.1
	28	16,26	16,26	NASTRO VERSO CASSONE ITEM 13.1
		13,1	13,1	Cassone Frazioni Estranee Cernite manualmente 2D+3D > 100 mm dopo Macchine NIR/Ottico
	29	16,27	16,27	NASTRO N. 1 SCARICO CERNITA 8.1 VERSO NASTRO DI RACCOLTA PER CASSONE 13.1
	30	N.A.	16,27 A	NASTRO N. 2 SCARICO CERNITA 8.2 VERSO NASTRO DI RACCOLTA PER CASSONE 13.1

	31	16,27 B	16,27 B	NASTRO N. 3 SCARICO CERNITA 8.3 VERSO NASTRO DI RACCOLTA PER CASSONE 13.1
	32	N.A.	16,27 C	NASTRO N. 4 SCARICO CERNITA 8.4 VERSO NASTRO DI RACCOLTA PER CASSONE 13.1
	33	16,28	16,28	NASTRO 1 RACCOLTA CERNITE 1-2-3-4 VERSO CASSONI / PRESSA
	34	16,29	16,29	NASTRO 2 VEICOLAZIONE CERNITE VERSO CASSONI / PRESSA 12.1
	35	16,30	16,30	NASTRO DI SWITCH CASSONE 13.1 / CASSONE 12.2 + PRESSA 12.1
	36	16,31	16,31	NASTRO NASTRO DI SWITCH CASSONE 12.2 / PRESSA 12.1
57		12,1	12,1	Pressa Stazionaria Linea Recupero frazioni 2D+3D > 100 mm dopo Macchine NIR/Ottico
		12,2	12,2	Cassone By-Pass Linea Recupero frazioni 2D+3D > 100 mm dopo Macchine NIR/Ottico
	37	16,32	16,32	NASTRO SCARICO NIR (NON ESTRATTO) - VERSO RAFFINATORI ITEM 10.1 - 10.2
	38	16,33	16,33	NASTRO DI VEICOLAZIONE VERSO RAFFINATORI ITEM 10.1 - 10.2
61		9,1	9,1	Separatore Magnetico Linea 2D+3D > 100 mm dopo Macchine NIR/Ottico
	39	16,34	16,34	NASTRO 1 VERSO RAFFINATORI / RACCOLTA PESANTE DEL MAGNETE
	40	16,35	16,35	NASTRO CARICO RAFFINATORI
	41	16,36	16,36	NASTRO BY PASS RAFFINATORI
65		10,1	10,1	Raffinatore CSS 1
	42	16,37	16,37	NASTRO SCARICO RAFFINATORE 1
67		N.A.	10,2	Raffinatore CSS 2
	43	N.A.	16,38	NASTRO SCARICO RAFFINATORE 2
	44	16,39	16,39	NASTRO 1 VERSO / RACCOLTA RAFFINAZIONE ITEM 11,1 / 11,2
	45	16,40	16,40	NASTRO 2 VERSO ITEM 11,1 / 11,2
	46	16,41	16,41	NASTRO 3 VERSO ITEM 11,1 / 11,2
	47	16,42	16,42	NASTRO SWITCHING ITEM 11,1 / 11,2
73		11,1	11,1	Pressa Stazionaria CSS
		11,2	11,2	Semirimorchi By-Pass Linea Css
		11,2	11,2	Semirimorchi By-Pass Linea Css
	48	16,43	16,43	NASTRO DI RACCOLTA SOTTOVAGLIO < 80
	49	16,44	16,44	NASTRO CARICO VAGLIO 0 - 30 mm
78		3,2	3,2	Vaglio Rotante Frazione 0-30 mm

	50	16,44 B	16,44 B	NASTRO DI RACCOLTA SOTTOVAGLIO < 30 (pos. Inferiore) VERSO NASTRO POS 13
	51	16,45	16,45	NASTRO OUT SOPRAVAGLIO PEZZATURA > 30
81		4,3	4,3	Separatore Aeraulico Frazione 30-100 mm ITEM 4.3 L 2000
	52	16,46	16,46	NASTRO DI SCARICO FRAZIONE PESANTE
	53	16,47	16,47	NASTRO DI RACCORDO VERSO SEP MAGNETICO ITEM 5.2
84		5,2	5,2	Sep Magnetico + Correnti Indotte Frazione Pesante 30-100 mm
85		9,2	9,2	Separatore Magnetico Linea 2D 30-100 mm / USCITA ITEM 4,3
		15,1	15,1	Locali Tecnici- Controllo e Comando

Segue il diagramma di flusso e schema gestionale dell'attività di cui all'area 10:



Si riporta la scheda sintetica dell'area di lavorazione 10 con indicati i codici EER in ingresso e in uscita per le singole operazioni e le capacità:

**DESCRIZIONE SINTETICA:**

Impianto TM2.0 con finalità di recupero spinto di materia e produzione di Combustibile Solido Secondario

**OPERAZIONI:** R3 – R4 – R5 – R12 – R13

**SETTORI R13 e D15:** 15

**CAPACITÀ STOCCAGGIO ISTANTANEO R13:** 825 ton

**IMPIANTI FISSI:** Impianto Tm2.0

**CAPACITÀ DI TRATTAMENTO (R3, R4, R5, R12):** 50 ton/h

**TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA DEI RIFUTI:** 12 mesi

**TEMPO MEDIO DI PERMANENZA DEI RIFUTI:** 48 h

**PRESIDI AMBIENTALI/SISTEMI DI CONTENIMENTO:** impianto di captazione e abbattimento delle emissioni [filtri a tessuto + scrubber a secco]; lavorazione effettuata al chiuso, confinamento acustico.

**PUNTI DI EMISSIONE:** E6

**TIPOLOGIA RIFIUTI:** Rifiuti Urbani e Speciali non pericolosi - Solidi

**ATTIVITÀ IPPC:** 5.3. b) 2)

OPERAZIONE R3	
<b>Finalità:</b>	Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche prevalentemente costituite da: Plastica, carta, legno
RIFIUTI IN INGRESSO	
Codice EER	Descrizione
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
03 01 01	scarti di corteccia e sughero
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
03 03 01	scarti di corteccia e legno
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate
07 02 13	rifiuti plastici
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
15 01 01	imballaggi di carta e cartone
15 01 02	imballaggi in plastica
15 01 03	imballaggi in legno
15 01 05	imballaggi in materiali compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 09	imballaggi in materia tessile
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 01 19	plastica
17 02 01	legno
17 02 03	plastica

19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
19 12 01	carta e cartone
19 12 04	plastica e gomma
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 08	prodotti tessili
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
20 01 01	carta e cartone
20 01 10	abbigliamento
20 01 11	prodotti tessili
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
20 01 39	plastica
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati

#### OPERAZIONE R4

**Finalità:** Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici

#### RIFIUTI IN INGRESSO

Codice EER	Descrizione
15 01 04	imballaggi metallici
15 01 05	imballaggi in materiali compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati

#### OPERAZIONE R5

**Finalità:** Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche quali: vetro, inerti

#### RIFIUTI IN INGRESSO

Codice EER	Descrizione
15 01 05	imballaggi in materiali compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 07	imballaggi in vetro
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
20 01 02	vetro
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati

#### OPERAZIONE R12

**Finalità:** Recupero come materia o avvio ad altro trattamento, di componenti o parti non pericolose, presenti nel rifiuto o costituenti il suo imballaggio;

<b>RIFIUTI IN INGRESSO</b>	
<b>Codice EER</b>	<b>Descrizione</b>
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
03 01 01	scarti di corteccia e sughero
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
03 03 01	scarti di corteccia e legno
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate
07 02 13	rifiuti plastici
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
15 01 01	imballaggi di carta e cartone
15 01 02	imballaggi in plastica
15 01 03	imballaggi in legno
15 01 04	imballaggi metallici
15 01 05	imballaggi in materiali compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 07	imballaggi in vetro
15 01 09	imballaggi in materia tessile
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 01 19	plastica
17 02 01	legno
17 02 03	plastica
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
19 12 01	carta e cartone
19 12 04	plastica e gomma
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 08	prodotti tessili
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
20 01 01	carta e cartone
20 01 02	vetro
20 01 10	abbigliamento
20 01 11	prodotti tessili
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
20 01 39	plastica
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati

### OPERAZIONE R13

**Finalità:** L'operazione R13 per questa area di lavorazione è unicamente finalizzata alla messa in riserva in attesa di effettuare operazioni di recupero di materia sulla stessa area;

<b>RIFIUTI IN INGRESSO</b>	
<b>Codice</b>	<b>Descrizione</b>

<b>EER</b>	
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
03 01 01	scarti di corteccia e sughero
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
03 03 01	scarti di corteccia e legno
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate
07 02 13	rifiuti plastici
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
15 01 01	imballaggi di carta e cartone
15 01 02	imballaggi in plastica
15 01 03	imballaggi in legno
15 01 04	imballaggi metallici
15 01 05	imballaggi in materiali compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 07	imballaggi in vetro
15 01 09	imballaggi in materia tessile
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 01 19	plastica
17 02 01	legno
17 02 03	plastica
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
19 12 01	carta e cartone
19 12 04	plastica e gomma
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 08	prodotti tessili
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
20 01 01	carta e cartone
20 01 02	vetro
20 01 10	abbigliamento
20 01 11	prodotti tessili
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
20 01 39	plastica
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati

## RIFIUTI IN USCITA AREA 10

**Nota:** Il presente elenco non contiene i rifiuti autorizzati in ingresso e che riescono dall'impianto con lo stesso EER dopo essere stati gestiti con operazioni R13 oppure con operazioni R12. I rifiuti prodotti, sono gestiti in regime di Deposito Temporaneo in accordo alla vigente normativa in materia: nello specifico la Ecosystem ha optato per il regime temporale.

Codice EER	Descrizione	P/NP	Possibile Rinvenimento	Attività di Sconfezion.	Lavorazione
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	P	*		
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi	P	*		
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti	P	*		
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da	P	*		
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	P	*		
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	NP	*		
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	P	*		
16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305	NP	*		
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	P	*		
16 06 04	batterie alcaline (tranne 160603)	NP	*		
16 06 05	altre batterie e accumulatori	NP	*		
19 12 01	carta e cartone	NP			*
19 12 02	metalli ferrosi	NP			*
19 12 03	metalli non ferrosi	NP			*
19 12 04	plastica e gomma	NP			*
19 12 05	Vetro	NP			*
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	NP			*
19 12 10	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	NP			*
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di	NP			*
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e	P	*		
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121*	NP	*		
20 02 01	rifiuti biodegradabili	NP	*		
20 03 02	rifiuti dei mercati	NP	*		

### Area di lavorazione 11

Tipologia di attività: trattamento biologico aerobico della frazione residuale ottenuta dalla lavorazione del rifiuto indifferenziato di origine urbana.

Attività svolte: D8

Attività IPPC:

*IPPC 5.3 a) "Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla Parte terza:*

*1) Trattamento biologico"*

**L'area 11** è destinata alla stabilizzazione aerobica del sovrappiù prodotto dalla lavorazione meccanica del rifiuto indifferenziato di origine urbana e risulta implementata con lo scopo "...di gestire in modo adeguato anche quei conferimenti provenienti da comuni meno virtuosi".

L'area risulta essere ad esclusivo uso endogeno finalizzato alla stabilizzazione aerobica della frazione di sottovaglio proveniente dall'area 10 e in via eccezionale, come descritto precedentemente, dall'area 4. Le lavorazioni in Area 4 e 10 saranno effettuate per batch e i relativi residui di sottovaglio saranno gestiti secondo il seguente schema:

- trattamento di rifiuti urbani (escluso EER 200301) o industriali privi di MOP: il sottovaglio di lavorazione in uscita dalle aree 4 e 10 sarà identificato dal codice EER 191212 e una volta prodotto, sarà stoccato in Deposito Temporaneo in attesa di essere avviato in impianti esterni a smaltimento (D) o recupero (R);
- trattamento di rifiuti (compreso quindi l'EER 200301) con presenza di MOP: il sottovaglio di lavorazione in uscita dalle aree 4 e 10, sarà avviato, a mezzo di compattatori scarrabili chiusi, direttamente in Area 11 dove sarà sottoposto a stabilizzazione aerobica e

successivamente, in uscita dall'impianto, identificato dal codice EER 190503. Tale rifiuto sarà stoccato in Deposito Temporaneo in attesa di essere avviato in impianti esterni a smaltimento (D) o recupero (R).

Le attività consistono prevalentemente in tre fasi principali:

- Fase di lavorazione 1: a seguito della verifica interna che definisce l'avvio a biostabilizzazione del sottovaglio prodotto dalla lavorazione meccanica dell'indifferenziato urbano, lo stesso verrà trasferito con mezzi di movimentazione interna, dall'area di produzione (area di lavorazione 10 e/o area di lavorazione 4) all'area di lavorazione 11. A questo punto sarà reperibile presso l'area un operatore con un mezzo idoneo allo scarico e carico delle biocelle;
- Fase di lavorazione 2: la fase consiste nel riempimento e svuotamento a turno delle 6 biocelle presenti all'interno del capannone. Il tempo di caricamento di una cella è di due giorni, 3 tunnel a settimana, per complessivi 15 giorni di trattamento.  
Il quantitativo trattabile giornalmente, 6 giorni a settimana quindi sarà pari a 44.640 t/a;
- Fase di lavorazione 3: l'ultima fase che porta a completamento del processo di biostabilizzazione è quello relativo allo svuotamento della biocella, a seguito del quale il rifiuto così stabilizzato può essere messo in deposito temporaneo in aree dedicate oppure caricato direttamente su mezzi pronti a conferire lo stesso presso ulteriori impianti terzi all'uopo autorizzati.

Tutte le attività verranno svolte all'interno di un capannone preesistente di superficie pari a 2245,76 mq, il quale verrà adeguatamente predisposto per prevedere l'alloggiamento delle 6 biocelle previste dal progetto.

I sistemi di trattamento aria saranno disposti esternamente, ed in particolare il biofiltro sarà posto sotto la tettoia già esistente.

Il sistema proposto, quindi, prevede la realizzazione di un impianto di stabilizzazione aerobica della frazione organica putrescibile (FOP) proveniente dalla selezione meccanica dei rifiuti urbani indifferenziati (frazione di sottovaglio).

Le 6 biocelle avranno dimensioni in pianta di 11,7 x 16,4 m, con antistante un corridoio di manovra avente dimensioni di 10,0 x 70,0 m.

Sempre all'interno del medesimo capannone, sul retro delle biocelle, verrà ricavata una zona tecnica dove alloggiare le unità ventilanti a servizio delle stesse così come le tubazioni di aspirazione e mandata.

I volumi interni al capannone saranno aspirati con un numero di ricambi pari a 5 per ora.

I reflui gassosi aspirati saranno avviate ad un sistema di trattamento, composto da uno scrubber a umido e da un biofiltro avente una superficie utile di trattamento pari a 8,7 x 31mt.

Il letto filtrante sarà composto da essenze lignee per uno spessore di circa 2mt e dotato di un sistema di bagnatura per mantenere il corretto grado di umidità dello stesso.

Tutte le acque prodotte dall'impianto saranno collettate e raccolte in una vasca posta all'esterno nelle immediate vicinanze del capannone e da qui avviate al trattamento esterno.

La sezione di trattamento biologico prevede l'assoggettamento di matrici organiche ad un processo statico in biocelle per la igienizzazione e stabilizzazione del materiale.

Le biocelle vengono caricate attraverso la porta anteriore mediante pala meccanica e, durante le fasi di carico e scarico, la biocella viene ventilata mediante la condotta di sfogo.

Tutto il sistema di biostabilizzazione è asservito da un impianto di trattamento aria come descritto precedentemente per limitare gli impatti potenzialmente odorigeni prodotti durante la fase di processo.

Tale sistema è costituito da:

- N. 1 TORRE DI LAVAGGIO VERTICALE DA 45.000mc/ CAD.(SCRUBBER);
- N. 1 GRUPPO di ABBATTIMENTO a SINGOLO STADIO da Q -45.000/mc/h;
- N. 1 Biofiltro posto sotto tettoia del capannone a cui vengono avviate i flussi pretrattati nello Scrubber.

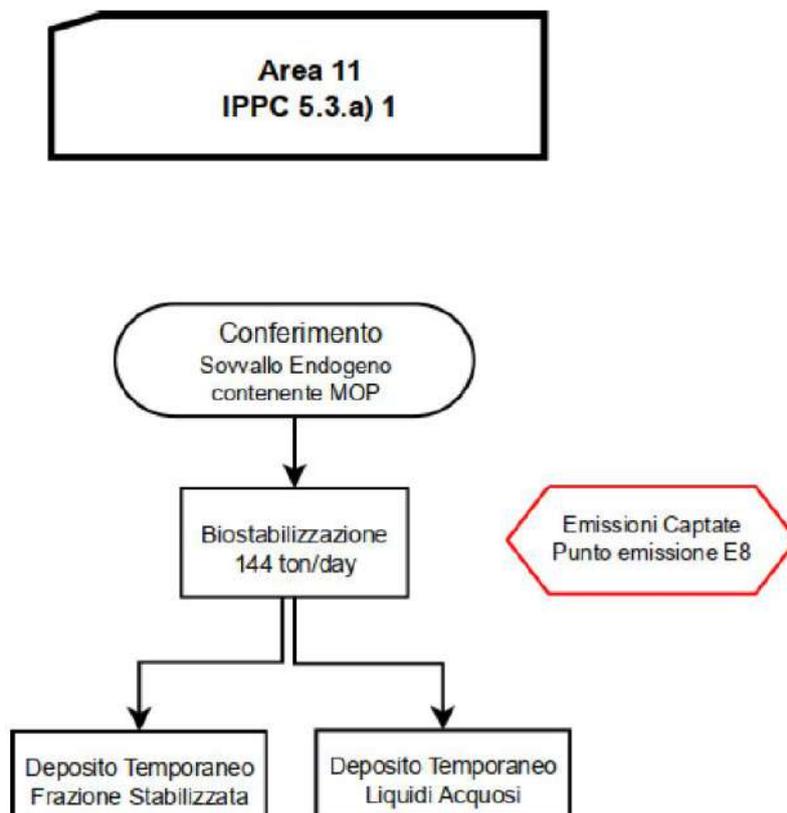
Dati caratteristici del biofiltro:

Portata al biofiltro	45.000	m <sup>3</sup> /h
Area biofiltro	620.4	m <sup>2</sup>
Velocità del flusso all'uscita	0,048	m/s
Tempo di contatto	41	S

Attrezzature e macchinari dell'area di lavorazione:

- Macchine per la movimentazione dei rifiuti (pala meccanica, ecc.).

Segue il diagramma di flusso e schema gestionale dell'attività di cui all'area 11:



Il rifiuto che viene avviato in ingresso all'area di lavorazione 11 corrisponde al sottovaglio che esita dalla lavorazione dei rifiuti indifferenziati urbani codice EER 20 03 01 svolta in area 10 ed eccezionalmente in area 4, che necessita di biostabilizzazione per essere avviato in discarica.

Si riporta la scheda sintetica dell'**area di lavorazione 11** con indicati i codici EER in ingresso e in uscita per le singole operazioni e le capacità:

**DESCRIZIONE SINTETICA:**

Stabilizzazione aerobica delle frazioni residuali (sottovaglio) provenienti dai trattamenti effettuati in Area 4 e 10

**OPERAZIONI:** D8

**SETTORI:** N.A.

**CAPACITÀ STOCCAGGIO ISTANTANEO:** N.A.

**IMPIANTI FISSI:** 6 Biocelle per stabilizzazione aerobica

**CAPACITÀ DI TRATTAMENTO (D8):** 144 ton/g

**PRESIDI AMBIENTALI/SISTEMI DI CONTENIMENTO:** impianto di captazione e abbattimento delle emissioni [scrubber a umido; biofiltro]; lavorazione effettuata al chiuso in ambiente in depressione, confinamento acustico.

**PUNTI DI EMISSIONE:** E8

**TIPOLOGIA RIFIUTI:** Intermedio di lavorazione – Solido non pericoloso

**ATTIVITÀ IPPC:** 5.3. a) 1)

**OPERAZIONE D8**

**Finalità:** Stabilizzazione aerobica

**RIFIUTI IN INGRESSO**

sovralli endogeni delle frazioni residuali (sottovaglio) provenienti dalla selezione meccanica dei rifiuti solidi urbani indifferenziati

**RIFIUTI IN USCITA AREA 11**

Codice EER	Descrizione
19 05 03	compost fuori specifica
16 10 02	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001

**E. CONDIZIONI DA RISPETTARE IN FASE DI REALIZZAZIONE**

Ai fini della realizzazione del progetto definitivo approvato con il provvedimento di A.I.A. n. G01886 del 21/02/2019 ed aggiornato con il presente provvedimento di modifica sostanziale, la Ecosystem s.p.a. dovrà avere cura di:

24. garantire con particolare riferimento all'impianto di stabilizzazione biologica del sottovaglio del rifiuto urbano indifferenziato tramite realizzazione di biocelle, il rispetto vincolante e puntuale del cronoprogramma di realizzazione delle modifiche approvato, da realizzare secondo il progetto approvato;
25. il biofiltro previsto deve avere una costituzione modulare con almeno 3 moduli singolarmente disattivabili per permettere le manutenzioni ordinarie e straordinarie;
26. realizzare l'intervento in conformità degli elaborati relativi al progetto definitivo approvato con il presente provvedimento di modifica sostanziale A.I.A., nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia edilizia, ambientale, e igienico sanitaria;
27. comunicare l'inizio lavori e aggiornamenti sull'avanzamento degli stessi all'Autorità competente, al Comune di Castelforte, alla Provincia di Latina, alla ASL territorialmente competente e ad Arpa Lazio Direzione Tecnica e sezione di Latina con cadenza mensile comprensivi di relazione e documentazione fotografica;
28. comunicare l'inizio lavori e aggiornamenti sull'avanzamento degli stessi all'Autorità competente, al Comune di Pomezia, alla CMRC, alla ASL territorialmente competente ed ad Arpa Lazio con cadenza mensile dall'inizio lavori, comprensivi di relazione e documentazione fotografica;
29. terminare la realizzazione delle modifiche entro cinque anni dalla data di pubblicazione del successivo PAUR presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;
30. dotare tutte le superfici su cui sono posizionate le macchine di trattamento meccanico di adeguata pavimentazione impermeabilizzata e di sistema di raccolta acque;
31. rispettare le indicazioni contenute nel progetto con particolare riferimento a quelle concernenti i seguenti aspetti:
  - rischi per gli operatori connessi alla realizzazione dell'impianto;
  - valutazione dei rischi aggiuntivi in fase di esercizio;
  - predisposizione di norme scritte per la riduzione del rischio di esposizione dei lavoratori;
32. tutti gli impianti tecnologici (elettrici, di terra, di protezione dalle scariche atmosferiche, di illuminazione, elettronici in genere, di riscaldamento e climatizzazione incluse centrali termiche e frigo, di areazione artificiale, idrosanitari, di adduzione e distribuzione gas combustibile, di sollevamento, di protezione antincendio, cancelli e sbarre automatizzate, gruppi elettrogeni, ecc dovranno essere progettati (a livello esecutivo) e realizzati secondo le norme vigenti e le regole di buona tecnica (norme UNI e CEI). Al termine dei lavori vanno acquisite le relative certificazioni di conformità di cui al D.M. 22 gennaio 2008, n. 37;

## F. AUTORIZZAZIONE GESTIONE RIFIUTI

Presso l'installazione in questione sono autorizzate le seguenti attività IPPC riconducibili alle seguenti categorie:

- 5.1 “Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2”;
- 5.3 a) “Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla Parte terza: 1) Trattamento biologico”;
- 5.3 a) “Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla parte terza: 3);
- 5.3. b) “Il recupero o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla parte terza: 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento”.
- 5.3 b) 4) “5.3 b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla parte terza: 4) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.”
- 5.5. “Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4, e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti. pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento”,

rispetto alle quali, il diagramma di flusso “C.7 – Nuovo Schema a blocchi”, tratto dalla documentazione integrativa trasmessa da Ecosystem s.p.a. a marzo 2023, parte integrante del presente aggiornamento A.I.A.

Per la visione dello schema a blocchi, si rimanda alla descrizione, riportata nelle pagine precedenti del presente allegato tecnico, delle singole aree dell'impianto.

### Operazioni di gestione autorizzate

La Ecosystem s.p.a. è autorizzata a svolgere le operazioni di gestione rifiuti, qui di seguito riportate, ed individuate ai sensi dell'allegato C, Parte Quarta, del D. lgs. 152/2006, e s.m.i..

Operazione		Descrizione dell'attività da svolgere	Limiti [t/a]
Linea operazioni D (EER che entrano in D)	D15	Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14	Fino a <b>60.500</b> di cui fino a <b>3.000</b> di rifiuti pericolosi
	D14	Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12	
	D13	Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12	
Linea operazioni R (EER che entrano in R)	R13	Messa in riserva dei rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R11	Fino a <b>380.600</b> di cui fino a <b>3.000</b> di rifiuti pericolosi
	R12	Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11	
	R5	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	
	R4	Recupero dei metalli e dei composti metallici	
	R3	Recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi	

### **Rifiuti autorizzati in ingresso**

La Ecosystem s.p.a. è autorizzata ad accettare in ingresso i rifiuti specifici riportati in ingresso a ciascuna area dell'impianto riportate nei paragrafi dedicati a ciascuna Area di impianto.

Presso l'installazione in questione, la Ecosystem s.p.a. dovrà gestire i rifiuti non pericolosi autorizzati in ingresso nel rispetto dei seguenti limiti quantitativi.

L'installazione può ricevere un quantitativo massimo di rifiuti pari a:

- Annuale di: tonnellate 60.500, di cui al massimo tonnellate 3.000 di rifiuti pericolosi (D13, D14, D15).
- Annuale di: tonnellate 380.600, di cui al massimo tonnellate 3.000 di rifiuti pericolosi (R3,R4,R5, R12, R13).

### **Capacità di stoccaggio istantaneo presso l'impianto**

Lo stoccaggio dei rifiuti dovrà avvenire all'interno degli spazi riportati negli Elaborato Grafico denominato "C11 Stoccaggi", che è da considerarsi parte integrante del presente allegato.

Nella planimetria C11 vengono indicati:

- Deposito Temporaneo di rifiuti Prodotti;
- Deposito Temporaneo di rifiuti Auto-Prodotti;
- Aree di Deposito preliminare (D15) e Messa in riserva (R13);
- Deposito End Of Waste per le tre tipologie prodotte: Proler, Carta e Cartone, CSS-C;
- Deposito materie prime e ausiliarie (oli, filo di ferro, film in plastica etc);

La planimetria richiamata mostra le zone di accettazione e lavorazione di ogni singola Area in impianto (dalla 1 alla 11).

I depositi temporanei presenti nell'impianto e rappresentati nel documento non sono necessariamente riferiti a singole Aree di lavorazione.

Relativamente agli intermedi di lavorazione, qualora presenti, stazioneranno per il tempo utile alle lavorazioni, nelle "Aree di lavorazione" insieme ai restanti rifiuti ancora in lavorazione. Agli intermedi non viene attribuito un codice EER fintantoché non saranno concluse le attività di lavorazione.

Nel caso di intermedi prodotti da una prima fase di lavorazione e successivamente avviati ad una seconda lavorazione in altra area dell'installazione, essi verranno classificati con codice EER e di essi verrà mantenuta la tracciabilità attraverso specifiche registrazioni sui registri di carico/scarico rifiuti.

Il Gestore ha, altresì, elaborato la procedura IA 24 – Gestione operativa degli stoccaggi tenendo conto della circolare del MATTM n.1121/2019 "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi" e nelle pertinenti Linee Guida di cui al D.M. 29 gennaio 2007.

Nella procedura sono indicate anche le attività di manutenzione e controllo.

Con riferimento alle dotazioni da prevedere per le aree di stoccaggio poste in area esterna, in accordo a quanto previsto dalla BAT19e, il Gestore ha richiesto di realizzare una tettoia da 2.500 mq a copertura delle aree di deposito e lavorazione all'aperto più estese, al fine di ridurre il volume delle acque di dilavamento.

Le restanti aree di stoccaggio all'aperto sono costituite da:

- Cumuli che tuttavia sono localizzati in aree provviste di un sistema di raccolta delle acque di dilavamento inviate complessivamente all'impianto chimico-fisico.
- Container o Compattatori con un adeguato sistema di copertura meccanica o attraverso teli impermeabili.
- Depositi di balle di CSS/CSS-C che tuttavia prevedono lo stoccaggio di balle filmate con uno strato di polietilene totalmente isolante rispetto agli agenti atmosferici. Si ricorda che la corretta gestione degli stoccaggi sarà oggetto di verifica in fase di controllo.

**Le capacità autorizzate di stoccaggio istantaneo complessiva dell'impianto divisa per rifiuti pericolosi e non pericolosi e per attività R13 e D15 (tenendo conto anche della flessibilità nella gestione in R13/D15 del medesimo rifiuto pericoloso e non pericoloso) sono riportate di seguito:**

<i>Stoccaggio Istantaneo</i>			
OPERAZIONE	PERICOLOSI	NON PERICOLOSI	TOTALI
	ton	ton	ton
<b>D15</b>	722	1134	1857
<b>R13</b>	722	2738	3460

Con lo stoccaggio istantaneo si considera il quantitativo di rifiuti, sia in ingresso che in uscita che possono essere stoccati istantaneamente nell'impianto. Sono esclusi da questo conteggio i rifiuti in fase di lavorazione, i materiali che hanno cessato di essere rifiuti (EoW) e che sono in attesa di essere destinati ad altro detentore, ed i rifiuti autoprodotti o prodotti come nuovo produttore (secondo la definizione dell'art.183 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) che sono gestiti con le modalità di deposito temporaneo. Tutti i materiali/rifiuti devono in ogni caso essere gestiti separatamente al fine di consentire agli organi di controllo di verificare l'attività dell'impianto.

#### **Produzione di rifiuti/rifiuti in uscita**

In relazione alla documentazione progettuale, il gestore ha trasmesso, quale integrazione, il documento "schede aree CER IN OUT rev 02" ove è riportata, per singola area, tabella di dettaglio dei rifiuti in ingresso ed in uscita. Tale scheda è allegata in appendice al presente allegato tecnico.

Le tabelle dei rifiuti prodotti per singola area sono altresì riportate nei paragrafi dedicati alla descrizione di ciascuna area.

#### **4. CONDIZIONI DA RISPETTARE PER UNA CORRETTA GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE**

Al fine di una corretta gestione dell'installazione, la Ecosystem s.p.a. dovrà:

33. fino alla realizzazione e messa in esercizio della sezione di stabilizzazione biologica del sottovaglio del rifiuto urbano indifferenziato tramite realizzazione di biocelle autorizzato con il presente riesame A.I.A. (nuova Area 11), i rifiuti in ingresso all'impianto destinati alla produzione di CDR/CSS (Area 4) dovranno essere a bassa putrescibilità (frazione residuale secca indifferenziata della raccolta differenziata, frazioni secche derivanti da raccolta differenziata proveniente da Comuni la cui percentuale di raccolta differenziata superi il 65%, frazioni di lavorazioni intermedie, o finali a bassa contaminazione da organico quali metalli, inerti, RU essiccati o bioessiccati). Il rifiuto in entrata all'impianto avente codice EER 200301, "rifiuti urbani non differenziati", dovrà essere costituito da rifiuto indifferenziato secco con una percentuale massima di frazione organica umida non superiore al 15% (incluso il quantitativo presente nel sottovaglio <20 mm). Il sottovaglio esitante da tale trattamento, al fine di prevenire/ridurre le dispersioni di odori e emissioni, dovrà essere coperto/imballato e stazionato per non più di 30 giorni presso l'impianto. Il sottovaglio in uscita dall'impianto non potrà in ogni caso essere destinato direttamente a smaltimento in discarica, ma dovrà essere inviato a ulteriori impianti di trattamento ai fini del recupero e eventuale, successivo, smaltimento ad esito del trattamento. Qualora lo stesso venga destinato ad operazioni di recupero energetico, fermo restando la necessità che gli impianti di destino siano autorizzati al recupero del rifiuto codice EER 19 12 12, la società dovrà verificare preliminarmente i requisiti previsti negli atti autorizzativi degli

impianti di destino. Gli esiti di tali verifiche dovranno essere resi disponibili per le fasi di controllo;

34. presso l'Area 10 non potrà essere accettato il rifiuto EER 200301, a prescindere dal cronoprogramma relativo alla realizzazione, fintantoché non sarà ultimata e messa in esercizio l'Area 11;
35. al fine di effettuare i controlli relativi alla stabilità biologica solo ai rifiuti provenienti dalla lavorazione dei rifiuti urbani indifferenziati, codice EER 20 03 01, la società dovrà mantenere flussi separati al fine di non snaturarne le relative caratteristiche sia per garantire efficaci controlli di conformità sia ai fini delle successive modalità di gestione presso terzi;
36. stoccare i rifiuti presso le aree individuate nella planimetria C11. Lo stoccaggio dovrà avvenire tenendo separati i rifiuti in ingresso da quelli in uscita ed evitando che i rifiuti incompatibili vengano in contatto tra di loro, onde escludere la formazione di prodotti esplosivi e/o infiammabili, aeriformi tossici ovvero lo sviluppo di quantità di calore tali da ingenerare pericolo per impianti, strutture e addetti. A tal fine dovranno tenersi distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti pericolosi da quelle dei rifiuti non pericolosi. Dovrà, inoltre, tenere distinte e ben individuabili le aree dell'impianto destinate a deposito temporaneo come definito dall'art. 183 del D. lgs.152/06 dalle aree di stoccaggio delle materie prime e dei rifiuti gestiti in stoccaggio istantaneo;
37. gestire le eventuali operazioni di raggruppamento previo accertamento preliminare e certificazione da parte da parte di Tecnico responsabile dell'impianto, secondo le indicazioni contenute nelle Linee Guida di cui al D.M. Ambiente 29 gennaio 2007 (relativamente alla gestione degli impianti di stoccaggio) e sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti e delle loro caratteristiche chimico-fisiche, certificate da tecnico competente. Il raggruppamento non deve dare origine a diluizione o declassamento dei rifiuti nel rispetto dell'art. 187 del D.Lgs 152/06;
38. gestire i rifiuti nel rispetto dei criteri di priorità di cui all'art. 179 del D.Lgs. 152/06 ritenendo, dunque, prioritaria l'operazione di recupero; in particolare per i rifiuti da imballaggio classificati con il capitolo "15" attenersi a quanto disposto dall'art. 226 del D.Lgs. 152/06; la destinazione di tali rifiuti in uscita dall'impianto dovrà essere comunicata con cadenza semestrale alla Regione Lazio e ad Arpa Lazio sezione di Roma;
39. i codici EER 20 01 08, 20 03 02 e 20 02 01 potranno essere accettati in ingresso esclusivamente per attività di deposito e avvio a trattamento in impianti esterni per il corretto recupero di materia secondo la gerarchia dei rifiuti (impianti di compostaggio/digestione anaerobica) e per un arco di tempo tale da non creare rischi per l'ambiente e per il personale che opera nell'area di stoccaggio. Lo stoccaggio di tali rifiuti dovrà essere effettuato mediante l'utilizzo di contenitori a tenuta stagna dotati di sistema di chiusura automatica. La destinazione di tali rifiuti in uscita dall'impianto dovrà essere comunicata con cadenza trimestrale alla Regione Lazio e ad Arpa Lazio sezione di Roma. Quanto indicato nella presente prescrizione vale anche successivamente alla realizzazione e messa in esercizio della nuova Area 11 sezione di stabilizzazione biologica del sottovaglio del rifiuto urbano indifferenziato tramite realizzazione di biocelle;
40. organizzare lo stoccaggio dei rifiuti, in modo da garantire il facile accesso e la verifica da parte degli enti di controllo e sottostando in ogni caso alle eventuali prescrizioni contenute nel C.P.I. rilasciato dai VV. FF:

41. per quanto riguarda lo stoccaggio dei rifiuti autoprodotti o prodotti come nuovo produttore che sono gestiti in deposito temporaneo, gli stessi dovranno essere rispettate le prescrizioni e le modalità temporali ai sensi dell'art. 185-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
42. effettuare la messa in riserva di rifiuti in cumuli su basamenti pavimentati e, quando necessario, in relazione alle caratteristiche del rifiuto, su basamenti impermeabili; comunque, dovranno essere protetti dall'azione del vento;
43. i serbatoi, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché il sistema di raccolta delle acque di prima pioggia e i bacini di contenimento dei serbatoi dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza; dovranno essere effettuati annualmente rispettando le tempistiche già in atto con i precedenti atti autorizzativi, collaudi di tenuta idraulica di tutti i bacini di contenimento, dei serbatoi, dei pozzetti di raccolta degli sversamenti oggetto della presente autorizzazione a servizio dei rifiuti liquidi, inviando alla Regione una relazione in merito a firma di tecnico abilitato ed iscritto ad ordine competente, entro 30 giorni dalla data di esecuzione. Tale relazione sarà allegata al report annuale sul monitoraggio e controllo;
44. in caso di rifiuti contaminati o presumibilmente contaminati da PCB, la società dovrà stoccare gli stessi in aree confinate in contenitori atti ad impedire fuoriuscite del loro contenuto; gli stessi dovranno essere movimentati in modo tale da impedire ogni forma di contaminazione e stoccati su bacini di contenimento di adeguata volumetria;
45. per la gestione e stoccaggio dei rifiuti di pile, batterie ed accumulatori dovranno essere rispettati i contenuti nelle normative specifiche di settore;
46. gestire i rifiuti sanitari in conformità al DPR 15 luglio 2003, n. 254 "Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'art. 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179";
47. organizzare il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse in aree distinte per ciascuna tipologia di apparecchiatura. Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse si devono adottare procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature;
48. in relazione allo stoccaggio e gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) la società dovrà attenersi a quanto disposto delle normative specifiche di settore; tali rifiuti, dovranno essere conferiti e stoccati esclusivamente nelle aree a loro dedicate;
49. limitare la quantità di rifiuti prodotti dal trattamento dei RAEE; la frazione di rifiuto derivante dal trattamento dei RAEE da avviare a smaltimento deve essere ridotta al minimo tecnicamente fattibile; tale frazione dovrà essere smaltita secondo le disposizioni previste dalla normativa vigente;
50. per quanto attiene ai RAEE provenienti da altri impianti di trattamento rifiuti, dovrà acquisire informazioni dettagliate sul contenuto di sostanze pericolose, nonché sulle parti in cui le sostanze e i preparati pericolosi si trovano nei RAEE; tali informazioni dovranno essere disponibili al momento delle verifiche di ARPA Lazio;

51. gestire i RAEE afferenti a qualsiasi capitolo di cui all'elenco dei EER autorizzati, in conformità al D.Lgs. n. 49 del 2014 e sm.i. "Attuazione direttiva 2012/19/UE sui Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)"; i rifiuti in ingresso dovranno essere monitorati tramite il portale radiometrico posto in ingresso e in uscita all'impianto;
52. per gli oli usati minerali 13.01.09\*, 13.02.08\*, 13.05.06\*, 13.05.07\*, 13.07.01\*, svolgere solo le operazioni autorizzate nelle tabelle relative riportate (R13 – R12 – D15 – D13, le operazioni R12 e D13 devono consistere nel semplice accorpamento di rifiuti con stesso EER e stesse caratteristiche di pericolo, nel pieno rispetto dell'art. 187 del Dlgs 152/2006 e s.m.i.) e fare gestire le fasi successive esclusivamente a Società che siano iscritte al C.O.N.O.U. (Consorzio Nazionale per la Raccolta, Gestione e Trattamento degli Oli Minerali Usati);
53. gestire gli oli usati vegetali: 19 08 09 e 20 01 25 solo previa iscrizione al C.O.N.O.E. (Consorzio Obbligatorio Nazionale di raccolta e trattamento oli e grassi vegetali e animali esausti), documentando alla Regione Lazio e all'Arpa Lazio sezione di Roma l'avvenuta iscrizione; qualora già iscritti non è richiesta nessuna nuova documentazione da inviare alla Regione Lazio e all'Arpa Lazio;
54. gestire il codice 17 06 01 "materiali isolanti contenenti amianto" esclusivamente con l'operazione D15 o R13 al fine del successivo trasporto ad impianti di destinazione finale. Tali rifiuti potranno essere gestiti dalla società solo se provenienti da un piano di bonifica redatto in conformità al D.Lgs. 29 luglio 2004, n. 248, che preveda espressamente un piano di lavoro che contempli il deposito temporaneo e/o lo stoccaggio. Tale documentazione dovrà essere conservata dalla Società Ecosystem Srl per almeno 5 anni dalla ricezione del carico;
55. per quanto concerne la "cessazione della qualifica di rifiuto" relativamente ai rottami metallici, si deve attenere al Regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio del 31 marzo 2011 "recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio";
56. effettuare lo stoccaggio dei fusti o cisternette all'interno di strutture fisse, o in alternativa la sovrapposizione diretta non dovrà superare i tre piani ovvero dovranno essere impilati per un'altezza totale non superiore a 2,5 mt;
57. realizzare lo stoccaggio dei rifiuti in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero;
58. effettuare lo stoccaggio dei rifiuti liquidi di risulta dall'attività di trattamento esclusivamente in contenitori a tenuta stagna dotati di dispositivi antitraboccamento e di presa che ne consentano l'agevole movimentazione e su bacini di contenimento;
59. effettuare lo stoccaggio di accumulatori esausti utilizzando contenitori a tenuta e realizzati con materiali resistenti in ambiente acido.
60. garantire che i rifiuti identificati con il codice EER 200301 in ingresso all'area 3 non corrispondano ai medesimi rifiuti identificati con lo stesso codice in ingresso all'Area 10 (o Area 4). La società dovrà garantire tramite le verifiche effettuate in fase di pre-accettazione

del rifiuto e omologa che presso l'area 3 vengano conferiti rifiuti classificati con codice EER 200301 che, come tutti gli altri rifiuti in ingresso a tale area, rispondano alle seguenti caratteristiche:

- a. la totale assenza di frazioni organiche putrescibili, ovvero l'assenza di frazioni che richiederebbero accorgimenti gestionali al fine di evitare emissioni odorigene e produzione di percolati;
  - b. considerando le attività di selezione manuale, i rifiuti devono avere caratteristiche che ne permettano la movimentazione e selezione manuale nel rispetto di tutte le norme di igiene e sicurezza sul lavoro.
61. per la produzione di EoW non potrà essere ammesso il rifiuto identificato con codice EER 200102 vetro;
62. garantire che il CSS prodotto risponda alle caratteristiche di classificazione e di specificazione individuate dalle norme tecniche UNI EN ISO 21640:2021 nonché alle condizioni stabilite dal Regolamento recante la disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto per determinate tipologie di combustibili solidi secondari (CSS) di cui al Decreto 14 febbraio 2013 n. 22, anche con riferimento alle attività di monitoraggio e controllo da adottare;
63. lo stoccaggio del CSS (EoW) prodotto dovrà avvenire nel rispetto dell'articolo 10 del Decreto 14 febbraio 2013 n. 22 e dovrà essere garantita la separazione fisica dal CSS rifiuto, con adeguata identificazione delle aree dedicate. Il deposito del CSS (EoW) non può avere durata superiore a sei mesi dalla data di emissione della dichiarazione di conformità. Trascorso tale periodo, il CSS depositato presso l'impianto di produzione è gestito come un rifiuto ai della Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/06. Garantire per la produzione del CSS-C (EoW) il mantenimento in vigore della certificazione di conformità (attuale certificato n. 10000513586-MS-C-DNV-ITA avente validità fino al 24/01/2025) inviando allegato alla relazione annuale il certificato in corso di validità;
64. lo stoccaggio dei prodotti in uscita dall'installazione dovrà risultare separato da quello dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto e la corretta gestione dello stesso e dei previsti monitoraggi da PMeC sarà oggetto di verifica in fase di controllo;
65. con riferimento agli ulteriori End of Waste prodotti la società dovrà rispettare quanto indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato in appendice, garantendo siano effettuati i pertinenti controlli anche sui rifiuti in ingresso;
66. dopo la realizzazione dell'Area 10 e 11, il rifiuto avente codice EER 200301 potrà essere ammesso all'area di lavorazione 4 solo in via emergenziale e comunque a valle della valutazione "caso per caso" da parte dell'Autorità Competente sulla base di apposita e motivata richiesta di nulla osta da parte del gestore;
67. garantire che sia l'Area 4 che l'Area 10 siano dotate in ingresso di porte ad azione rapida e automatica riducendo al minimo i tempi di apertura. Per l'Area 10 installare serrande d'aria che creino uno sbarramento all'aria circostante verso la porta di apertura. Dovrà inoltre essere garantita la manutenzione ed il controllo del corretto funzionamento del sistema di aspirazione, in accordo alla BAT 14.f;
68. il rifiuto frazione organica stabilizzata (FOS) in uscita dal trattamento dell'Area 11, dovrà essere identificato con il codice EER 19 05 03 compost fuori specifica;

69. per quanto riguarda l'Area 11 la società dovrà effettuare una prima fase di collaudo della durata stimata di 6 mesi al fine di individuare per la medesima area le condizioni operative di esercizio ottimali da monitorare (ai fini della stabilizzazione) da riportare successivamente in una procedura condivisa da trasmettere all'Autorità Competente e ad ARPA Lazio, ai fini della valutazione e inserimento nel PmeC. Per le non conformità del rifiuto in uscita, che potranno verificarsi esclusivamente nelle ipotesi del venir meno delle condizioni di esercizio di cui sopra, la società dovrà procedere a rilavorare il rifiuto qualora possibile, o ad individuare un impianto esterno in grado di poter gestire la difformità riscontrata;
70. le operazioni di carico/scarico dei rifiuti dovranno avvenire evitando la diffusione di odori molesti. In caso di rifiuti polverulenti, la società dovrà adottare tutte le precauzioni necessarie al fine di evitare la dispersione di polveri. I rifiuti liquidi dovranno essere avviati in testa all'impianto attraverso idonei condotti.
71. al termine della giornata, le aree di transito e gli spazi non dedicati allo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere sottoposti ad operazioni di pulizia e rimozione dei rifiuti dispersi. La società dovrà prevedere, con cadenza almeno trimestrale, derattizzazione e sanificazione dell'impianto;
72. effettuare un lavaggio regolare di:
- piazzali e gli pneumatici dei mezzi in uscita al sito;
  - le superfici e apparecchiature di lavoro;
73. destinare i rifiuti autoprodotti ed eventualmente prodotti durante il processo di lavorazione e recupero, che dovranno essere provvisti di classificazione e della documentazione tecnica di idoneità alla destinazione finale, presso installazioni adeguatamente autorizzate, secondo l'ordine di priorità stabilito nella gerarchia dei rifiuti, privilegiando, ove possibile, il recupero degli stessi. Il responsabile dell'impianto di recupero verifica i volumi di deposito del rifiuto e gestisce le fasi di controllo e gestione per l'identificazione, caratterizzazione e quantificazione di ciascun flusso di rifiuto che si genera nell'impianto e che deve essere rimosso dall'installazione; individuare, altresì, i possibili recuperi (o descrivendo perché il recupero è tecnicamente impossibile), tenendo in ordine i documenti che indicano come, dove, quando, il rifiuto è stato recuperato o smaltito (registri di carico e scarico, formulari, ecc.);
74. garantire che i contenitori mobili si mantengano in buono stato di conservazione, e siano realizzati con materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto; gli stessi dovranno essere disposti in modo tale da garantire una facile ispezione e una sicura movimentazione nonchè dovranno essere contrassegnati con etichette e targhe ben visibili per dimensione e collocazione, indicanti la denominazione adottata per il recipiente stesso, il EER o gli EER dei rifiuti contenuti, lo stato fisico, la tipologia di pericolosità dei rifiuti contenuti, fatte salve eventuali altre indicazioni prescritte da normative vigenti.
75. coprire i contenitori posti all'esterno delle tettoie, qualora contenenti rifiuti/materiali soggetti a possibile dispersione, con appositi teli al fine di proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici, che potrebbero causare la dispersione degli stessi;

76. garantire che le operazioni di travaso o svuotamento, avvengano in piena sicurezza per l'ambiente ed i lavoratori evitando eventuali dispersioni di sostanze, distinguendo la stazione di travaso dei rifiuti pericolosi da quella dedicata ai rifiuti non pericolosi;
77. qualora le operazioni di movimentazione dei rifiuti siano eseguite da operatori su pala meccanica, ragno o gru a ponte, avere cura che la cabina di manovra della macchina sia dotato di climatizzatore e di un sistema di filtrazione adeguato alle tipologie di rifiuti da movimentare;
78. la sovrapposizione dei rifiuti imballati dovrà avvenire nel rispetto delle caratteristiche tecniche specifiche dell'imballaggio;
79. in caso di contenitori non riutilizzabili, la Società dovrà provvedere alla riduzione volumetrica degli stessi, onde agevolare le successive fasi di smaltimento/recupero;
80. prevedere che i contenitori e/o gli imballaggi riutilizzabili siano reimpiegati nell'ambito delle medesime attività produttive cui erano state originariamente destinate e, comunque, non ad uso alimentare;
81. allegare, altresì, ai contenitori e/o agli imballaggi, prima del loro avvio al riuso, uno specifico certificato di avvenuta bonifica nel caso questi imballaggi non debbano essere reimpiegati per contenere altri rifiuti;
82. ogni linea di trattamento, così come lo stoccaggio, dovrà essere dotata di apposito registro interno, numerato e datato, su cui riportare le tipologie di rifiuto trattate/stoccate e le relative quantità. Lo stesso, per i rifiuti che subiscono più trattamenti, dovrà riportare la linea di provenienza e l'eventuale linea di successivo avvio. Tali indicazioni dovranno trovare riscontro nel registro di carico/scarico della società;
83. oltre al laboratorio chimico presente presso l'impianto, la società dovrà sottoscrivere apposita convenzione con laboratori chimici operanti secondo le norme ISO;
84. avere cura di prevedere adeguati accorgimenti, al fine di impedire la fuoriuscita di rifiuti dai nastri e dalle macchine di trattamento per mantenere la pulizia degli ambienti;
85. ottemperare a quanto prescritto dal D. lgs. 81/2008, e s.m.i. in materia di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavori;
86. rispettare la normativa vigente in ambito di sicurezza antincendio;
87. rinnovare periodicamente il Certificato Prevenzione Incendi presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Roma. In ogni caso debbono essere predisposte adeguate ed opportune misure di prevenzione incendi all'esito di specifica valutazione dei rischi, ed in particolare:
  - a. nomina e formazione addetti emergenza;
  - b. mezzi spegnimento incendi adeguati in funzione di superficie e natura delle aree di lavoro e delle strutture di trattamento rifiuti e di servizio;
  - c. segnaletica di emergenza e planimetrie vie esodo da esporre nelle aree di lavoro e nelle strutture;
  - d. registro manutenzioni antincendio;

- e. scrupolosa osservazione di tutte le norme di prevenzioni incendi, sia generali che specifiche
88. effettuare campagne di disinfezione e disinfestazione con frequenza adeguata all'incidenza dei casi riscontrata;
  89. porre particolare attenzione ai percolati dagli impianti di trattamento e dall'aria, affinché venga garantita un'efficace operazione di captazione e di raccolta senza che vi sia possibilità di ristagni;
  90. dotare l'impianto di segnaletica orizzontale e verticale, al fine di consentire il corretto transito dei veicoli all'interno delle aree di impianto;
  91. garantire adeguata viabilità interna specificatamente individuata per far fronte anche a situazioni di emergenza in caso di incidenti;
  92. provvedere alle verifiche dei presidi ambientali ed impiantistici, secondo le modalità di rilevazione e le procedure previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato;
  93. garantire che le aree relative all'impianto di trattamento siano dotate di zone di servizio e deposito per le sostanze da usare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali; deve essere, inoltre, garantita la presenza di detersivi sgrassanti per eventuali sversamenti di sostanze oleose;
  94. evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi durante la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti; dovrà inoltre essere evitata per quanto possibile, la generazione di emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate.
  95. le procedure di preaccettazione devono essere eseguite secondo quanto previsto nella BAT2 della DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio [notificata con il numero C(2018) 5070]

In ogni caso, ferme restando le sopra elencate condizioni, la Società dovrà operare nel pieno rispetto della vigente normativa ambientale ed igienico sanitaria.

## 5. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Dalla documentazione presentata in relazione alla configurazione impiantistica futura il quadro emissivo sarà costituito dalle seguenti emissioni convogliate:

- Emissione E1: convoglia i flussi gassosi prodotti dalle lavorazioni che si svolgono nell'area di lavorazione 1;
- Emissioni E2, E3, E4, E5: convogliano i flussi gassosi prodotti dalle lavorazioni che si svolgono nelle aree 4 e 6;
- Emissione E6: convoglia i flussi gassosi prodotti dalle lavorazioni che si svolgono nell'area di lavorazione 10;
- Nuova Emissione E7: convoglia i flussi gassosi prodotti dalle lavorazioni che si svolgono nell'area di lavorazione 9;

- Nuova Emissione E8: convoglia i flussi gassosi prodotti dalle lavorazioni che si svolgono nell'area di lavorazione 11.

Nell'Allegato C.7 è rappresentato lo schema a blocchi con tutte le fasi dell'attività.

Per quanto riguarda i sistemi di trattamento dell'aria, a seguito dell'istanza di variante, sono stati aggiunti dal gestore due nuovi punti di emissione convogliata [E6 – E7] ed un ulteriore terzo a seguito della richiesta fatta dall'ente autorizzante [E8].

Di seguito si riporta, in modo schematico, le caratteristiche di tutti i punti già presenti e autorizzati nell'impianto Ecosystem e quelli richiesti all'interno della variante sostanziale:

DATI FISSI						DATI DI PROGETTO	
PUNTO DI EMISSIONE N.	DIAMETRO (m)	ALTEZZA (m)	DURATA GIORNALIERA	ORARIO INIZIO EMISSIONI	ORARIO FINE EMISSIONI	TEMPERATURA (°C)	PORTATA (Nmc/h)
E1	0,6	11	8	All'interno del periodo DIURNO		(Ambiente)	15.000
E2	0,7	14	24	-	-	(Ambiente)	15.000
E3	0,7	14	24	-	-	(Ambiente)	15.000
E4	0,7	14	24	-	-	(Ambiente)	15.000
E5	0,7	14	24	-	-	(Ambiente)	15.000
E6	1,12	14	24	-	-	(Ambiente)	60.000
E7	0,15	14	24	-	-	(Ambiente)	650
E8	Dim. Biofiltro 8.4x31m	-	24	-	-	(Ambiente)	45.000

Riguardo agli elementi e sostanze per i quali, il progettista, prevede le emissioni in atmosfera convogliate si stabiliscono i seguenti limiti (BAT settore Tabella 6.7 DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE EUROPEA) del 10 agosto 2018:

CAMINO	PORTATA	inquinante	concentrazione limite (1)
	Nm <sup>3</sup> /h		mg/Nmc - OUe/Nmc
E1	15000	Ritardante di fiamma bromurato	//
		PCB diossina simile	//
		Polveri totali	10
		Metalli e metalloidi	//
		PCDD/F	//
		TVOC	15
E2	15000	Polveri totali	5
E3	15000	Polveri totali	5
E4	15000	Polveri totali	5
E5	15000	Polveri totali	5
E6	60000	Polveri totali	5
		concentrazione degli odori	//
		TVOC	15
E7	650	Polveri totali	5
		TVOC	15
E8	45000	Polveri totali	10
		concentrazione degli odori	300
		TVOC	15

(1): le concentrazioni limite riportate sono quelle desunte dalle BAT conclusion 1147/2018

Per i punti di emissione E1 ed E8 su riportati, in riferimento al rispetto del BAT-AEL indicato dalla BAT 25, non essendo applicabile il filtro a tessuto, l'intervallo da rispettare per le polveri è 2-10 mg/Nmc.

Le verifiche del rispetto dei limiti sopra indicati avverranno secondo le modalità stabilite nel Piano di monitoraggio e controllo allegato in appendice.

### **Condizioni da rispettare relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera**

Al fine del rispetto di quanto previsto dall'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, la Ecosystem s.p.a. dovrà avere cura di:

96. provvedere alla messa in esercizio e a regime degli impianti, secondo le procedure previste ai sensi dell'art. 269, comma 6, del D. lgs.152/2006, e s.m.i.; in particolare, si dovrà:
- comunicare all'Autorità competente, nonché ad ARPA Lazio, con un anticipo di almeno 15 (quindici) giorni la messa in esercizio dell'installazione in questione;
  - il periodo tra la messa in esercizio e la messa a regime degli impianti dovrà avere una durata pari a 30 (trenta) giorni;
  - effettuare, in due giorni non consecutivi, nei primi dieci giorni di marcia controllata degli impianti a regime, il campionamento delle emissioni (sui punti di emissione);
  - trasmettere i dati relativi ai suddetti campionamenti all'Autorità competente, nonché ad ARPA Lazio;
97. nell'Area 1 per prevenire le emissioni dovute a inconvenienti e incidenti il Gestore secondo quanto prescritto all'interno della DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, dovrà applicare la BAT 26 attuando le modalità gestionali ivi indicate (punti b. e c. applicabili) e la BAT 27 (punto c. applicabile), adottando un Piano di gestione in caso di deflagrazione di cui al punto a. della BAT 27 da inserire all'interno del proprio Piano di Emergenza Interno (PEI) in uno specifico capitolo e da inviare entro 30 giorni dall'esecutività della presente Determinazione alla Regione Lazio e ad ARPA Lazio sezione di Roma;
98. ai fini della verifica di conformità delle emissioni, il valore limite fissato tiene conto dell'incertezza di misura complessiva. Pertanto, si raggiunge la condizione di conformità quando il valore misurato è inferiore o uguale al limite stesso. La conformità deve essere valutata con la media di almeno tre campionamenti della durata di almeno 1 ora ciascuno;
99. calcolare, ai fini del rispetto dei limiti emissivi fissati, la concentrazione degli inquinanti come media di almeno tre letture consecutive riferite ad almeno un'ora di funzionamento dell'installazione nelle condizioni di esercizio più gravose;
100. garantire, nello svolgimento delle attività, l'esercizio e la manutenzione dell'impianto nel rispetto dei limiti imposti e fissati nella presente A.I.A., in tutte le condizioni di funzionamento;
101. dotare e mantenere i condotti di scarico delle emissioni in atmosfera di idonee prese, posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificatamente indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo e nei Manuali UNI, con opportuna chiusura per il campionamento degli effluenti, fatte salve eventuali nuove indicazioni legislative e/o di buona tecnica;
102. le caratteristiche ed il posizionamento delle sezioni di campionamento e misurazione dovranno essere conformi a quanto riportato nelle norme UNI. Ove non tecnicamente possibile, il posizionamento dovrà essere concordato con il competente Servizio di Arpa Lazio. Le sigle identificative dei punti di emissione devono essere visibilmente riportate sul camino mediante marcatura visibile di colore contrastante;
103. la società dovrà utilizzare per la verifica del rispetto dei limiti di emissione, i metodi di prelievo e analisi secondo le indicazioni previste dalle metodiche ufficiali richiamate nel Piano di Monitoraggio e Controllo, ovvero ogni altro metodo tra quelli di cui ai Manuali UNI, utili alla corretta verifica dei limiti di emissione;

104. con riferimento al sistema di abbattimento posto a presidio del camino E7 si rende necessario garantire la massima efficienza di trattamento, in funzione delle sostanze da abbattere e delle concentrazioni attese, anche in considerazione del raggiungimento dei BAT AEL indicato dalla BAT 25, ovvero il range di 2 – 5 mg/Nmc per le polveri;
105. il sistema di abbattimento previsto per l'area di lavorazione 4 deve garantire il rispetto dei BAT-AEL stabiliti nella Tabella 6.7 della Sezione 3.1. della Decisione 2018/1147 UE relativamente agli impianti di trattamento meccanico-biologico dei rifiuti per il parametro polveri e anche per il parametro TVOC (in particolare fino a quando non vengono realizzate e messe in esercizio le nuove aree 10 e 11, ovvero quando l'area 4 tratta il rifiuto codice EER 200301 o altri rifiuti che possono avere contenuto organico);
106. il gestore, per l'emissione E1 in relazione ai parametri PCB-diossina simili e PCCDD-F, che la BAT 8 indica di monitorare nel caso in cui siano rilevanti nei flussi gassosi convogliati, dovrà verificarne la rilevanza e pertinenza per due semestri successivi alla messa in esercizio. Qualora non si trovi alcun riscontro di tali sostanze la loro determinazione non dovrà essere più ripetuta durante le successive verifiche;
107. identificare i punti di emissione con numerazione proposta nel progetto mediante iscrizione visibile con vernice di colore contrastante;
108. la società dovrà rendere accessibile e praticabile la sezione di campionamento predisponendo, ove necessario, idonea piattaforma di lavoro con caratteristiche simili a quelle descritte nelle norme UNI, in modo tale da permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari alla verifica di quanto indicato nel piano di monitoraggio e controllo, garantendo il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro;
109. nel caso si verificasse un guasto o un qualsiasi evento che potrebbe compromettere il rispetto dei valori limite di emissione, il gestore dell'impianto deve comunicare alla Regione Lazio, nonché alla Città Metropolitana di Roma Capitale – Servizio 3 “Tutela Aria e Energia” ed all'ARPA Lazio – sezione di Roma, entro 24 ore dall'accertamento del superamento dei limiti emissivi autorizzati. In tal caso la Regione può disporre la riduzione o la cessazione delle attività od imporre altre prescrizioni; il gestore dell'impianto ha l'obbligo di procedere al ripristino funzionale dell'impianto entro il più breve tempo possibile;
110. comunicare alla Regione Lazio, alla Città Metropolitana di Roma Capitale e ad ARPA Lazio, entro 24 ore, l'accertamento di eventuali difformità nei controlli di propria competenza;
111. gli interventi di manutenzione ordinaria, che per propria tipologia possono causare disturbi odorigeni, devono essere programmati in giorni in cui le condizioni meteorologiche favoriscono la dispersione;
112. posizionare le bocche dei camini in modo tale da consentire una adeguata evacuazione e dispersione delle emissioni inquinanti ed evitare la reimmissione degli stessi nell'edificio attraverso qualsiasi apertura; a tal fine le bocche dei camini devono risultare più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di dieci metri (è da intendersi che non possono considerarsi ostacoli

o strutture gli elementi stessi dell'impianto quali filtri, ciminiera, passerelle non presidiate, scalette, tubazioni, ecc. ad eccezione dei luoghi adibiti ad attività amministrativa o ricreativa quali uffici, mense ecc.). Le bocche dei camini situati a distanza compresa fra 10 e 50 metri da aperture di locali abitati devono essere a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

113. tenere presso l'installazione in questione appositi registri, redatti secondo i modelli riportati nell'allegato VI alla parte V del D. lgs. 152/2006, e s.m.i., da tenere a disposizione degli Enti di controllo, dove andranno annotati:
- i dati relativi ai controlli analitici previsti nell'autorizzazione;
  - ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria, straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione dell'impianto produttivo);
  - la data e le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria eseguite sui sistemi di contenimento delle emissioni;

### **Emissioni diffuse e fuggitive**

114. gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate. Nel caso in cui si verificano fenomeni rilevanti di immissioni di sostanze, l'Autorità competente si riserva la facoltà di prescrivere ulteriori sistemi di contenimento e di verificarne l'efficacia attraverso la quantificazione delle emissioni con tecniche appropriate alla tipologia dell'emissione;
115. la società, al fine di ridurre al minimo le emissioni fuggitive, dovrà effettuare il controllo/manutenzione delle apparecchiature di processo e di supporto al processo, comprese valvole, pompe, tubazioni serbatoi etc. secondo la cadenza stabilita dal Piano di monitoraggio e controllo.
116. al fine di limitare le emissioni di polveri, garantire:
- ricambi d'aria degli ambienti chiusi in cui si svolgono le operazioni di trattamento, in un numero variabile da 1 a 4;
  - sistemi di aspirazione concentrata (cappe collocate su salti nastro, tramogge di carico e scarico, vagli, copertura con appositi carter di macchine e nastri, ecc);
- prevedere, inoltre:
- la pulizia automatica delle maniche;
  - l'evacuazione delle polveri tramite contenitori a tenuta;
  - la caratterizzazione delle polveri raccolte al fine di individuare le modalità di smaltimento più adeguate;
117. dotare l'insediamento di barriere arboree o artificiali di altezza superiore ad eventuali cumuli di rifiuti stoccati in piazzali all'aperto;
118. dotare l'insediamento di un impianto di irrigazione a pioggia mobile lungo il perimetro dell'insediamento e sui piazzali;
119. mantenere sufficientemente umide nei periodi di siccità, le strade di accesso all'insediamento produttivo;
120. dotare di sistemi di contenimento delle emissioni diffuse, secondo le disposizioni dettate dall'Allegato 5 "polveri e sostanze organiche liquide" degli Allegati alla Parte V del D.Lgs.

03/04/2006 n.152, i seguenti macchinari laddove vengano trattati “solidi polverulenti”:  
mulino secondario e terziario, tramogge di alimentazione, selezionatori, nastri trasportatori;

121. stoccare i cumuli di materiali/rifiuti sfusi in aree confinate e posti al riparo degli agenti atmosferici (in particolare del vento) mediante specifici sistemi di copertura anche mobili, nei casi in cui la copertura non sia tecnicamente fattibile, i cumuli dovranno essere costantemente umidificati mediante un impianto di nebulizzazione (o altro idoneo sistema che ne assicuri la stessa efficacia);
122. impermeabilizzare le zone critiche, dove vengono effettuate le operazioni di recupero, con pavimentazione continuata e adeguata;
123. adottare la copertura con teloni dei carichi trasportati dagli automezzi in ingresso e in uscita dall'insediamento;
124. mantenere, durante le operazioni di carico e scarico (possibilmente in modo automatico), un'adeguata altezza di caduta dei materiali assicurando la più bassa velocità che sia tecnicamente possibile conseguire per l'uscita del materiale trasportato;
125. adottare tecniche e modalità gestionali finalizzate alla limitazione delle emissioni odorigene, soprattutto nell'area di stoccaggio di Materiale Organico Putrescibile (MOP), per il quale è consentito il solo stoccaggio;
126. nelle ipotesi che si trattino rifiuti solidi che possano potenzialmente generare produzione di polvere e comunque qualora si riveli necessario, utilizzare sistemi di nebulizzazione localizzata ad acqua quali cannoni ad alta pressione;

## **6. EMISSIONI ODORIGENE**

Nella documentazione integrativa il gestore ha presentato l'Allegato 29: Studio modellistico delle emissioni odorigene derivanti dai punti di emissione E6 ed E8.

Lo studio è stato condotto con il modello Calpuff, ed implementato anche con l'introduzione della sorgente emissiva rappresentata dal nuovo punto di emissione E8 relativo al biofiltro a servizio della nuova area di stabilizzazione.

Quindi lo scenario emissivo considerato in input al modello è rappresentato dalle sole emissioni convogliate associate alla produzione di CSS (E6 a servizio dell'area di lavorazione 10) e alla stabilizzazione biologica (E8 a servizio della nuova area di lavorazione 11).

Al fine del rispetto del presente paragrafo, la Ecosystem s.p.a. dovrà avere cura di:

127. dovrà essere prevista un'efficienza di abbattimento minima del 99%, in modo da assicurare un valore teorico in uscita dal biofiltro inferiore alle 300 UO/mc e comunque tale da garantire, sulla base dei risultati dello studio di impatto olfattivo, un impatto accettabile presso i recettori sensibili presenti. Al fine di individuare l'efficienza di abbattimento minima e atta ad avere un impatto accettabile presso i ricettori sensibili presenti, il gestore dovrà effettuare uno studio di impatto olfattivo durante i primi due semestri successivi alla messa in esercizio dell'impianto attraverso due simulazioni della ricaduta;

128. tenuto presente che il contenuto di umidità ottimale del mezzo filtrante è nell'ordine del 40-60%, i sistemi di umidificazione ed eventuale copertura previsti dovranno garantire il mantenimento del giusto livello di umidità del letto, in quanto fattore determinante per il suo funzionamento;
129. al fine di verificare le concentrazioni di sostanze inquinanti dell'effluente in uscita dal biofiltro, in linea con la periodicità prevista dalle BAT conclusion in merito ai controlli sulle emissioni odorigene, il gestore dovrà implementare il monitoraggio con un controllo a cadenza semestrale sui parametri richiesti, ovvero: carico specifico medio; tempo di residenza medio; efficienza media di abbattimento; umidità del biofiltro. Tale frequenza è stata inserita nel PmeC;
130. al fine di mantenere il filtro biologico in buone condizioni di funzionamento, in accordo alle Linee Guida di settore e a quanto indicato nelle citate Linee Guida di ARTA Abruzzo, occorre inoltre prevedere la verifica in continuo dei parametri specificatamente richiamati nel paragrafo "Parametri sottoposti a controllo in continuo" delle citate Linee Guida di ARTA Abruzzo. I range ottimali da prendere a riferimento per i parametri monitorati, nonché le dotazioni impiantistiche necessarie per il loro ottenimento, sono quelli previsti dalle suddette Linee Guida;
131. per quanto riguarda i sistemi di abbattimento (scrubber e biofiltro) provvedere durante il periodo di collaudo richiesto ed anche in funzione delle informazioni rilasciate dal costruttore, ad identificare puntualmente i punti di controllo del corretto funzionamento e le parti soggette a manutenzione ordinaria e straordinaria e a riportarle nel sistema informatico e in apposita procedura di gestione da sottoporre alla valutazione di Arpa Lazio e dell'Autorità Competente, che dovrà contenere gli interventi di manutenzione ordinaria già inseriti nella tabella C6 del PMeC;
132. al fine di verificare il corretto funzionamento dello scrubber il gestore, a valle della fase di collaudo e prima della messa in esercizio, dovrà presentare una proposta di procedura, da sottoporre alla valutazione di Arpa Lazio e dell'Autorità Competente, ove vengano riportati gli elementi di controllo funzionali alla verifica stessa;
133. determinare le emissioni odorigene attraverso il metodo descritto dalla norma EN 13725 in corrispondenza di tutte le sorgenti potenzialmente odorigene dell'impianto sia convogliate che diffuse. Nel caso di cumuli situati all'aperto il campionamento dovrà essere effettuato con la metodica, indicata dalla norma stessa, che fa uso del cosiddetto wind tunnel. Il monitoraggio di tutte le sorgenti emissive dovrà essere fatto ogni sei mesi (come specificato nella BAT 8) in corrispondenza dei periodi di massima attività dell'impianto; il Gestore dovrà comunicare ad ARPA Lazio, con congruo anticipo, le date in cui saranno effettuate tali misure;
134. effettuare due simulazioni (una per ogni campagna) della ricaduta sul territorio circostante, riferendosi alla DGR 15 febbraio 2012 - n. IX/3018 della Regione Lombardia per la scelta del modello di calcolo e per la definizione della metodologia, inserendo come dati in input al modello i valori emissivi misurati nelle due campagne annuali (condotte con la EN 13725) e i dati meteorologici di un intero anno solare. Questi ultimi potranno essere richiesti, per lo specifico sito d'interesse, al Servizio Qualità dell'Aria e Monitoraggio Ambientale degli Agenti Fisici di Arpa Lazio;

135. in accordo a quanto previsto dall'Allegato 1 alla Deliberazione della Regione Lombardia 15 febbraio 2012 – n. IX/3018, devono essere riportati in forma tabellare tutti i valori delle concentrazioni di picco al 98° percentile presso tutti i recettori sensibili da individuare secondo i criteri riportati al punto 7 del citato allegato;
136. qualora dallo studio di cui alla prescrizione precedente emergesse, durante l'esercizio dell'impianto, un impatto ritenuto non accettabile sul territorio ovvero in presenza di esposti o proteste sollevate dalla popolazione che vive nell'area limitrofa, per la valutazione degli impatti si dovrà provvedere ad una rivalutazione dei sistemi adottati, integrando la simulazione della ricaduta con un monitoraggio rispondente alla norma EN 16841 1 o 2;
137. il piano di gestione degli odori revisionato dovrà essere trasmesso all'Autorità Competente ed all'Arpa Lazio entro 90 giorni dall'avvio all'esercizio dell'impianto nella nuova configurazione;
138. rispettare nelle verifiche e simulazioni di cui alle prescrizioni precedenti quanto previsto nel Decreto direttoriale n.309 del 28/06/2023 (anche in eventuale aggiornamento ai riferimenti indicati) di approvazione degli indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del dlgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività elaborato dal "Coordinamento Emissioni";

## **7. EMISSIONI IN CORPO IDRICO**

La modifica autorizzata comprende un intervento di Revamping dei sistemi di trattamento delle acque reflue industriali e domestiche, finalizzato a mantenere inalterato il volume annuale di acque scaricato dall'insediamento nel recettore finale, tramite la massimizzazione del recupero e riutilizzo delle acque all'interno dell'insediamento dell'installazione.

Le acque reflue prodotte presso l'installazione derivano dai servizi igienici e dal dilavamento di piazzali ed aree esterne ad opera delle acque meteoriche. La Società è autorizzata ad effettuare lo scarico delle acque reflue industriali (dilavamento piazzali), delle acque di prima pioggia e delle acque reflue domestiche nell'impiuvio naturale, da considerarsi suolo a tutti gli effetti, confluyente nel corpo idrico superficiale accatastato con il nome "fosso della Solfatara".

L'attuale assetto impiantistico, laddove prevede il deposito di materiali/rifiuti in aree scoperte (nel piazzale superiore), destina non solo le acque di prima pioggia ma anche quelle di seconda pioggia a trattamento.

Diversamente, per quanto riguarda il futuro assetto impiantistico prospettato nel PAUR, tutti i rifiuti presenti in impianto saranno ubicati sotto tettoie o all'interno di contenitori/cassoni chiusi o coperti. Tale assetto è stato frutto di una scelta che aveva/ha come obiettivo proprio quello della riduzione dell'impatto ambientale attraverso l'azzeramento di situazioni di dilavamento dei rifiuti da precipitazioni atmosferiche.

Relativamente al periodo transitorio, la società intende poter continuare a gestire l'impianto come previsto nell'assetto attuale, ovvero trattando esclusivamente le acque di prima pioggia per le aree su cui non vi sia stoccaggio di materiali/rifiuti all'aperto e trattando tutta l'acqua di dilavamento nelle aree scoperte in cui sono presenti attività o stoccaggio di materiali/rifiuti, fino al raggiungimento del nuovo assetto impiantistico.

Lo scarico è autorizzato nel rispetto dei limiti di emissioni di cui alla Tab. 4, All. 5, Parte terza del D.Lgs. n. 152/06. Nel progetto in esame resta inalterato l'attuale punto di scarico nel corpo

recettore, tuttavia vengono modificati l'assetto gestionale delle acque reflue, le relative dotazioni impiantistiche ed i punti di controllo.

Il progetto prevede la realizzazione di tre reti fognarie per la gestione separata delle diverse tipologie di acque che originano dall'insediamento, (TAV.C10).

I tre circuiti fognari previsti riguarderanno la raccolta ed il collettamento di:

1. acque meteoriche non contaminate proveniente dalle superfici di copertura dei manufatti;
2. acque meteoriche potenzialmente contaminate relativi alle superfici viabili del complesso e le aree di dilavamento;
3. acque nere civili.

Le acque di cui sopra verranno convogliate ad una vasca in calcestruzzo esistente, a pianta circolare con diametro di circa 14,00 metri, la quale verrà parzializzata per ospitare 4 comparti finalizzati ai diversi trattamenti progettati.

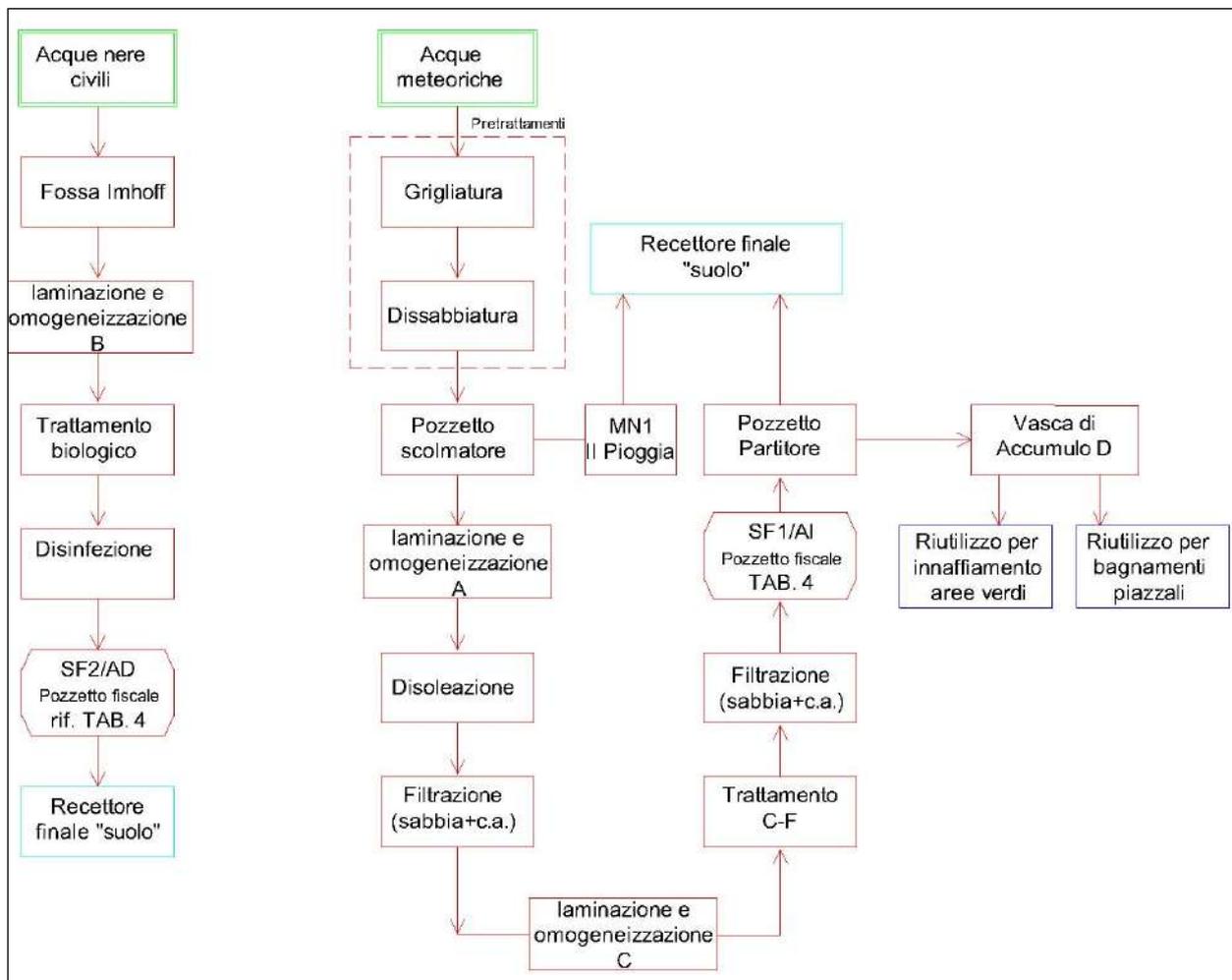
La vasca circolare parzializzata ospiterà i seguenti 4 comparti:

- Comparto A: laminazione e omogeneizzazione delle acque di prima pioggia (volume utile 230 mc);
- Comparto B: laminazione e omogeneizzazione delle acque nere civili (volume utile 55 mc);
- Comparto C: laminazione e omogeneizzazione delle acque di prima pioggia per l'avvio al successivo trattamento chimico fisico (volume utile 120 mc);
- Comparto D: Accumulo delle acque di cui al precedente punto, previsto a valle del pozzetto fiscale di verifica del raggiungimento delle caratteristiche di scaricabilità di cui alla tabella 4 dell'allegato 5 alla Parte III del Dlgs 152/06.

Da tale accumulo è possibile prelevare quelle acque con caratteristiche di cui alla Tabella 4 dell'allegato 5 alla Parte III del Dlgs 152/06 per i seguenti riutilizzi interni:

- Innaffiamento aree verdi;
- Bagnamento rifiuto per ridurre emissioni polverulente;
- Bagnamento piazzali per ridurre emissioni polverulente al passaggio dei mezzi;

Lo schema di processo che si vuole adottare per la gestione degli scarichi idrici del complesso è rappresentato sotto forma di "schema a blocchi" nella figura di seguito:



Dal bilancio idrico si evince un incremento di acqua da scaricare, rispetto a quella già mediamente scaricata, pari a 1000 mc/anno, nonostante l'espansione rilevante della superficie di dilavamento che da 14400 mc passa a 31160 mc.

#### ACQUE METEORICHE NON CONTAMINATE

La rete fognaria delle acque meteoriche non contaminate è finalizzata a raccogliere le acque provenienti dalle superfici coperte dei capannoni e delle tettoie stoccaggio/lavorazione rifiuti e materie prime.

La rete sarà fornita di pozzetti di ispezione ermetici per i tratti fognari che sottopassano le zone operative.

Le acque vengono quindi convogliate separatamente ad una dorsale principale e scaricate nell'attuale punto di scarico.

#### ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO POTENZIALMENTE CONTAMINATE

Le acque meteoriche potenzialmente contaminate sono quelle ricadenti sulle superfici scoperte impermeabilizzate, interessate dalla viabilità di automezzi che trasportano i rifiuti.

Le acque di dilavamento delle superfici scoperte non confinate (zone impegnate dalla viabilità operativa) sono convogliate al comparto A mediante rete fognaria dedicata.

La canalizzazione è intervallata da caditoie e da pozzetti di ispezione a tenuta.

L'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia sarà corredato di:

- Pozzetto di confluenza e di disconnessione idraulica dei diversi rami di fognatura meteorica presenti nel sito;
- Pretrattamento costituito da una grigliatura manuale grossolana;
- Vasca di dissabbiatura;
- Pozzetto scolmatore delle acque di seconda pioggia, che le recapita nel collettore di scarico finale;
- Comparto di laminazione (Comparto A) e prima sedimentazione (primi 5mm di pioggia uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante servita dalla rete delle acque meteoriche potenzialmente contaminate);
- Impianto di sollevamento per l'invio delle acque di pioggia all'impianto di disoleatura e dissabbiatura della sezione pretrattamenti;
- sezione di filtrazione finale a sabbia e carbone attivo per la preparazione del refluo al successivo trattamento.

Le acque così depurate vengono inviate, tramite pozzetto, al comparto di laminazione e omogeneizzazione C della vasca.

L'impianto di trattamento terziario è di tipo chimico fisico ed è composto dai seguenti comparti principali:

- Vasca di controllo e regolazione del pH (con acido e base);
- Reattore di coagulazione mediante la somministrazione di PAC, polielettrolita e carbone attivo in soluzione;
- Reattore di flocculazione;
- Vasca di sedimentazione con pacco lamellare;
- Vasca di regolazione pH in uscita;
- Filtrazione rapida su sabbia e carbone attivo.

Le acque così depurate vengono inviate al pozzetto fiscale SF1 (AI) per essere avviate tramite un pozzetto partitore al volume di accumulo D o al recettore finale suolo.

Dall'accumulo D sarà possibile mandare le acque depurate ai vari riutilizzi interni.

I fanghi prodotti dal sistema vengono disidratati attraverso un sistema a sacchi drenanti e smaltiti come rifiuti.

Le acque di disidratazione vengono inviate al comparto di accumulo C.

Il comparto di accumulo D rappresenta il nodo del sistema di riutilizzo delle acque. In esso, del volume di 55mc, sono installati due gruppi di pompaggio, il primo alimenterà la rete di irrigazione delle aree verdi dello stabilimento, il secondo invierà le acque allo scarico finale sul suolo.

In coda all'impianto chimico fisico sarà installato una batteria di filtrazione rapida al fine di assicurare il raggiungimento dei valori limite delle caratteristiche delle acque previste dalla tab. 4 dell'allegato 5 alla Parte III del Dlgs 152/06.

## ACQUE NERE (DOMESTICHE)

Il complesso è dotato di una rete fognaria per le acque civili (bagni, docce) recapitante in una dorsale fognaria interna che confluirà nel comparto B della vasca, con volume utile di 55 mc, al fine di omogeneizzare e laminare il refluo al successivo trattamento biologico.

A monte della vasca B è presente una vasca Imhoff per la cattura dei corpi grossolani per la rimozione della parte di carico pari al 30% circa.

In base a quanto aggiornato rispetto all'attuale assetto autorizzativo il carico di acque nere civili verrà calcolato sulla base di 61 abitanti equivalenti con dotazione idrica pari a 120 l/ae\*giorno.

L'impianto di trattamento biologico è anch'esso dimensionato per 61 a.e., è di tipo biologico a fanghi attivi con ciclo Ludzak-Ettinger modificato, che prevede i seguenti comparti:

- partitore e regolatore di portata;
- vasca anossica di pre-denitrificazione;
- vasca aerobica di ossidazione e nitrificazione;
- vasca di sedimentazione;
- vasca di disinfezione.

L'impianto biologico è dimensionato per il raggiungimento delle caratteristiche di qualità previste dalla tabella 4 dell'allegato 5 alla Parte III del Dlgs 152/06.

A valle del comparto di clorazione sarà presente un pozzetto fiscale di verifica di conformità delle caratteristiche delle acque trattate. Tale pozzetto è identificato con la sigla SF2(AD).

## RIUTILIZZO DELLE ACQUE

Le acque depurate provenienti dai processi di trattamento di prima pioggia e chimico fisico descritti in precedenza (acque di prima pioggia) vengono avviate allo scarico passando per il pozzetto fiscale SF1 (AI).

Subito a valle di tale pozzetto è previsto un pozzetto deviatore che permette alle acque scaricate di essere avviate in un accumulo, denominato comparto "D" in cui sono installati due gruppi di pompaggio per inviare le acque alle seguenti destinazioni interne al fine del riutilizzo:

- rete idrica per il bagnamento dei rifiuti e dei piazzali
- rete idrica per innaffiamento delle aree verdi;
- rete idrica per il bagnamento del biofiltro;

## IMPIANTO DI EVAPOTRASPIRAZIONE

Per quanto riguarda le acque reflue prodotte dai bagni del capannone, dove sono state spostate le lavorazioni dei rifiuti RAEE, è stato pensato un sistema di trattamento ad evapotraspirazione.

L'installazione verrà effettuata in un'area defilata al fine di non interferire con le attività di passaggio fatte dai mezzi per il conferimento rifiuti, pertanto in planimetria C10 è indicata la posizione di installazione

## Quadro riassuntivo delle emissioni idriche e limiti di riferimento

Sistema di Trattamento	Punto di emissione/Controllo	Parametro	Metodo di Misura	Unità di Misura	Limiti di Riferimento
					limiti conformi alla tab 4 (scanco su suolo) Parte III Allegato 5 D.lgs 152/06
CHIMICO FISICO	SF1	pH	APAT-IRSA 2060 o Equivalente		6-8
		SAR	CALCOLO		10
		Materiali grossolani	//	-	assenti
		Solidi sospesi totali	APAT-IRSA 2090B o Equivalente	mg/L	25
		BOD5	APAT-IRSA 5120 o Equivalente	mg O2/L	20
		CCD	ISO 15705:2002 o Equivalente	mg O2/L	100
		Azoto totale	APAT-IRSA 4060 o Da Calcolo o Equivalente	mg N/L	15
		Fosforo totale	UNI EN ISO 17294 – 2:2016 o Equivalente	mg P/L	2
		Tensioattivi totali	Da calcolo (APAT- IRSA5170+APAT- IRSA5180+I.O.) o Equivalente	mg/L	0,5
		Alluminio	UNI EN ISO 17294 – 2:2016 o Equivalente	mg/L	1
		Berillio	UNI EN ISO 17294 – 2:2016 o Equivalente	mg/L	0,1
		Arsenico	UNI EN ISO 17294 – 2:2016 o Equivalente	mg/L	0,05
		Bario	UNI EN ISO 17294 – 2:2016 o Equivalente	mg/L	10
		Boro	UNI EN ISO 17294 – 2:2016 o Equivalente	mg/L	0,5
		Cromo totale	UNI EN ISO 17294 – 2:2016 o Equivalente	mg/L	1
		Ferro	UNI EN ISO 17294 – 2:2016 o Equivalente	mg/L	2
		Manganese	UNI EN ISO 17294 – 2:2016 o Equivalente	mg/L	0,2
		Nichel	UNI EN ISO 17294 – 2:2016 o Equivalente	mg/L	0,2
		Picambo	UNI EN ISO 17294 – 2:2016 o Equivalente	mg/L	0,1
		Rame	UNI EN ISO 17294 – 2:2016 o Equivalente	mg/L	0,1
		Selenio	UNI EN ISO 17294 – 2:2016 o Equivalente	mg/L	0,002
		Stagno	UNI EN ISO 17294 – 2:2016 o Equivalente	mg/L	3
		Vanadio	UNI EN ISO 17294 – 2:2016 o Equivalente	mg/L	0,1
		Zinco	UNI EN ISO 17294 – 2:2016 o Equivalente	mg/L	0,5
		Solfuri	APAT-IRSA 4160 o Equivalente	mg H2S/L	0,5
		Solfidi	APAT-IRSA 4150B o Equivalente	mg SO3/L	0,5
		Solfati	APAT-IRSA 4020 o Equivalente	mg SO4/L	500
		Cloro attivo	APAT-IRSA 4080 o Equivalente	mg/L	0,2
		Cloruri	APAT-IRSA 4020 o Equivalente	mg Cl/L	200
		Fluoruri	APAT-IRSA 4020 o Equivalente	mg F/L	1
		Fenoli totali	APAT-IRSA 5070B o EPA 3510C+EPA6270E o Equivalente	mg/L	0,1
		Aldeidi totali	APAT-IRSA 5010 o Equivalente	mg/L	0,5
		Solventi organici aromatici totali	EPA 5021A + EPA 8260D o Equivalente	mg/L	0,01
		Solventi organici azotati totali	EPA 5021A + EPA 8260D o Equivalente	mg/L	0,01
		Saggio di tossicità acuta (Daphnia Magna)	APAT-IRSA 8020 o Equivalente	LC50 24h	Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50% del totale
		Escherichia Coli	APAT-IRSA 7030 o Equivalente	UFC/100 ml	5000
		Legionella	UNI EN ISO 11731:2017	UFC/l	-

Sistema di Trattamento	Punto di emissione/Controllo	Parametro	Metodo di Misura	Unità di Misura	Limiti di Riferimento limiti conformi alla tab 4 (scarico su suolo) Parte III Allegato 5 D.lgs 152/06
BIOLOGICO	SF2	COD	ISO 15705:2002 o Equivalente	mg O <sub>2</sub> /L	100
		BOD 5	APAT- IRSA 5120 o Equivalente	mg O <sub>2</sub> /L	20
		Solidi sospesi totali	APAT-IRSA 20905 o Equivalente	mg/L	25

### Condizioni autorizzazione allo scarico in corpo idrico

Al fine della presente autorizzazione allo scarico, la Ecosystem s.p.a., dovrà:

139. garantire le condizioni operative ed il rispetto dei valori limite per gli scarichi di acque reflue civili di seguito riportati:
  - a. Tabella 4 all. 5 parte terza D.Lgs. 152/06;
  - b. Divieto di scarico delle sostanze elencate al punto 2.1 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006;
  - c. Limite di 5.000 UFC/100 ml relativamente al parametro "Escherichia coli";
140. garantire le condizioni operative ed il rispetto dei valori limite per gli scarichi di acque di prima pioggia di seguito riportati:
  - a. Tabella 4 all. 5 parte terza D.Lgs. 152/06;
  - b. Divieto di scarico delle sostanze elencate al punto 2.1 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006.
141. provvedere al trattamento delle diverse tipologie di acque meteoriche attraverso il depuratore Chimico-Fisico dell'impianto di prima pioggia, in tempi separati e in modo da non prevedere la commistione delle due tipologie di acque meteoriche;
142. comunicare tempestivamente all'Autorità Competente e ad ARPA Lazio, sezione provinciale di Roma, qualunque arresto totale e/o parziale non programmato dell'impianto di trattamento e l'eventuale rimessa a regime del medesimo nonché anomalie interne allo stabilimento che diano o possano dar luogo a situazioni particolari dal punto di vista dell'impatto ambientale. In tale eventualità il gestore dovrà garantire che siano effettuate procedure volte a contenere al massimo le immissioni in ambiente idrico; in ogni caso non dovranno essere provocati fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale. Inoltre, la società non dovrà diluire i liquami in ingresso al depuratore o le acque depurate con acque prelevate esclusivamente allo scopo nè conseguire i limiti di accettabilità imposti con la presente autorizzazione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
143. dovranno essere individuati con apposita segnaletica e codifica i pozzetti fiscali;
144. devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
145. la vasca di prima pioggia, a conclusione dell'evento meteorico, dovrà essere svuotata entro le tempistiche previste dal PTA Regione Lazio D.C.R. n. 18 del 23/11/2018 e s.m.i. attraverso il rilancio delle stesse acque in capo all'impianto di trattamento dedicato. Nelle more della realizzazione delle tettoie di copertura previste con le modifiche approvate per il piazzale superiore le acque relative al piazzale superiore (successive a quelle di prima pioggia), temporaneamente accumulate nel serbatoio da 500 mc, dovranno comunque essere avviate a trattamento presso l'impianto chimico fisico utilizzando la potenzialità

idraulica residua, cioè al netto del trattamento delle acque di prima pioggia. Per acque di prima pioggia si intendono le acque di dilavamento delle superfici scoperte per ogni singolo evento meteorico preceduto da almeno 48 ore di tempo asciutto;

146. le acque relative al piazzale superiore, temporaneamente accumulate nel serbatoio di 500 mc, potranno essere avviate a trattamento nell'impianto di prima pioggia, depuratore chimico fisico, solamente dopo dall'avvenuto trattamento delle acque di prima pioggia del piazzale inferiore, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 30 delle NTA del PTA Regione Lazio D.C.R. n. 18 del 23/11/2018 e s.m.i. Tale trattamento separato dovrà essere garantito tramite la valvola di sezionamento della tubazione di adduzione al serbatoio di accumulo delle acque di prima pioggia, con funzionamento automatico installata presso l'impianto;
147. dovrà essere redatto annualmente un bilancio delle acque avviate a trattamento e scaricate;
148. la società dovrà mantenere la registrazione delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate sulle aste fognarie, pozzetti e vasche di accumulo;
149. il gestore non dovrà modificare le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi quando sono iniziate o sono in corso operazioni di controllo; il gestore non dovrà ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che determinano la formazione di qualunque tipologia di scarico, nonché consentire il prelievo dei campioni.
150. la società dovrà assicurare la presenza nell'insediamento di personale in grado di presenziare ai controlli, ai campionamenti e ai sopralluoghi ed essere abilitato a firmare i relativi verbali.
151. dare immediata comunicazione alla Regione Lazio, alla Città Metropolitana di Roma Capitale e ad ARPA Lazio qualora la condotta di scarico o l'impianto di depurazione vadano fuori servizio e conservarne copia presso l'impianto;
152. inviare entro il 30 aprile di ciascun anno contestualmente alla Relazione Annuale:
  - a. n. 6 certificati analitici relativi a campioni di acque di scarico delle acque reflue industriali relative al piazzale superiore accumulate nella vasca di stoccaggio da 500 mc, effettuati, presso laboratorio privato, con almeno un numero pari a 4 nel semestre invernale ottobre - marzo, per il controllo della conformità dello scarico alla tab. 4 dell'Allegato 5, Parte Terza, al D.lgs. 152/2006; i risultati devono essere tenuti presso l'impianto a disposizione dell'autorità di controllo per almeno tre anni;
  - b. certificato di analisi chimico-fisiche in originale, sottoscritto da tecnico abilitato attestante che lo scarico delle acque di prima pioggia, prelevate a cura del tecnico o da persona dallo stesso delegata, al pozzetto fiscale dello scarico, viene mantenuto nel rispetto dei limiti autorizzati.
153. comunicare all'Autorità Competente, alla Città Metropolitana di Roma Capitale e ad ARPA Lazio, 48 ore prima di ogni attivazione dello scarico, l'invio al trattamento delle acque reflue industriali;
154. prevedere che ogni flusso di acque (acque di dilavamento superficiali e acque di processo) sia raccolto e trattato separatamente sulla base del tenore in sostanze inquinanti e della combinazione di tecniche di trattamento utilizzate, in linea con quanto stabilito al riguardo dalla Decisione della Commissione UE n. 2018/1147 recante le conclusioni sulle BAT. In particolare la BAT 19, al punto f;

155. il riutilizzo delle acque depurate per il bagnamento del biofiltro non deve in alcun modo deprimere l'efficienza di abbattimento dello stesso, che il Gestore è chiamato a monitorare come rappresentato nella sezione dedicata;
156. i fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue devono essere gestiti nel rispetto della Parte Quarta del D.Lgs 152/06 e/o del D.Lgs 99/92;
157. prevedere, per tutte le vasche e serbatoi di stoccaggio di reflui e rifiuti liquidi presenti sui piazzali, sia in corrispondenza di quelli localizzati sotto tettoia che di quelli scoperti, idonei sistemi di contenimento, atti a prevenire eventuali perdite, nonché prevedere opportuni presidi ambientali (es. cordolatura, materiali assorbenti, ecc.) al fine di evitare che durante le fasi di conferimento vi sia dispersione di rifiuti sulle aree di servizio;
158. gestire secondo le vigenti disposizioni in materia di rifiuti, le acque previste in uscita dall'installazione e destinate presso impianti terzi;
159. garantire il controllo continuo delle apparecchiature elettromeccaniche a servizio dei sistemi di sollevamento delle acque di prima pioggia;
160. consentire il controllo dei sistemi di misura sia dell'approvvigionamento idrico tramite pozzo (esclusivamente utilizzabile per usi non potabili), sia per usi potabili (autobotte, dati di fornitura), sia dello scarico delle acque tramite sistema batch di riscontro con il file gestionale;
161. l'attuale sistema autorizzato per quanto riguarda il piazzale superiore destina sia le acque di prima pioggia che quelle di seconda pioggia a trattamento in quanto vi sono rifiuti stoccati in aree scoperte. Con la realizzazione delle modifiche autorizzate tutti i rifiuti presenti in impianto saranno ubicati sotto tettoie o all'interno di contenitori/cassoni chiusi o coperti. In ogni caso al fine di assicurare che le acque di seconda pioggia mantengano le caratteristiche qualitative di acque meteoriche che, ai sensi del comma 8, dell'art. 24, delle NTA del vigente Piano di Tutela delle Acque Regionali possono essere scaricate direttamente nel corpo idrico recettore la società dovrà prevedere la realizzazione di un punto di campionamento di tali acque, prima dello scarico al fine di consentire agli Enti di controllo di verificare quanto su indicato;
162. esimersi dall'attivare ulteriori scarichi, se non preventivamente autorizzati da parte dell'autorità competente.

## **8. DIFESA SUOLO E TUTELA ACQUE**

Presso l'impianto sono presenti n.2 piezometri individuati con le sigle PM1 e PM2 come riportati nell'allegato Piano di Monitoraggio e Controllo e per i quali sono previsti i monitoraggi e controlli indicati nello stesso. Le coordinate dei piezometri sono le seguenti: P.M.1: X: 295622,8; Y: 4619853,8; P.M.2: X: 295831,3; Y: 4619674,5

Nell'ambito del procedimento di PAUR la competente Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti, Area Bonifiche Siti Inquinati prot. reg. n. 407734 del 13/04/2023 ha posto una serie di prescrizioni e indicazioni per la società anche sulla base di quanto segnalato nella nota con prot. n. 0070728.U del 11/10/2022 di ARPA Lazio e nella nota con prot. 38273 del 09/03/2023 di Città Metropolitana di

Roma Capitale, tra le quali la necessità di realizzare un nuovo piezometro di monitoraggio PM3 a cui la società ha dato riscontro con la nota acquisita al prot. reg. n. 519477 del 15/05/2023, nonché la necessità, stante i superamenti riscontrati rispetto alle CSC nelle acque di falda, di avviare un procedimento di bonifica attraverso la “Comunicazione di potenziale contaminazione” in qualità di soggetto interessato non responsabile, ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs 152/2006, a cui la società ha dato riscontro con nota acquisita al prot. reg. n. 595603 del 21/05/2023.

Tali note sono state inviate alle Autorità competenti per le bonifiche (Area Regionale Bonifica Siti inquinati, Città Metropolitana di Roma Capitale, ARPA Lazio sede di Roma e Comune di Pomezia).

L'A.I.A. pertanto dovrà prendere atto degli esiti del parallelo procedimento di competenza dei suddetti Enti, riportando nelle more le prescrizioni indicate dagli stessi nelle suddette comunicazioni ai fini del monitoraggio e controllo.

Ai fini del presente paragrafo, la Ecosystem s.p.a., dovrà:

163. a propria cura e spese, monitorare le acque di falda ed effettuare i controlli analitici in base alla frequenza e ai parametri previsti nel piano di monitoraggio e controllo e ogni qual volta si verificassero incidenti significativi nell'impianto che possano interessare e compromettere la qualità della falda sotterranea;
164. dare seguito a tutti gli adempimenti previsti dalla parte IV titolo V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ivi incluso in relazione alla notifica di potenziale contaminazione ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la presentazione di uno studio relativo alla definizione di valori di fondo naturale ai sensi della D.G.R. n. 296/2019 e s.m.i. (VFN da effettuare prima della realizzazione delle modifiche autorizzate con la presente determinazione);
165. di fornire alla Città Metropolitana di Roma Capitale ogni elemento utile per la procedura di individuazione del responsabile della contaminazione a seguito del procedimento avviato con la comunicazione di cui all'art. 245 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
166. per la determinazione dei valori dei parametri relativi alle acque sotterranee, la Società si dovrà attenere alle modalità di campionamento e trattamento dei campioni, come indicate nelle prescrizioni di cui al documento elaborato da IRSA-CNR, riportate in appendice al presente provvedimento, costituendone parte essenziale, tenuto conto di quanto contenuto nelle “Linee guida per la determinazione dei valori di fondo per i suoli e per le acque sotterranee”, approvato con Deliberazione n. 14/2017 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente;
167. vista la presenza di soli due piezometri nell'area dell'impianto in questione, non sufficienti, come noto, ad identificare una direzione univoca della falda acquifera la società ha fornito preventivamente l'ubicazione in planimetria di un nuovo piezometro PM3 inviandolo agli Enti preposti per la valutazione (Area Regionale Bonifica Siti inquinati, Città Metropolitana di Roma Capitale, ARPA Lazio sede di Roma e Comune di Pomezia) ai fini della realizzazione. La società dovrà garantire la realizzazione dell'ulteriore piezometro così come richiesto sulla base delle valutazioni delle Autorità Competenti in materia di bonifiche comunicando altresì all'Autorità Competente A.I.A. la realizzazione del suddetto piezometro. I monitoraggi da effettuare sul nuovo piezometro sono quelli previsti per i piezometri esistenti come riportati nel PMeC a meno di ulteriori indicazioni riportate dalle Autorità Competenti in materia di bonifiche di siti inquinati;

168. tenuto conto del superamento delle CSC (Tabella 2, Allegato 5, Parte IV D.Lgs. 152/06) per alcuni parametri tra cui metalli e solventi clorurati nei campioni acque sotterranee dei piezometri PM1 e PM2 (in particolare si registra la presenza di Tricloroetilene fino a 135 µg/l in PM2 contro un valore di CSC pari a 1,5 µg/l), la società dovrà implementare la frequenza del monitoraggio delle acque sotterranee dai piezometri per almeno i metalli e solventi clorurati, portandola a cadenza trimestrale per almeno due anni. Ciò anche al fine, eventualmente, di ricondurre tali superamenti all'analisi dell'inquinamento diffuso riguardante il territorio del Comune di Pomezia (Art. 239 comma 3 D.Lgs. 152/06);
169. la società è tenuta a rilevare i parametri delle sostanze di cui alla Tabella 2 Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., garantendo il monitoraggio anche dei parametri Fosforo totale, Cianuri, nonché dei composti organici aromatici, composti alogenati e i fenoli di cui alla suddetta tabella. Per il monitoraggio adottare frequenze di monitoraggio trimestrali, definendo per tutti i parametri monitorati i valori soglia da prendere a riferimento al fine di evidenziare e gestire eventuali anomalie correlabili alle attività svolte;
170. trasmettere all'Area Bonifica dei Siti Inquinati, all'AC, all'Arpa Lazio Servizio Suolo Rifiuti e Bonifiche, alla ASL competente per territorio, alla CMRC, ed al Servizio "Tutela Acque" della Regione Lazio a cadenza trimestrale, i risultati analitici delle attività di monitoraggio delle acque sotterranee e la ricostruzione piezometrica dell'acquifero, nonché la planimetria con l'ubicazione effettiva di tutti i piezometri realizzati;
171. proteggere i piezometri realizzati, in considerazione della loro potenziale pericolosità quali vie preferenziali di contaminazione della falda, con un idoneo manufatto fuori terra dotato di un sistema di chiusura a tenuta stagna e una piattaforma cementata intorno al boccapozzo;
172. mantenere in condizioni di efficienza i punti di prelievo dei pozzi spia, da identificare nell'installazione con apposita segnaletica;

## 9. RUMORE

In riferimento alle emissioni sonore, il tecnico incaricato dal Proponente ha effettuato una valutazione previsionale dell'impatto acustico della Ecosystem dovuto alla situazione attuale dell'impianto con l'aggiunta della nuova area di lavorazione 11 in progetto oltre alle altre aree di lavorazione previste, come da documentazione di modifica sostanziale all'AIA corrente.

Con tali finalità è partito dallo studio di impatto acustico della situazione attuale dell'impianto al quale ha aggiunto lo studio delle nuove sorgenti sonore, la loro ubicazione e le caratteristiche temporali di funzionamento, per procedere alla valutazione complessiva dell'emissione acustica sia in termini di specifica sorgente che al confine dello stabilimento, oltre che del livello di potenza sonora dell'intero impianto.

Ai fini del presente paragrafo, la Ecosystem s.p.a., dovrà:

173. la dicitura attualmente presente nella colonna "frequenza di autocontrollo" della tabella C13 del PMeC dovrà essere modificata in "con cadenza biennale e in caso di modifiche sostanziali all'impianto";
174. per le verifiche di impatto acustico dovrà essere sempre dichiarata l'incertezza di misura riscontrata e la relativa regola decisionale applicata, ai sensi della norma di "buona tecnica"

UNI TR 11326-1:2009 e norma UNI TS 11326-2:2015, ai fini del confronto dei valori misurati / stimati con i valori limite;

175. nell'esercizio delle attività autorizzate con la presente A.I.A., evitare gli inconvenienti derivanti dalla produzione di rumore e vibrazioni;
176. rispettare, in fase di realizzazione delle opere, nonché in fase di esercizio delle attività autorizzate, i limiti previsti per la classe acustica nella quale ricade l'area d'intervento in questione, secondo il vigente piano di zonizzazione;
177. tutte le modifiche della linea di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzione ordinaria e straordinaria, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;
178. eseguire campagne di misure e mappare i livelli di rumore nell'ambiente. Dovrà essere effettuata una verifica dell'impatto acustico generato dalle lavorazioni in essere presso l'impianto secondo le indicazioni del piano di monitoraggio e controllo riportato in allegato. Le risultanze di tali valutazioni dovranno essere trasmesse come previsto dal Piano di monitoraggio e controllo - appendice I al presente atto - all'autorità competente, all'Arpa Lazio ed al Comune di Pomezia;
179. l'azienda deve provvedere a monitorare i livelli sonori emessi, con misure sia al confine aziendale, che presso i ricettori. In particolare, l'azienda deve effettuare un monitoraggio dei livelli di rumorosità, da realizzarsi secondo le specifiche del D.M. 31 gennaio 2005 e finalizzato alla verifica di conformità con i valori limite fissati dalla legislazione, espressi in termini di livello continuo equivalente LAeq e diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno. I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche. In tutti i casi, le misure devono essere ripetute almeno una volta ogni due anni, nonché in occasione della presentazione dell'istanza di rinnovo della presente autorizzazione e ogni qual volta intervengano modifiche nell'assetto impiantistico e/o nel ciclo produttivo, tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC;
180. avere cura di mettere a norma tutte le macchine e dotarle di sistemi di abbattimento dei rumori;
181. qualora siano registrati superamenti, occorrerà darne immediata comunicazione ad Arpa Lazio, Comune di Pomezia, Città Metropolitana di Roma Capitale e all'Autorità Competente;
182. gli esiti della valutazione dell'impatto acustico devono essere conservati presso lo stabilimento a disposizione degli organi di controllo; qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura facciano riscontrare superamenti dei limiti stabiliti dal quadro emissivo di riferimento, l'impresa dovrà elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti;
183. Il gestore dovrà provvedere alla realizzazione dei dispositivi necessari all'abbattimento dei livelli di emissione sonora, secondo le migliori tecnologie a disposizione, compatibilmente con l'investimento economico richiesto.

## 10. MISURE RELATIVE ALLE CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

Per la gestione di eventuali inconvenienti tecnici devono essere osservate le seguenti modalità minime di intervento in maniera da minimizzare gli effetti sull'attività produttiva e sull'ambiente:

184. in caso di emergenze conseguenti ad anomalie e/o eventi accidentali derivanti dalla gestione di rifiuti, incidenti ambientali occorsi o eventi imprevisi che incidano in modo significativo sull'ambiente, la Società deve informare immediatamente l'Autorità Competente, ARPA Lazio Sezione provinciale di Roma e il Comune di Pomezia, adottando immediatamente le misure volte a limitare le conseguenze ambientali, comunicando le cause individuate e gli eventuali interventi effettuati e/o eventuali misure adottate per la mitigazione degli impatti, al fine di prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisi;
185. eventuali blocchi parziali o totali dell'impianto per cause di emergenza dovranno invece essere registrati, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati, e resi disponibili ai suddetti Enti;
186. nei casi di guasto, ridurre o arrestare l'attività appena possibile, finché sia ristabilito il normale funzionamento;
187. registrare eventuali blocchi parziali o totali dell'impianto per cause di emergenza, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni ed eventuali interventi effettuati, al fine di renderli disponibili agli Enti di controllo;
188. i guasti alle utenze elettromeccaniche delle linee di lavorazione non devono implicare effetti sul ciclo lavorativo e sull'ambiente. L'inconveniente possibile sulle utenze deve comportare unicamente la messa fuori servizio della specifica linea di trattamento e di conseguenza l'impossibilità temporanea del conferimento dei rifiuti in quel determinato ciclo di lavorazione. Nel corso del funzionamento delle linee di lavoro, l'interruzione dell'attività dell'impianto di trattamento emissioni, deve essere segnalata da spia luminosa e/o acustica, in modo che l'operatore che costantemente presidia e controlla la linea possa immediatamente sospendere il funzionamento delle apparecchiature dello stadio di trattamento fino al ripristino del regolare funzionamento dell'utenza. L'intervento di manutenzione/riparazione, ove necessario, deve essere preceduto dalla rimozione e/o svuotamento della apparecchiatura/contenitore a mezzo di idonee attrezzature (per es. pompa carrellata in caso di rifiuti liquidi), con trasferimento in apposito contenitore/cassonetto dei residui ivi contenuti, per il successivo trattamento o smaltimento;
189. Nel caso di guasti all'aspiratore delle emissioni convogliate, per evitare effetti negativi sull'ambiente, l'impianto in funzione deve essere messo fuori servizio fino al completo ripristino;
190. nel caso di guasti alle apparecchiature elettro-meccaniche che impediscono il funzionamento regolare dell'impianto di prima pioggia (chimico-fisico), si deve intervenire manualmente per impedire lo sversamento delle acque nel corpo recettore, e, se ne sussistono le condizioni, è necessario trattare le acque come rifiuto;
191. nel caso di arresto delle linee impiantistiche per mancanza di erogazione di energia elettrica, non si devono prefigurare effetti negativi sul ciclo produttivo e/o sull'ambiente,

favorendo il blocco sia delle componenti delle linee produttive, sia quelle relative ai presidi ambientali, ad esclusione di quelle parti che sono asservite al gruppo elettrogeno;

192. in caso di emergenze conseguenti a sversamenti di rifiuti liquidi e/o fangosi, la Società dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni: - tenere presso i siti di stoccaggio dei rifiuti autoprodotti e delle materie prime, prodotti assorbenti in forma granulare, cuscini e salsicciotti a disposizione immediata del personale della squadra di pronto intervento; - intercettare le acque meteoriche ed inviarle verso l'impianto di trattamento degli effluenti bloccando il flusso in uscita o verso eventuali altri invasi esistenti per il successivo smaltimento e/o trattamento delle acque reflue in conformità alla legge, una volta terminata l'emergenza;
193. mantenere in perfetta efficienza il sistema antincendio presente nell'impianto nonché osservare quanto richiesto e prescritto dai Vigili del Fuoco e riportato sugli atti specifici;
194. mantenere in piena efficienza i sistemi di allarme e/o blocco esistenti applicati alle apparecchiature critiche per l'ambiente e/o per la sicurezza;
195. dare tempestiva comunicazione nei termini di legge, di qualsivoglia criticità, dell'anomalia o evento agli organi preposti al controllo, Autorità Competente, ARPA Lazio sezione di Roma, per le iniziative da intraprendere e per eventuali ulteriori prescrizioni;
196. in caso di fermo dell'impianto, dovuto a sospensione autorizzativa o amministrativa o legato a calamità naturali e/o eccezionali, provvedere a sospendere i conferimenti da parte di terzi e ad avviare ogni azione volta al corretto smaltimento dei rifiuti presenti in impianto;
197. provvedere ad ottemperare ad applicare il "Piano di emergenza interno per gli impianti di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti", di cui alla legge 1 dicembre 2018, n. 132, Art.26-bis.

## **11. CONDIZIONI GESTIONE DEL FINE VITA DELL'INSTALLAZIONE**

Per il rispetto delle condizioni di cui alla presente sezione, al termine della validità della presente autorizzazione, in assenza di riesame, ovvero sei mesi prima della cessazione delle attività d'impianto, la Società dovrà adempiere a quanto segue:

198. ripristinare ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio operazioni di bonifica e ripristino ambientale (D.M. n. 471 del 25 ottobre 1999 "Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'art. 17 del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni ed integrazioni");
199. prima di effettuare le indagini e le operazioni di ripristino del sito, dovrà trasmettere all'Autorità competente, alla Città Metropolitana di Roma Capitale, al Comune di Pomezia ed all'ARPA Lazio Sezione di Roma, il cronoprogramma di dismissione dettagliato nelle varie fasi di lavorazione con l'indicazione di tutti gli interventi previsti contenuti in un progetto di bonifica e di ripristino ambientale. L'esecuzione di tale programma è vincolato all'emissione di apposita autorizzazione da parte dell'Autorità competente che provvederà, inoltre, a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale

previa presentazione del certificato di collaudo da parte di tecnico incaricato dalla medesima Società, al fine della verifica della corretta esecuzione. In linea di massima è possibile prevedere che le tipologie di interventi necessari consisteranno in:

- d. lasciare il sito in sicurezza;
- e. rimuovere tutti i rifiuti stoccati provvedendo al loro trasferimento presso impianti di smaltimento e/o recupero autorizzati;
- f. svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
- g. lavaggio e bonifica dei contenitori entro cui sono stati stoccati i rifiuti;
- h. messa in sicurezza e smantellamento dei macchinari in seguito all'eventuale rimozione di residui presenti all'interno;
- i. lavaggio e bonifica dei piazzali, e delle zone pavimentate di stoccaggio dove è avvenuto il contatto con i rifiuti;
- j. lavaggio e bonifica delle vasche dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche e del serbatoio di stoccaggio delle acque di lavaggio della pavimentazione interno capannone;
- k. lavaggio e bonifica delle fognature.

200. prima dell'esecuzione delle operazioni di bonifica dovrà predisporre un apposito piano di sicurezza ai sensi del D.Lgs 81/2008 che individuerà, mediante apposite procedure, mezzi d'opera, attrezzature, materiali da impiegarsi, dispositivi di protezione individuali e misure di sicurezza da adottare;

201. comunicare, prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, alla Regione, alla Città Metropolitana di Roma Capitale, al Comune di Pomezia ed all'ARPA Lazio un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti; l'esecuzione del programma è vincolato al nullaosta scritto della Regione Lazio, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione.

#### Documenti correlati all'allegato tecnico

202. si considerano correlati al presente Allegato tecnico alcuni documenti prodotti dalla Società che diventano così parte integrante dell'atto autorizzativo e sono di seguito dettagliati:

- a. Cronoprogramma di realizzazione delle modifiche autorizzate
- b. Schede Aree EER In\_Out Operazioni (rev2 marzo23);
- c. C7 - Nuovi schemi a blocchi (Rev. Luglio 2022);
- d. C8 – Planimetria modificata dell'approvvigionamento e distribuzione idrica (Rev. Luglio 2022);
- e. C9 – Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera (Rev. Luglio 2022);
- f. C10 - Planimetria modificata delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica (Rev. Luglio 2022);
- g. C11 - Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti (Rev. Luglio 2022);
- h. C12 – Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore (Rev. Luglio 2022);
- i. Piano di Monitoraggio e Controllo (Rev.2 Marzo 2023);
- j. PO 06 – Procedura “Pre-Accettazione / Omologa e Accettazione Rifiuti”
- k. PI 21 – Procedura Produzione CSS
- l. IA 24 – Procedura Gestione operativa degli stoccaggi
- m. IA 12 – Procedura Produzione Proler

- n. IA 17 – Procedura Controllo Radiometrico
- o. IA 20 – Procedura Produzione Carta e cartone riciclati
- p. Protocollo\_IRSA\_CNR

Il gestore è tenuto a materializzarli in forma cartacea allegandoli all'atto autorizzativo rendendoli fruibili agli Enti di controllo e agli operatori della piattaforma.

Il Direttore

Dott. Vito Consoli

(Atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005)

Copia